QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cron... rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 4000, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridott... doppio.

Dopo la conferenza del Consiglio atlantico

Dichiarazioni del ministro Pella sulla situazione internazionale

L'Italia invitata al convegno al vertice proporrà un esame dei problemi del Medio Oriente - L'importanza della collaborazione economica tra i Paesi dell'alleanza

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 8 maggio.

Quale particolare contributo potrebbe dar l'Italia alla Conferenza al vertice, quali problemi vorrebbe veder discussi alla tavola a cui gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia l'hanno invitata a prendere posto affinché possa partecipare a uno degli incontri ad altissimo livello ai quali sono finora intervenuti uomini come Truman ed Eisenhower, Churchill e Kruscev?

Lo abbiamo domandato stamattina al ministro Pella, durante la lunghissima attesa all'aeroporto di Kastrup — la pioggia violenta e la scarsa visibilità hanno ritardato di due ore la partenza della delegazione italiana —; e il Ministro ci ha detto innanzitutto che l'invito all'Italia, preceduto da trattative in seno alla Nato e nelle capitali dei nostri maggiori alleati occidentali, ha suscitato favorevoli reazioni fra i ministri riuniti nel castello di Christianborg per la sessione primaverile del Consiglio atlantico.

«Se, dopo la necessaria preparazione, la Conferenza avrà luogo, l'Italia si dirà convinta — ha affermato Pella — che fra i più importanti problemi da trattare siano quelli del disarmo e della sicurezza europea, comprendendo in quest'ultimo anche alcuni fondamentali problemi politici, in particolar modo quello della Germania».

«Sarebbe inoltre utile rivolgere l'attenzione ai problemi del Medio Oriente, quanto meno per conoscere le reali intenzioni dell'Unione Sovietica. Il mondo libero desidera che i paesi del Medio Oriente possano intensificare i loro sforzi sul piano del progresso politico ed economico, sempre in un'atmosfera di vera indipendenza. E' noto da tempo che l'Italia giudica necessario compiere opera di comprensione e di pacificazione in questa parte del mondo, cercando di ridurre o di eliminare le attuali cause di attrito. Per questo motivo l'Italia è contraria a qualsiasi presa di posizione che possa significare accentuazione di divergenze e desidera essere veicolo di buona volontà fra le espressioni di punti di vista divergenti».

Ad una seconda domanda, riguardante i paesi oltre la cortina di ferro che potrebbero prendere parte alla conferenza al vertice (la Russia non potrà non associarsi all'invito all'Italia, avendola già in precedenza inclusa nelle liste dei paesi di cui desiderava la partecipazione alla conferenza; ma potrebbe chiedere in cambio di estendere l'invito a una delle nazioni comuniste), Pella ha detto: «Una risposta potrebbe essere data soltanto dopo un approfondito scambio di conversazioni fra occidentali e sovietici. Ogni previsione sarebbe inopportuna; ma tuttavia credo che paesi, quali la Polonia, potrebbero essere utilmente presenti».

Sui problemi della cooperazione economica, che su iniziativa italiana sono stati finalmente messi all'ordine del giorno, Pella ha detto che nel suo intervento al Consiglio atlantico ha sottolineato l'esigenza di una maggiore cooperazione economica fra i paesi della Nato. Il principio è stato riaffermato: e con la costituzione della zona di libero scambio si potrebbe creare un anello di congiunzione fra la cooperazione nel quadro del Mercato Comune e la collaborazione dei paesi atlantici nel settore economico. Inoltre la cooperazione atlantica potrebbe essere utilmente proiettata a favore dei paesi sottosviluppati. Si sa che alla costituzione della zona di libero scambio ancora si frappongono ostacoli non facilmente superabili, come quelli rappresentati dalle tariffe esterne e dal desiderio inglese di escludere i prodotti agricoli dagli accordi. Ma il nostro ministro degli Esteri si è detto fiducioso sulla possibilità di trovare un compromesso fra le divergenti opinioni.

Concludendo, Pella ha dichiarato che l'Italia spera vivamente che la conferenza possa aver luogo. «Dovremo ridurre al minimo le difficoltà procedurali — egli ha detto —, ferma restante la necessità di una seria preparazione dell'incontro al vertice».

Enrico Altavilla

Il rientro a Roma

Firmato un accordo con gli Stati Uniti per aiuti all'infanzia

Roma, 8 maggio.

Il vice presidente del consiglio e ministro degli esteri, on. Pella, è rientrato a Roma alle ore 16,50. Sceso dall'aereo si è recato nella saletta d'onore dell'aeroporto, dove erano ad attenderlo l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, e numerosi alti funzionari di Palazzo Chigi.

Il Ministro e Zellerbach hanno sottoscritto un accordo con il quale il governo degli Stati Uniti si impegna a contribuire al miglioramento del programma assistenziale che l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali svolge da 13 anni in favore di asili, refettori scolastici, istituti e soggiorni estivi.

L'accordo interessa il periodo che va dall'ottobre 1958 al settembre 1959. Esso permetterà di migliorare il programma per l'alimentazione del fanciullo entrato in vigore tre anni or sono ed andrà a beneficio di altri 115.000 bambini, portando il numero degli assistiti ad un totale di circa 1.592.000. Nel quadro del nuovo programma gli Stati Uniti forniranno latte in polvere, formaggio, e farina per un valore di 6.500.000 dollari.

Foster Dulles a Berlino

E' pericoloso fidarsi delle parole dei russi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 maggio.

A Berlino, dove si è recato quest'oggi per una breve visita, il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha riaffermato l'impegno delle grandi Potenze occidentali a difendere la città da eventuali aggressioni sovietiche: «Un attacco a Berlino — ha detto Dulles in un discorso al Senato della città — avrebbe le stesse conseguenze di un'aggressione alle Potenze alleate. Mi rallegro di rinnovarvi questa assicurazione a nome del presidente Eisenhower».

«La situazione e la recente storia di Berlino — ha continuato Dulles — ci insegnano che non si può concedere fiducia alle semplici promesse dei comunisti e che senza la forza non vi può essere sicurezza. Berlino è l'esempio più evidente della violazione degli accordi internazionali da parte dell'Unione Sovietica. I suoi statisti — egli ha proseguito — prendono accordi e stipulano trattati senza impegni morali. Spesso si ha l'impressione che la conclusione di un accordo rappresenti per loro un giusto mezzo della politica estera; oppure che le promesse, come diceva Lenin, sian fatte per non essere mantenute». L'atteggiamento dei russi è per Dulles la più grande difficoltà che si oppone ad accordi sul disarmo.

Il Segretario di Stato ha continuato affermando che la pace e la sicurezza di tutti gli uomini del mondo occidentale dipendono dall'efficienza dello scudo della Nato, contro il quale sta lavorando la propaganda di Mosca: «Il governo sovietico dice di non desiderare l'uso delle armi nucleari — ha aggiunto Dulles — ma nel contempo sta lavorando febbrilmente per aumentare le sue riserve atomiche, invitando il mondo libero a fidarsi delle sue vaghe promesse».

Infine il segretario di Stato ha elogiato la popolazione berlinese per il coraggio e la fermezza dimostrati di fronte ai ripetuti tentativi di intimidazione e di sopraffazione da parte dei russi e non ha escluso la possibilità che «un giorno o l'altro» l'Unione Sovietica faccia assistere a un «clamoroso voltafaccia» e dia il proprio consenso alla riunificazione tedesca.

«Non bisogna disperare né per ciò che riguarda la Germania né per ciò che riguarda Berlino, ha detto Dulles. Un giorno forse non lontano, senza che lo si possa prevedere, inaspettatamente, le promesse ginevrine del 1955 circa la riunificazione tedesca verranno mantenute e la Germania sarà nuovamente riunita nella libertà».

Il Presidente della Repubblica turca, Bayar, è stato ricevuto oggi dal prof. Heuss, Presidente della Repubblica federale. I due statisti si sono ritrovati poi a un pranzo nel castello di Brühl, fra Bonn e Colonia. Al levar delle mense Heuss ha brindato all'amicizia turco-tedesca, mentre Bayar, in un breve discorso, ha definito la divisione della Germania un'offesa alla giustizia.

m. c.

Foster Dulles (a destra) ha compiuto ieri una breve visita a Berlino-Ovest, dove ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato anche il sindaco della città, Willy Brandt (a sinistra) e il presidente del Parlamento tedesco Hennsberg (Tel.)

L'appello dei vescovi ed il voto del 25 maggio

Vivace colloquio al Viminale tra Zoli e i radical-repubblicani

Reale e Pannunzio chiedono che il governo compia un passo di protesta presso la Santa Sede - Il Presidente del Consiglio promette ai "laici,, una risposta entro martedì, ma essa sarà certamente negativa - I radical-repubblicani domanderanno di essere ricevuti da Gronchi, Merzagora e Leone - Incontri di Tambroni con Taviani e l'assistente dell'Azione Cattolica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio.

Reale e Pannunzio si sono recati stamani al Viminale ed hanno presentato a Zoli il testo della preannunciata «protesta laica» per l'intervento dei vescovi nella campagna elettorale. Il colloquio è durato tre quarti d'ora ed è stato abbastanza vivace. Zoli — secondo l'impressione dei due rappresentanti radical-repubblicani — voleva evitare di prendere posizione sul merito della questione ed ha cercato di non prendere in considerazione il documento che gli presentavano. C'è stata un po' di schermaglia, tra lo scherzoso e il risentito, poi il Presidente del Consiglio si è rassegnato ed ha promesso di dare una risposta entro martedì, pur facendo capire chiaramente che il tenore sarà negativo.

«Voi dovete dirmi quando e come il mio governo è venuto meno alla difesa dell'autonomia dello Stato» ha attaccato subito Zoli, appena sbrigati i convenevoli. Reale e Pannunzio hanno obiettato che non avevano chiesto il colloquio per impostare una polemica sulla azione governativa nel passato, nonostante la documentazione raccolta sulle interferenze del clero nella vita politica del Paese fosse molto eloquente, ma per chiedere una presa di posizione sui fatti del presente: il mònito dei vescovi e gli altri interventi di carattere elettorale. Perciò pregavano il Presidente del Consiglio di prendere in esame il promemoria che gli avevano preparato.

Abbiamo già anticipato ieri sera i punti principali di questo documento. Il testo ufficiale, comunque dice: «I rappresentanti del partito repubblicano e del partito radicale chiedono al Presidente del Consiglio, sen. Zoli, che il governo italiano compia un passo ufficiale presso la Santa Sede per denunciare il sentimento di profondo turbamento che l'intervento sempre più pressante del clero nella lotta politica suscita in tutto il Paese. Essi ritengono in specie necessario:

«1) che sia elevata formale protesta contro la massiccia interferenza del clero in favore di un partito impegnato nella competizione elettorale, culminata nei giorni scorsi nella deliberazione della conferenza episcopale italiana, in aperta violazione delle leggi della Repubblica e del Concordato;

«2) che siano invitati i vescovi all'osservanza del giuramento di fedeltà di cui all'art. 20 del Concordato, il quale li impegna non solo alla fedeltà verso lo Stato, ma anche e specificamente a non turbare l'ordine pubblico ed a non consentire che lo faccia il clero dipendente. Questi impegni appaiono evidentemente violati nel momento in cui i vescovi ed il clero si sottraggono al divieto di vincolare il suffragio degli elettori stabilito nell'art. 72 della legge elettorale;

«3) che siano richiamati la Azione Cattolica e gli organi da essa dipendenti al rispetto dell'art. 43 del Concordato, il quale dispone che essi svolgano la loro attività al di fuori dei partiti».

Il Presidente del Consiglio gli ha dato un'occhiata e poi si è lasciato sfuggire una frase: «Amici miei, la Chiesa è in una fase di legittima difesa poiché è in atto nel Paese una campagna laicistica che non la può lasciare indifferente». Era la tesi di Fanfani e dell'Osservatore Romano tendente a rovesciare sui «laici» la responsabilità degli interventi ecclesiastici ed a confondere, così, due piani ben distinti: quello dei rapporti tra i partiti e quello dei rapporti fra Chiesa e politica. La polemica laica può essere giusta o sbagliata, ma la replica spetta al partito o ai partiti che si fanno portavoce delle tesi cattoliche, non autorizza le gerarchie ecclesiastiche ad uscire dai limiti fissati dal Concordato e dalle leggi dello Stato.

Pannunzio e Reale hanno esposto le loro ragioni, Zoli ha lasciato cadere la questione ed è passato ad un altro argomento polemico, rimproverando ai «laici» di finire, anche senza volerlo, con il portare acqua al mulino comunista. «Lasciate stare — ha consigliato bonariamente — non conviene a nessuno». Anche qui gli oppositori hanno trovato a ridire. «Gli abbiamo risposto in modo deciso e categorico — ha detto più tardi Reale — che noi abbiamo rifiutato sempre ogni solidarietà propostaci dal p.c.i., e che, a nostro avviso, proprio le irregolarità e gli abusi denunziati offrono incentivo alla campagna comunista».

Insomma non c'era assolutamente modo d'intendersi. Pannunzio, riferendo agli amici le sue impressioni, ha poi detto: «Più che un Presidente del Consiglio era un buon parroco di campagna, di quelli con cui si gioca volentieri e che non vogliono saperne di discussioni troppo difficili».

La conversazione è continuata ancora per un poco, passando ad altri argomenti. Zoli è apparso preoccupato dell'andamento della campagna elettorale per il suo partito, ha insistito sulla difficoltà di formare un governo se i risultati non saranno tali da soddisfare la democrazia cristiana. Infine ci si è lasciati con l'intesa, come si è detto, che entro martedì il governo risponderà ufficialmente al pro-memoria laico. Solo dopo questa risposta i radical-repubblicani chiederanno i colloqui con Gronchi e con i presidenti delle Camere.

Mentre si svolgeva l'incontro con il Presidente del Consiglio, in una stanza poco distante il Ministro dell'Interno aveva una serie di incontri con Taviani (che proprio oggi, con una intervista al *Giornale d'Italia*, ha tentato un rilancio della collaborazione democratica, smussando la polemica con i «minori», su cui Fanfani ha impostato la campagna elettorale), con l'assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica, mons. Castellano, e con il presidente della Pontificia commissione di assistenza, mons. Baldelli. E' probabile che il voto del 25 maggio sia stato il motivo conduttore di questi incontri, e che le preoccupazioni governative per i risultati della battaglia vi abbiano frequentemente riecheggiato.

La protesta contro l'intervento ecclesiastico è tenuta viva anche dai liberali. Nel prossimo numero del loro settimanale verrà pubblicato un articolo dal titolo: «Eccesso di difesa». Il giornale liberale replica al comunicato episcopale confutandone in particolare l'affermazione che la d.c. possa essere considerata il solo partito capace di difendere le libertà della Chiesa: «Ci sono, viceversa, forze e tendenze laiche, ma non anticlericali, cui diritti e libertà della Chiesa stanno sommamente a cuore, in quanto collegati ai diritti di coscienza di tanta parte della popolazione italiana e in quanto manifestazioni, articolazioni particolari della libertà senza aggettivi. Sono forze che con i comunisti non si sono alleate, non potranno allearsi mai, perché ogni singolo punto dei loro programmi, dei loro propositi, delle loro regole di vita, rifugge radicalmente dal comunismo, rappresentandone, anzi, l'antitesi esatta. L'ostracismo contro forze così fatte — conclude *La Tribuna* — può pronunziarsi in nome di causali chiare e persuasive, ma solo in nome del deliberato proposito di privarle del consenso, del suffragio dei cattolici tendenzialmente simpatizzanti con il loro programma economico-sociale. Questo sembra di dover concludere oggi, non senza amarezza».

Enzo Forcella

Aperto il padiglione italiano a Bruxelles

L'inaugurazione del padiglione italiano alla Fiera di Bruxelles. Il segretario generale per la Fiera, Giuriati, il ministro Colombo e l'ambasciatore Scammacca (da sinistra a destra) osservano il modello di una caravella veneziana del sedicesimo secolo esposta in uno stand. In quinta pagina un ampio servizio (Telefoto)

La politica di Kruscev discussa dal Comitato del partito sovietico

Il primo ministro starebbe fronteggiando un duro attacco degli stalinisti appoggiati dalla Cina - Si aggrava la polemica con Belgrado

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 8 maggio.

Fonti comuniste polacche hanno affermato stasera di ritenere che una sorda lotta per il potere sia in corso a Mosca e che i comunisti cinesi si siano uniti agli «stalinisti» sovietici nel tentativo di defenestrare l'attuale Primo ministro e segretario generale del partito, Nikita Kruscev. Queste voci fanno seguito ad un articolo dell'organo ufficiale del partito comunista polacco, Trybuna Ludu, il quale ha annunciato che il Comitato Centrale comunista sovietico è attualmente in sessione e che i risultati delle discussioni potranno essere noti forse domani. Le indicazioni ottenute finora permettono di ritenere che Kruscev stia fronteggiando brillantemente la tempesta e che, forse, abbia già ottenuto la vittoria sui suoi oppositori.

Per gli osservatori politici a Varsavia, il rallentamento notato dal mese scorso nella tattica di Kruscev per la convocazione di una conferenza al vertice potrebbe essere appunto causato dall'intervento cinese. I comunisti di Mao Tse Tung non sarebbero soddisfatti di due aspetti della campagna sovietica per il convegno alla sommità: in primo luogo perché i numerosi messaggi dei governanti russi all'Occidente hanno sempre ignorato le rivendicazioni cinesi di un seggio alle Nazioni Unite e infine perché la tacita accettazione sovietica dello «status quo» indebolirebbe la posizione di Pechino nella sua richiesta di riottenere Formosa.

I guai di Kruscev sarebbero incominciati durante la sua visita in Ungheria del mese scorso. Il 9 aprile egli disse ad un comizio operaio che se fosse nuovamente scoppiata una controrivoluzione gli ungheresi avrebbero dovuto sbrigarsela da soli. Il giorno dopo negò di avere fatto questa dichiarazione, probabilmente perché fu costretto a smentirla. Si trattava infatti di una contraddizione del principio dell'internazionale comunista che un regime deve sempre venire in aiuto di un altro.

Al suo ritorno a Mosca Kruscev ha trovato i suoi avversari «conservatori» — Mikail Suslov e Pospelov — che avevano preparato un articolo di critica a Tito per la rivista teorica del partito. Questo articolo è stato pubblicato contro la volontà di Kruscev sebbene egli sia riuscito a limitarne la diffusione. Il numero della rivista non è mai stato in vendita in Polonia e non sono stati certo i polacchi a fare in modo che non vi arrivasse.

Secondo la versione degli avvenimenti che se ne fa qui a Varsavia, Kruscev convocò una riunione del Comitato Centrale e comunicò che la seduta riguardava questioni di politica estera. In realtà intendeva disfarsi di Suslov e di Pospelov, ma incontrò una forte opposizione e la seduta dopo essere stata rinviata per due volte venne alla fine fissata per il 5 maggio, ed è ancora in corso.

f. l.

Pubblicate a Mosca le critiche a Tito

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 maggio.

La Russia ha compiuto oggi un nuovo deciso passo nella campagna contro l'«eresia» jugoslava. L'organo centrale del partito comunista, la *Pravda*, ha stamane pubblicato per disteso la dura «denuncia» contro Tito apparsa sul settimanale cecoslovacco *Tworba*. In essa si condannano le recenti affermazioni ideologiche di Tito che sono definite «incompatibili col marxismo e col leninismo».

Questa critica, di ristretta portata sinché era apparsa su un periodico ceco, acquista oggi un'importanza tutta particolare col suo «rilancio» sul massimo organo dell'Unione Sovietica. La *Pravda* ha riportato l'articolo dedicandovi sette colonne piene: più di un quarto del totale del «notiziario» del giorno.

La ristampa della denuncia dell'«eresia» di Tito segue di due giorni la ripubblicazione sullo stesso organo del partito russo di un altro durissimo attacco alla Jugoslavia, quello ripreso dal giornale comunista di Pechino, in cui i comunisti jugoslavi venivano indicati come «ormai al bando della famiglia delle nazioni comuniste».

L'attacco odierno della *Pravda* coincide con la pubblicazione, sullo stesso giornale, dello scambio di telegrammi tra il primo ministro Kruscev ed il presidente Tito per la sua rielezione a presidente della Jugoslavia. In questi messaggi sia Tito che Kruscev si chiamano «compagni» e parlano di «popoli fraterni». Sempre sullo stesso numero la *Pravda* reca oggi la notizia del prossimo arrivo di una squadra navale jugoslava in visita di cortesia nei porti russi.

Ciò può venire inteso, dicono gli osservatori, in un senso solo: che tra Jugoslavia e Russia si è approfondito da un lato il dissidio ideologico e «di partito», ma, al tempo stesso, che tra i due Paesi in quanto «governi» i rapporti diplomatici continuano ad essere di amichevole cortesia. Il Cremlino come governo, insomma, desidera confinare alla dottrina la frattura ideologica con la Jugoslavia.

Di questa tesi si era avuto un cenno «ufficiale» già il mese scorso, quando la signora Ekaterina Furtseva (membro del Praesidium del partito) aveva nel corso di una visita a Varsavia accennato alla «controversia ideologica tra Russia e Jugoslavia» e affermato al tempo stesso che «questa frattura non significherà la rottura delle normali relazioni fra Stato e Stato, tra Russia e Jugoslavia».

Il punto più significativo e più grave dell'attacco cecoslovacco alla Jugoslavia, testualmente ripreso dalla *Pravda*, consiste nell'accusa che i comunisti jugoslavi stiano «cercando di dividere in due fronti il movimento comunista». In particolare si condanna della Jugoslavia:

— l'affermazione di Tito circa la «inesistenza della lotta di classe»;

— l'affermazione secondo cui i Paesi capitalisti «hanno una caratteristica progressista in sé, che gradualmente li trasformerà in Paesi socialisti e li porterà comunque all'interno del sistema socialista»;

— l'affermazione che il capitalismo ha perduto il carattere di «sfruttamento monopolistico» col crescere, anche nei Paesi soggetti al loro regime, dell'influenza economica e politica della classe operaia;

— il rifiuto jugoslavo ad accettare la preminenza dell'Urss e del comunismo sovietico come di uno Stato-guida verso la comunistizzazione del mondo.

Tutte queste tesi, dice la *Pravda* a chiare lettere, «sono tesi di eresia, che contraddicono le nostre dottrine». Ne consegue che la dottrina jugoslava «minaccia seriamente gli interessi del movimento operaio del mondo, indebolisce l'unità e la solidarietà della rivoluzione internazionale e del fronte del proletariato, e paralizza in genere la marcia in avanti del mondo dei lavoratori».

Henry Shapiro

Si fa drammatica la crisi di governo in Francia

Pleven costretto a rinunciare all'incarico

L'inclusione nel Ministero di André Morice, esponente dei colonialisti, ha indotto radicali e socialisti a negare l'appoggio promesso - Coty, dopo il rifiuto di Billères e Berthoin, ha chiamato il democristiano Pflimlin

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 maggio.

René Pleven è stato costretto a rinunciare definitivamente alla costituzione del nuovo governo quando aveva ormai completato la lista dei futuri ministri e credeva di essersi già assicurato la maggioranza parlamentare necessaria per ottenere domani l'investitura dell'Assemblea Nazionale. Ma è stato appunto per assicurarsi questa maggioranza che aveva dovuto cedere ad un'imposizione dei gruppi di destra, i quali gli avevano fatto affidare il portafoglio della difesa nazionale ad André Morice. Questa scelta, che annullava tutti i propositi di svolgere una politica liberale in Algeria, gli ha fatto ritirare immediatamente l'appoggio dei partiti democratici.

André Morice è un deputato ex-radicale, che abbandonò il partito durante il tentativo di modernizzazione compiuto da Pierre Mendès-France. Nel Parlamento francese è, insieme a Georges Bidault e a Jacques Soustelle, uno degli esponenti del colonialismo e di una soluzione del problema algerino affidata esclusivamente alla forza. Quando era ministro con Bourgès-Maunoury si oppose alla legge cornice, che considerava troppo liberale, e contribuì così a ritardare la pacificazione dell'Algeria.

Durante l'ultima crisi ministeriale, André Morice è stato uno di quei deputati di destra che hanno rifiutato i risultati dei buoni uffici anglo-americani ed hanno unito il proprio voto a quello dei comunisti per rovesciare il governo di Félix Gaillard. Il suo ritorno al potere avrebbe avuto dunque un significato preciso, che sarebbe stato impossibile non interpretare come un'affermazione di intransigenza da parte del nuovo governo.

Oltre a queste ragioni di carattere politico, ce ne sono altre di natura più intima che hanno determinato l'opposizione dei partiti democratici contro la nomina di André Morice. Lo ricorda stasera *Le Monde*, accennando che «il suo nome non manca di ricordare che egli rimane legato a certi affari sui quali tutta la luce non è stata fatta». André Morice è stato infatti accusato di avere partecipato ad un'impresa che costruì il Vallo Atlantico per conto dei tedeschi durante la occupazione.

L'iniziativa per impedire il ritorno di André Morice al potere è stata presa in una riunione dei parlamentari e dei dirigenti del partito radicale, i quali hanno affermato all'unanimità che «non avrebbero ammesso di dare la propria cauzione a un governo che, per la sua sola composizione, escluderebbe la possibilità di vedere la politica africana evolversi in un senso liberale». Da tempo immemorabile, è stata la prima volta che i radicali hanno preso una decisione all'unanimità.

Anche i socialisti avrebbero probabilmente preso la stessa decisione se i radicali non li avessero preceduti. Nello stesso partito di Pleven, l'U.D.S.R. (Unione Democratica Socialista della Resistenza), la scelta di André Morice aveva sollevato d'altronde violente opposizioni e una delegazione di dirigenti aveva approvato a grande maggioranza una mozione in cui, dopo avere approvato le dichiarazioni di René Pleven sull'Algeria, affermava che «sarebbe stata non di meno portata a fare le più serie riserve se la composizione del governo, per ciò che concerne la responsabilità della politica in Algeria, deludesse questa speranza».

Dal fallimento del tentativo di Pleven *Le Monde* trae queste conclusioni: «1) ci sono degli uomini il cui passato, recente o no, suscita con la loro sola presenza il disagio e le reticenze, almeno a sinistra; 2) è sempre più necessario definire pubblicamente una politica nordafricana che tenga conto dei precedenti insuccessi; 3) è sperabile che, non essendo come le altre, questa crisi non si concluda con la costituzione di un governo come gli altri».

Tutto lasciava dunque supporre che, dopo la rinuncia di René Pleven, sarebbe stato designato un parlamentare del centro-sinistra che, senza bisogno dei voti comunisti, ma valendosi soltanto della loro astensione, avrebbe potuto costituire un governo facendo a meno di subire le imposizioni della destra, responsabile delle tre crisi ministeriali di questa legislatura. Il nome di François Mitterand era perciò ritornato a circolare a Palazzo Borbone.

Invece il Presidente della Repubblica, tenuto conto delle responsabilità assunte dal partito radicale nella rinuncia di René Pleven, ha rivolto l'invito al radicale René Billères, che però ha rifiutato l'incarico. Uguale rifiuto ha opposto Maurice Faure, un deputato radicale di 36 anni, al quale Pleven aveva offerto il portafoglio degli Esteri.

Dopo di loro, René Coty si è rivolto ad una personalità meno impegnata nei contrasti politici che agitano in questo momento l'Assemblea Nazionale: il senatore radicale Jean Berthoin, ma anche lui ha rifiutato di compiere il tentativo per costituire il nuovo governo. Rinunciando allora a una soluzione della crisi attraverso una personalità del partito radicale, il Presidente della Repubblica ha invitato all'Eliseo, per offrirgli l'incarico, il *leader* democristiano Pierre Pflimlin.

Sandro Volta

Si tenta a Londra di evitare lo sciopero di 450 mila ferrovieri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 maggio.

Il problema degli scioperi continua a dominare la scena politica britannica. La giornata è trascorsa in attesa della decisione dei 450 mila ferrovieri e della discussione parlamentare sulle vere origini del grande sciopero degli autobus londinesi. I ferrovieri per il momento non hanno preso alcuna decisione definitiva. Anzi, secondo i giornali, il ministro del Lavoro è intervenuto oggi per cercare di mettere pace fra la direzione delle Ferrovie e i sindacati prima che questi possano compiere il passo definitivo.

Lo stesso si era verificato a suo tempo — senza alcun risultato — anche per i sindacati dei conduttori degli autobus londinesi. Domani perciò tanto i rappresentanti del sindacato ferrovieri quanto i dirigenti delle ferrovie nazionalizzate andranno a discutere la situazione con il ministro del Lavoro. Le prospettive di successo non sono molto grandi: la situazione nelle ferrovie britanniche è già stata discussa, e per la verità non resta al sindacati che decidere se accettare un rinvio delle loro richieste di aumento al prossimo autunno, oppure dichiarare lo sciopero.

Comunque la prospettiva di uno sciopero press'a poco completo delle ferrovie non manca di allarmare seriamente il mondo industriale e gli ambienti finanziari. Questa preoccupazione è riflessa nei prezzi di Borsa che da tempo scendono — sia pure di poco — con ininterrotta regolarità. Nessun sviluppo dello sciopero degli autobus che, come previsto, gli oratori laburisti alla Camera dei Comuni, nel dibattito odierno, hanno imputato esclusivamente alla politica economica del governo.

r. a.

CRONACA CITTADINA

In aumento la produzione automobilistica

Fabbricati in tre mesi quasi 100 mila automezzi

La relazione dell'Anfia - Nel primo trimestre del '58: 20.796 autoveicoli in più del corrispondente periodo del '57 - L'esportazione ha assorbito in tre mesi 37.403 automezzi: grande successo delle macchine torinesi in America

La produzione nel 1° trimestre del 1958

MESI	VETTURE	DERIVATI	AUTOCARRI leggeri	AUTOCARRI medi	AUTOCARRI pesanti	AUTOBUS leggeri	AUTOBUS medi	AUTOBUS pesanti	TOTALE
Gennaio	30.918	548	681	294	782	15	31	142	33.469
Febbraio	29.782	747	787	196	806	28	33	188	32.338
Marzo	30.810	839	1.033	320	657	10	26	113	33.857
Totali 1° trimestre 1958	*91.507*	*2.134*	*2.501*	*822*	*2.036*	*52*	*89*	*443*	*99.602*
Totali 1° trimestre 1957	69.998	2.525	2.580	785	1.916	55	104	441	78.806

L'industria automobilistica ha raggiunto un nuovo importante risultato: nei primi tre mesi di quest'anno si è prodotto oltre un quarto di autoveicoli in più del primo trimestre del 1957. In totale da gennaio a marzo le fabbriche di auto hanno costruito 99.602 veicoli contro 78.806 dei primi tre mesi dell'anno scorso. L'aumento è di 20.796 unità, pari al 26,4 per cento.

In particolare — come si vede dal quadro che pubblichiamo — il maggior incremento si è verificato nella produzione delle vetture con 21 mila 509 unità in più, corrispondente al 31 per cento. Vi è stata soprattutto una notevole ripresa nelle piccole e medie cilindrate, in relazione anche ad un aumentato volume delle prenotazioni dall'estero, che ha permesso di impostare programmi costruttivi a più ampio respiro.

Negli altri settori la situazione appare stazionaria: la diminuzione dei «derivati» e degli autocarri «leggeri» è compensata dall'aumentato ritmo produttivo degli autocarri «medi» e «pesanti». Gli autobus hanno perduto in complesso 90 unità di tipo «medio» e «leggero». La media di produzione totale è stata di 33.200 unità al mese contro le 29.316 unità mensili dell'intero 1957.

Queste cifre sono state comunicate dal presidente dell'Anfia dott. Rodolfo Biscaretti nell'assemblea annuale svoltasi ieri con l'intervento degli esponenti di tutte le fabbriche di auto e dei gruppi che compongono l'Associazione: costruttori di carrozzerie, rimorchi, pneumatici, ruote, applicazioni speciali per autoveicoli, vetture sportive e speciali. Hanno partecipato all'assemblea anche i delegati dell'Associazione commissionari ed i rappresentanti dell'Automobile Club d'Italia.

Nella relazione si mette in rilievo come l'incremento produttivo dei primi tre mesi del '58 sia tanto più significativo se si considera che il confronto viene effettuato con il 1957. Il 1957 era infatti stato un «anno record» nel quale la produzione aveva toccato per la prima volta le 350 mila unità con un aumento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. L'esportazione del 1957 è stata di 120 mila unità pari al 34 per cento dei veicoli che escono dalle officine italiane.

E' questo un altro capitolo felice della nostra industria automobilistica. Nei primi tre mesi dell'anno in corso l'esportazione è ancora aumentata specie per il successo che le vetture torinesi incontrano sul grande mercato americano. A tutto marzo risultavano esportati 37.403 veicoli così suddivisi: 35.550 vetture, 285 derivati, 1298 autocarri, 270 autobus. All'incirca si può dire che le maestranze degli stabilimenti automobilistici nel primo trimestre dell'anno in corso hanno lavorato quasi due mesi per il mercato italiano e più di un mese per i clienti stranieri sparsi in tutto il mondo.

La percentuale di esportazione è stata pari al 37,5 per cento della produzione. «Tale percentuale — ha dichiarato il dott. Biscaretti — rappresenta un record, mai raggiunto neanche nell'anteguerra, ed è superiore di 4 punti alla media annuale del 1957. Rispetto ai primi tre mesi del '57 l'incremento dell'esportazione è ancora più cospicuo: raggiunge il 67,4 per cento».

Nell'assemblea dell'Anfia sono stati trattati anche i problemi di carattere generale riguardanti la «politica dell'automobile». La circolazione nazionale aveva raggiunto alla fine del 1957, 1.650.000 autoveicoli. La media risulta di una macchina ogni trenta abitanti: un progresso soddisfacente anche se il livello di motorizzazione italiano rimane ancora lontano da quello degli altri Paesi europei.

Esportazione 1° trimestre 1958

	Produzione	Esportazione
Auto	91.507	35.550
Derivati	2.134	285
Autocarri	5.357	1.296
Autobus	604	270
Totali	99.602	37.403

Per incrementare questa espansione l'Anfia ha avanzato tre proposte:

— pronto ritorno dei carburanti ai prezzi ante-Suez e successivo adeguamento a quelli medi europei;

— normalizzazione, senza indugio, del rilascio di autorizzazioni al trasporto per conto di terzi, per evitare il disagio che esiste nel settore dei trasporti industriali;

— mentre si riconosce lo sforzo che lo Stato sta compiendo per la costruzione di autostrade, si ritiene indispensabile un più fattivo interessamento per adeguare anche la rete stradale ordinaria.

Infine i costruttori hanno esaminato le questioni connesse alla graduale realizzazione del Mercato Comune Europeo per auspicare che «le condizioni in cui opera la nostra industria, siano al più presto armonizzate con quelle più favorevoli dei Paesi concorrenti».

Il nuovo moderno centro della chirurgia polmonare

Terminati i lavori alle Molinette - In un anno 300 interventi - Malati da ogni parte d'Italia - Lunedì l'inaugurazione presente l'on. Pella

Lunedì prossimo s'inaugurerà, alla presenza dell'on. Pella, vice presidente del Consiglio, e di tutte le autorità cittadine, il nuovo Centro di toraco-pneumochirurgia annesso all'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università, diretto dal prof. Biancalana. Ha trovato posto in una parte dei locali dell'Istituto e in un altro nuovo fabbricato di 4 piani.

E' un Centro unico in Italia per le sue attrezzature modernissime e specifiche per questo ramo della chirurgia. La chirurgia, specie quella toracica, negli ultimi tempi ha assunto uno sviluppo sempre maggiore. Fin verso il 1930 i malati che necessitavano di interventi toracici non erano recuperabili e dovevano soccombere per la impossibilità di far funzionare i polmoni, durante l'operazione, dopo che era stata aperta la cassa toracica. Con l'invenzione di speciali apparecchi che associano anestesia e ventilazione si diede inizio alla chirurgia toracica; da allora furono possibili interventi sulla pleura, sui polmone e sul mediastino.

Il prof. Biancalana, che fu uno degli iniziatori, si perfezionò in questo ramo e gli ammalati incominciarono ad affluire a Torino da ogni regione d'Italia. L'attività dell'Istituto di Patologia chirurgica, capace di 60 letti, era in gran parte assorbita dal settore della chirurgia toracica a scapito della chirurgia generale. In media in un anno su un migliaio di interventi, più di 300 sono di chirurgia toracica.

Tre anni fa il direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica gettò le basi del suo piano per la creazione del Centro; subito dopo incominciarono i lavori per la costruzione, nei sotterranei dell'Istituto, dei laboratori. Infine nel maggio del '56 s'iniziò il nuovo fabbricato. Adesso i posti-letto dell'Istituto sono 70 e in più ci sono 50 posti-letto del Centro di toraco-pneumochirurgia. Questo è dotato di due camere operatorie, di un centro broncologico, di una scuola di specializzazione in pneumochirurgia, di una scuola di fisioterapia, di una palestra attrezzata per la ginnastica respiratoria. Un impianto di telecamere consente di seguire gli interventi davanti agli apparecchi della TV posti in aula.

Tutto il Centro è dotato di un impianto di aria condizionata e di un impianto interfonico che consente comunicazioni dirette tra il personale addetto al reparto e i singoli pazienti. Alla nascita di questo complesso, la cui sola parte muraria è costata oltre 150 milioni, hanno contribuito con generose sovvenzioni il Municipio, la Fiat, la Riv e la famiglia Agnelli, la Cassa di Risparmio, l'Amministrazione provinciale, l'Università, l'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni ed altri enti e ditte.

Otto milioni in un giorno per soccorrere i poveri

La «Giornata della carità»

Domenica si celebra a Torino l'ottava «Giornata della carità». Come ogni anno dal 1950, le dame e damine di San Vincenzo de' Paoli — insieme alle dame della Immacolata e della Misericordia — chiederanno ai passanti un obolo destinato a lenire tante sofferenze nascoste, a soccorrere centinaia di famiglie bisognose, a scongiurare drammi provocati dalla miseria.

Nelle precedenti «Giornate della carità», i torinesi hanno risposto con slancio all'iniziativa filantropica: la questua per le strade ha fruttato circa 8 milioni. Quest'anno, le «Conferenze femminili di San Vincenzo» — che a Torino contano circa 2700 consorelle fra dame, damine e «piccole amiche dei poveri» — sperano che i cittadini collaborino con altrettanta generosità. Nel 1957, con questo mezzo è stato possibile assistere 4747 famiglie povere, distribuendo 108 milioni 726 mila 815 lire. Le offerte possono anche essere inviate direttamente alla segreteria della «Giornata della carità», in via Nizza 22.

Mentre si esaminano le lettere di Diabolich

La figura del giovane Cugini attraverso perizia ed indagini

Lui, il Giliberti ed un terzo, ora chierico a Padova, erano legati da grande amicizia: nel reggimento li chiamavano le "monachelle" - Due frasi scabrose nelle lettere trovate a Bergamo - In carcere l'imputato appare molto religioso; il perito psichiatra dice: è insincero

Aldo Cugini, accusato d'aver ucciso l'amico

Nel biglietto a firma Diabolich inviato a *La Stampa* in data 14 marzo il mittente annunciava che avrebbe scritto ancora tre messaggi: due sono pervenuti, precisamente con i biglietti del 27 marzo e del 6 maggio. Forse giungerà anche il terzo. Ma bisogna rilevare una contraddizione: in data 15 marzo arrivava, sempre a *La Stampa*, la lettera in corsivo con dentro il pezzo di carta carbone ed in essa si avvertiva che Diabolich non avrebbe più scritto. Per contenuto questa lettera si allacciava a quella del 25 febbraio, sicuramente dell'assassino, e contrastava invece con i biglietti. Questo osserviamo per concludere che, almeno all'aspetto formale ed estrinseco, biglietti e lettere sono di mano diversa.

Se i periti avessero affermato che le due lettere (25 febbraio-15 marzo) sono della medesima persona e quella persona è Aldo Cugini, nessuno avrebbe potuto porre obiezioni. Quel che ha stupito è che i periti abbiano attribuito al Cugini tutti i documenti che avevano in esame, lettere e biglietti, permettendo di dedurre che l'imputato dal carcere sinora avrebbe scritto una lettera e sette biglietti sfuggendo alla più precisa e continua sorveglianza.

L'esperienza insegna che ci sono dei grafomani i quali sentono il bisogno di intervenire in ogni episodio clamoroso. Di lettere a firma Diabolich ne abbiamo ricevute da Verona, da Vicenza, da Treviso, da Perugia e da Roma. E non soltanto noi. Ne è giunta una anche a padre Ruggero, cappellano delle carceri, che potrebbe essere stata scritta, per rassomiglianza di grafia, dal mittente dei biglietti-messaggio. Attribuendo troppi scritti al Cugini, la perizia ha lasciato il dubbio di non aver apportato una prova convincente nella diabolica vicenda di via Fontanesi.

Allo stato attuale della istruttoria, soltanto la perizia poteva far luce sul mistero che circonda il delitto. Le indagini hanno fornito alla polizia alcuni indizi, i quali però, da soli, non reggerebbero come prova d'accusa in Corte di Assise.

E' opportuno intanto precisare che la polizia giunse al Cugini attraverso un confronto di scrittura. Una volta che ebbe in mano il sospetto colpevole, cercò un motivo plausibile del delitto, prendendo in esame la personalità dei due protagonisti, Aldo Cugini e Mario Giliberti. Ed affermò che l'omicidio trova la sua origine in una anormale amicizia tra i due giovani. Il Cugini intendeva sposarsi, il Giliberti sperando di impedire il matrimonio avrebbe minacciato un ricatto. Per evitare questo pericolo, il Cugini lo avrebbe ucciso.

Il delitto di per sé è un fenomeno assurdo e quindi tutte le spiegazioni possono reggere. Naturalmente però debbono trovare un fondamento in elementi sicuri. Intanto nella lettera del 25 febbraio l'assassino affermava di aver agito per odio, e di aver voluto vendicarsi per essere stato trattato come un cane. Parole queste che mal si accordano con la spiegazione indicata.

La polizia cercò di provare che i due giovani erano legati da affetto anormale. I due si erano conosciuti sotto le armi. Diventati amici uscivano spesso insieme. Per qualche tempo si unì loro un terzo giovane che ora è famulo in un convento presso Padova. I compagni di camerata li chiamavano «le tre monachelle». Il chierico venne interrogato dalla polizia e fu lui stesso a ricordare l'appellativo di monachelle. Quando il funzionario pose domande precise sulla loro amicizia, il chierico respinse ogni sospetto.

Il Cugini ha dichiarato che, pur essendo amici, c'era un forte divario di convinzione morale e religiosa tra lui ed il Giliberti. Questi cercava volentieri la compagnia delle belle ragazze. (Ed anche a Torino pare che fosse tutt'altro che insensibile al fascino femminile). Il Cugini invece voleva mantenere una condotta pura in ubbidienza alla sua fede religiosa e presentarsi al matrimonio senza aver avuto relazione con donne.

Dopo il servizio militare i due giovani si scambiarono la fotografia e promisero di scriversi. In casa del Cugini vennero trovate tre lettere del Giliberti ed in una delle lettere la polizia ha ritenuto che due frasi permettessero di sostenere la tesi di anomalia degli affetti. Sono frasi che possono dir molto e possono dir nulla.

I due giovani si rividero alcune volte. L'ultima, nel novembre dello scorso anno quando il Giliberti andò a trovare il Cugini a Bergamo. Vi rimase un solo giorno, perché l'attuale imputato gli fece intendere che non voleva più concedergli ospitalità. Già allora il Cugini spiegò il motivo a suo padre; poi lo ha riferito alla Questura nel primo interrogatorio: «Mi aveva fatto una proposta che mi fece inorridire».

Pur accettando come plausibili tutti gli indizi, poco di sostanzioso rimane in mano all'accusa se non la rassomiglianza della grafia.

Il perito psichiatra ha riferito che l'imputato è sano di mente e che tiene un contegno controllato, così controllato da far supporre che sia insincero. Egli ha aggiunto che ci sono delle sospette anomalie delle affettività e dell'istinto precisando tuttavia che tali anomalie non sono definibili per la reticenza del giovane e per il suo elevato controllo. In carcere il Cugini frequenta i sacramenti e legge libri di religione. Appare rassegnato, calmo. Ha avuto una sola tremenda crisi allorché ha conosciuto le conclusioni dei periti grafici.

Da domani servizio aereo Torino - Milano - Venezia

Domani avrà inizio il nuovo collegamento aereo Torino-Milano-Venezia, istituito dall'«Alitalia». Avrà frequenza bigiornaliera e sarà compiuto con bimotori Douglas «DC. 3». Partenza da Caselle alle 12 e alle 18,45; arrivo a Milano-Malpensa alle 12,30 e alle 19,15, partenza alle 13 e alle 19,45; arrivo a Venezia alle 14,15 e alle 21,15. A Venezia, il velivolo del pomeriggio termina il volo al Lido, quello della sera a Treviso. In senso inverso l'orario è il seguente: partenza da Venezia alle 8,35 (Treviso) e alle 15,55 (Lido); arrivo alla Malpensa alle 10 e alle 17,10, partenza alle 10,30 e alle 17,45; arrivo a Caselle alle 11 e alle 18,15.

Alla Malpensa sono assicurate le coincidenze con i principali servizi dell'«Alitalia» per gli scali nazionali, europei e transcontinentali. Per esempio, partendo da Caselle alle 12, si arriverà a Roma alle 14,40, a Palermo alle 16,55, a Catania alle 17,15, a Cagliari alle 17,25, a Madrid alle 19,30, a Lisbona alle 19,30, ad Atene alle 19,45, a Beirut alle 23,30.

Il biglietto da Caselle alla Malpensa costa 3100 lire, l'andata-ritorno 5600. L'andata per Venezia ammonta a 8200 lire, l'andata-ritorno a 14.800 lire. I viaggiatori che dalla Malpensa proseguono con altre linee, interne o internazionali, non pagheranno il tragitto Torino-Milano. Il volo Torino-Milano-Roma, per esempio, costerà quanto il Torino-Roma diretto.

Indagini della polizia su una pietosa tragedia

Tentato il suicidio con il veleno una ragazza di 16 anni impazzisce

L'improvvisa crisi al Mauriziano - Una sciagurata vicenda: l'infelice presenta i sintomi di un'intossicazione forse dovuta a stupefacenti - Un altro caso di pazzia: 11 agenti e infermieri per immobilizzare una donna di 130 chili

L'altra sera veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale Mauriziano la ragazza C. I. di 16 anni domiciliata in corso Unione Sovietica. I medici le riscontravano sintomi di avvelenamento. Si veniva a sapere che la ragazza aveva tentato di uccidersi ingerendo quindici compresse di chinino. Dopo la consueta lavatura gastrica, la C. I. era dichiarata fuori pericolo.

Ieri mattina un sottufficiale della P. S. San Secondo si recava in ospedale a interrogarla. Ma l'interrogatorio non durava molto: la C. I. appariva in preda a grandissima agitazione: confusamente raccontava d'aver cercato nella morte la fine di uno «stato di disperazione e di ansietà». Il sottufficiale chiedeva particolari e ad un tratto la ragazza era colpita da una tremenda crisi isterica: singhiozzava e gridava e pronunciava ripetutamente alcuni nomi, scagliandosi contro un uomo che «l'aveva rovinata».

Intanto, in ospedale, arrivava la madre. Essa narrava che la ragazza sino allo scorso anno si era sempre comportata in modo irreprensibile, frequentando con ottimo profitto le scuole commerciali. Purtroppo, ad un certo momento, era stata costretta a interrompere gli studi, perché la sorella maggiore, di 18 anni, che lavorava, era morta, e il padre, gravemente infermo, era stato accolto in ospedale. Nel settembre del '57 la C. I. veniva assunta come steno-dattilografa da un commerciante torinese di 50 anni, abitante nei pressi di Porta Susa. Un paio di mesi dopo la ragazza mutava profondamente: diventava irritabile, scontrosa, sfrontata; esigeva una libertà sempre maggiore, rincasava anche di notte. I rimproveri amorevoli od aspri della madre, le scenate, le minacce non servivano a nulla. Di recente il padre veniva dimesso dall'ospedale; e a sua volta affrontava la figlia e la redarguiva aspramente. La drammatica situazione culminava poi nel tentativo di suicidio.

Nel pomeriggio le condizioni mentali della ricoverata peggioravano: i medici le riscontravano un'accentuata «midriasi pupillare» da cui si poteva anche supporre che la C. I., per un certo tempo, avesse fatto largo uso di sostanze stupefacenti.

A tarda sera i sanitari ritenevano opportuno il suo trasferimento in ospedale psichiatrico, avendola giudicata «soggetto pericoloso a sé e agli altri». Il commissario della P. S. San Secondo ha inviato immediatamente un dettagliato rapporto del caso alla Procura della Repubblica. Oggi saranno interrogati i genitori, le amiche e tutte le persone che erano a contatto con la C. I.

— Una donna del peso di 130 chili è improvvisamente impazzita nella sua abitazione di corso Palermo. Si tratta della signora Irma Dorelli in Ciabatta di 63 anni, sposata senza figli. La Ciabatta, alta, muscolosa, massiccia, imponentissima, non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Ieri a mezzogiorno il marito tornava a casa e la scorgeva seduta in un angolo della cucina, fosca e stralunata. La salutava, le rivolgeva la parola e la donna rispondeva con frasi sconnesse ed espressioni di minaccia. Poi si alzava e avvicinandosi al marito, gli sussurrava: «Io sto bene... ma ti assicuro che tra poco, qui, ci sarà qualcuno che starà male».

L'uomo, allibito, trovava un pretesto qualsiasi per svignarsela. Andava in casa di vicini e telefonava al commissariato Barriera di Milano. Accorreva il brigadiere Naddeo con un agente: ma dopo aver constatato l'eccezionale mole della Dorelli, il sottufficiale chiedeva rinforzi e faceva intervenire l'autoambulanza municipale. Ma la cattura si rivelava oltremodo ardua: la donna, inferocita, sferrava pugni e calci e gettava a terra gli avversari con irrisoria facilità. Dopo un quarto d'ora di battaglia si riusciva, bene o male, a immobilizzarla: ma non c'era verso di farla smuovere dall'alloggio. Arrivava, a dare aiuto, un equipaggio della Croce Verde composto di quattro militi particolarmente robusti. Le forze riunite di undici uomini avevano finalmente la meglio sulla pazza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,4
MINIMA +13

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 18,9; pressione 743; umidità 66 %. Cielo sereno, nuv. nella sera. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +24,6, min. +9,7, media +20,5.

Medaglia offerta dall'EPT al Rettore dei Salesiani

Il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Fusi, ha consegnato ieri, durante una cerimonia svoltasi al «circolo della Stampa», una medaglia-ricordo a don Ziggiotti. Con quest'omaggio l'EPT ha voluto esprimere il ringraziamento di Torino al rettor maggiore dei Salesiani, che ha portato nei suoi viaggi attraverso il mondo, insieme con il nome di don Bosco, il nome della nostra città. Erano presenti le maggiori autorità torinesi, con il prefetto dott. Saporiti; il Corpo consolare con il decano M. Le Forestier; gli esponenti dell'industria e delle attività finanziarie e commerciali.

Al saluto rivoltogli dall'avv. Fusi ha risposto don Ziggiotti. Egli ha rievocato i viaggi compiuti in tutti i continenti per visitare le 1283 sedi dei salesiani, che educano quasi mezzo milione di giovani; ha poi ricordato quale importanza abbia nella vita di oggi, come strumento di elevazione sociale e di progresso economico, l'istruzione professionale, che già cent'anni fa don Bosco pose fra i primi scopi della sua opera.

Il Sindaco a un dibattito su «Torino e il MEC»

Oggi alle ore 17,30, avrà luogo al Circolo della stampa un dibattito su «Torino e il Mercato Comune». Il dibattito sarà presieduto dal sindaco avv. Peyron, che illustrerà le possibilità di Torino per la designazione a capitale del MEC.

Parteciperanno alla discussione il sen. Guglielmone, che presiede la Commissione per la scelta della capitale europea, e il presidente dell'Ordine degli architetti.

Richiedere i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27.

Ai poteri moderatori del Sindaco la disciplina delle licenze edilizie

Questa soluzione accettata dalla maggioranza del Consiglio comunale ha evitato l'anarchia nelle costruzioni durante l'assenza del piano regolatore

Le prospettive che si presentavano in Consiglio Comunale nei giorni della discussione sul piano regolatore, erano piuttosto preoccupanti. Di fronte a certe opposizioni categoriche, veniva fatto di temere che, col richiesto abbandono del progetto del nuovo piano regolatore (approvato nell'aprile del 1956 ed ora in corso di istruttoria) potesse crearsi uno stato di anarchia costruttiva. Ciò avrebbe determinato un danno enorme per Torino, ligia, per costume, a una buona politica edilizia.

Fortunatamente gli equivoci e il pessimismo si andarono via via dileguando, col prevalere del buon senso e del civismo. Si comprese cioè, che pur accettando l'esame delle osservazioni presentate contro il progetto, e pur ammettendo la possibilità che i Ministeri riesaminassero taluni dettagli, era doveroso non buttare a mare la garanzia di disciplina, che il nuovo piano cerca di attuare, nell'interesse della Città.

Si è riconosciuto, e non soltanto dalla maggioranza del Consiglio Comunale, che era possibile salvaguardare, nel ritardo del piano, i gravi interessi urbanistici di Torino, attraverso il legittimo potere moderatore del Sindaco, attuato col rilascio delle nuove licenze edilizie. E questo anche senza ricorrere a nessun artificio per «riadottare» il piano già deliberato, e ottenere così una proroga di altri due anni, per le norme di salvaguardia, col conseguente blocco delle iniziative edilizie.

Sembrerà forse insufficientemente disciplinatrice questa potestà discrezionale del Sindaco, dato che essa non ha contenuto di obbligatorietà; ma pensiamo che, ai fini pratici, le conseguenze benefiche non siano minori. Non si potrà, cioè, dichiarare ad un imprenditore: «Sono scaduti i due anni per l'applicazione della legge di salvaguardia e nonostante ciò il Sindaco non permette di costruire in contrasto con le previsioni del nuovo piano regolatore». Ma il Sindaco potrà invece osservare al costruttore: «Lei è in diritto di costruire; consideri però se è suo interesse edificare col pericolo che, con l'attuazione del nuovo piano regolatore, la sua iniziativa possa rimanere eventualmente inutilizzata. Il Comune, infatti, dopo l'approvazione del piano, rientrerà nel diritto di espropriare e demolire».

C'è da pensare che questo rilievo sia ben accolto dagli imprenditori e dai proprietari, sia nell'interesse individuale sia per quel senso civico che dovrebbe informare ogni torinese. Che questo rilievo abbia già fatto presa, lo si può desumere dall'apprezzato comportamento di taluni ordini professionali, che in una recente riunione si sono scostati dagli orientamenti polemici per abbracciare una tesi equilibrata, di bene intesa utilità pubblica.

Degna di encomio è stata la mozione degli Ordini, di disporsi a collaborare lealmente con l'amministrazione comunale, nell'armonizzare le difficoltà temporanee con gli aspetti fondamentali del nuovo piano regolatore, anche e soprattutto per ciò che riguarda gli sviluppi edilizi nelle aree periferiche.

Roberto Cravero

Pro Natura Torino — Questa sera alle 21, in via Andrea Doria n. 18, serata cinematografica per i piccoli amici della Natura: «Storie meravigliose», di W. Disney e documentario a colori sui cani da pastore. Ingresso libero.

Furti d'auto — L'A.C. segnala i seguenti furti: Leoncino Torino 128-116; 1100 TO 128-366; belvedere TO 158-576. Ritrovata l'auto TO 199-006.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR, *Via Cavour 15 - Telef. 50.661.* - Ultimi giorni di vendita di tutte le rimanenze dell'imponente stock di mobili, soprammobili, dipinti ecc., che formavano l'ingentissimo patrimonio artistico della Galleria. Le combinazioni e le possibilità che vengono offerte agli interessati sono tuttora allettanti. Una visita alla Galleria sarà ampiamente ripagata dai prezzi eccezionali che questa, vista la sua prossima chiusura, è in grado di praticare. Orario 10-12,30 e 15-19,30.

GALLERIA APRAMI - *Portici Barbaroux 4 (p. Castello) t. 45.687.* Opere di Fattori, Induno, Ciardi, Fragiacomo, Michetti, Irolli, Boldini, Salinas, Pagliano, Delleani, Follini, Quadrone, Gamba ecc. ecc. sono esposte da oggi a tutto domenica 11 corrente. Unitamente ad un vastissimo assortimento molto selezionato di mobili, soprammobili, tappeti, specchiere, lampadari, ecc., saranno vendute all'Asta da lunedì 12 e seguenti alle ore 21.

VENDITA ALL'ASTA - *Galleria d'Arte C. Godebò & C. Via Po 4 - piano 1° - Tel. 40.116.* Oggi alle ore 16,30 precise 9ª vendita all'Asta degli oggetti descritti precedentemente su questo quotidiano, elencati in Catalogo dal N. 800 al N. 859, nonché quelli fuori Catalogo. Dalle ore 10 alle ore 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MOBILIFICIO ONAF DI RATE Camere da 99.000, tin. li da 56.000 vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 521-107.*

STATO CIVILE

Bernardi Maria v. Carlevaro, a. 91. n. a Lemie, ab. in v. delle Rosine 7; **Ferrero Ettore**, a. 43, Torino, p. Castello 9; **Martinenga Elvira** v. Franco, a. 78, Torino, v. S. Giulia 2; **Bruno Angela** v. Poncini, a. 82, Asti, c. Duca Abruzzi 102; **Camoletto Luigi**, a. 84, Ginevra, v. S. Franc. da Paola 33; **Avico Antonio**, a. 71, Macello, c. Francia 180; **Maria Ottilia** v. Annibaldi, a. 82, Genova, v. Bricherasio 9; **Grasso Cristina** v. Boano, a. 87, Asti, c. Palermo 48; **Basso Antonio**, a. 68, Bergamo, str. Valletta 208; **Pepe Maria** v. Di Vittorio, a. 84, Cerignola, c. Candia 9; **Vigo Angelo**, a. 51, Torino, str. della Viassa 84; **Castelli Angelo**, a. 55, S. Raffaele, str. Revigliasco 36; **Musso Antonio**, a. 79, Piova d'Asti; **Zarri Angela** v. Zaffarini, a. 76, Milano.

Deceduti in ospedale: **Giovanetti Adriano**, a. 74, Montegrosso; **Chiabert Pietro**, a. 97, Torino; **Fasario Beniamino**, a. 70, Foggia; **Venturini Randolfo**, a. 63, Pitelli; **Arnaud Teresa** v. Ferraris, a. 88, Torino; **Terditi Bartolomeo**, a. 46, Moncalieri; **Carpegna Urbano**, a. 73, Cagliari; **Toscanini Giovanna**, a. 9, Ottone; **Perlmuller Ida** m. Coda Mer, a. 67, Torino; **Zanon Angela** m. Tommasel, a. 75, Follina; **Pissoi Aurelia**, a. 48, Monticelli Pavese; **Grassetti Antonio**, a. 32, Brindisi; **Gambassi Giovanni**, a. 59, Massa Marittima; **Gaido Lucia**, a. 61, El Trebol; **Coda Agostino**, a. 70, Torino; **Fassone Dorina** m. Vermino, a. 76, Cercenasco; **De Virgilio Graziella**, mesi 2, Torino.

Morti 34 - Nati 66 - Matrimoni 25

Riportato a sua madre dopo 9 giorni il primo della classe che era fuggito

Rintracciato a Ventimiglia da un agente che lo riconosce attraverso la foto pubblicata da "La Stampa" - Frequentava la V ginnasio: scomparve dopo un'interrogazione

Aldo Cultrera è ritornato accanto alla mamma

Accompagnato da due agenti è rientrato ieri mattina nella propria abitazione in via Cenischia n. 46, lo studente Aldo Cultrera di 16 anni, che martedì scorso era fuggito senza più dare notizie di sé. Lo hanno accolto e abbracciato con le lacrime agli occhi la madre e i fratelli. Il giovane, come i familiari avevano sospettato, era scappato a causa dell'esito non brillante di una interrogazione scolastica. In questo periodo egli è esaurito e quindi incapace di affrontare con successo gli studi nella quinta ginnasio che frequenta al Collegio S. Giuseppe. Sino all'anno scorso, prima d'essere vittima delle malattie che lo hanno debilitato, era fra i migliori della classe, ed ora, ogni volta che non otteneva pieni voti, si rattristava molto.

Martedì della scorsa settimana, uscito dal collegio, anziché dirigersi a casa raggiungeva la stazione di Porta Nuova. In tasca aveva 1500 lire: se ne serviva per prendere il biglietto per Genova. Da Genova continuava il viaggio verso la Riviera di Ponente con l'autostop. A sera raggiungeva Varazze e, spacciandosi per disoccupato, trovava ospitalità presso un istituto di Salesiani.

Domenica comperava «La Stampa» e leggeva l'appello di sua madre. Era combattuto fra il desiderio di ritornare subito a casa, il senso di vergogna per la fuga e l'imbarazzo di dover riferire ai suoi sul motivo che l'aveva spinto ad andarsene. Restava ancora presso l'istituto fino a martedì, giorno in cui decideva di raggiungere Ventimiglia per vedere la città e poi di salire su un treno, anche se sprovvisto di biglietto. Ma nella stazione di Ventimiglia un agente della polizia che aveva visto la sua fotografia su «La Stampa» e che aveva ancora in tasca la copia del giornale, notava la sua presenza. Dopo avere controllato la foto pubblicata, lo avvicinava e gli chiedeva i documenti.

Il giovane rispondeva di esserne sprovvisto; l'altro lo considerava con attenzione, poi gli chiedeva se aveva fame. Alla risposta affermativa l'agente lo invitava al ristorante e gli offriva il pranzo; a tavola gli diceva che sapeva chi egli fosse. Il Cultrera non negava la propria identità e chiedeva di poter tornare a Torino. Dalla polizia di Ventimiglia partiva direttamente alla nostra Questura il fonogramma del ritrovamento del giovane. L'altra sera alle 19 una telefonata della polizia torinese portava la notizia alla famiglia che era rimasta per nove giorni nella angoscia. E ieri mattina, come si è detto, arrivava lo stesso giovane. Aldo si è dimostrato pentito. «Basta! Qualsiasi cosa succeda, a casa si sta sempre meglio».

Specchio dei tempi

Un bicchiere di vino è necessario per la povera gente - I rumori in riviera - Chi fischiò la Juventus? - Il povero Osservatorio di Torino - I democratici del Risorgimento - Le cameriere ringraziano

Una lettrice ci scrive:

«Fino a tre settimane fa comperavo il vino bianco in una cooperativa di via Sacchi: 130 lire al litro; dopo pochi giorni 165 e dopo due giorni ancora L. 185; questa mattina, 215. In meno di un mese è quasi raddoppiato.

«Il vino non è un genere di lusso; per tanta povera gente un bicchiere sostituisce la pietanza e la frutta. La corsa agli aumenti in tutti i generi fa pensare. I prezzi non possono, non devono più salire: trovare il rimedio è compito di coloro che abbiamo mandato al governo (di tutti indistintamente) e che adesso si affannano per essere rieletti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Con riferimento alla recente campagna contro i rumori, posso assicurare con certa competenza (sono albergatore) che se non saranno presi provvedimenti drastici in merito, dovremo inesorabilmente perdere quella fonte di ricchezza rappresentata dalla valuta estera importata dai numerosi visitatori stranieri.

I tubi di scappamento aperti degli autotreni, i segnali acustici sempre più potenti degli automezzi usati in continuazione, anche senza motivo, le campanelle delle sbarre che si abbassano dei passaggi a livello, ecc. rendono ormai impossibile la vita nostra e quella dei turisti stranieri che sperano inutilmente di trovare un po' di quiete nella nostra Riviera. Quegli italiani che percorrono a tutto gas l'unica strada della Riviera assordando con continue segnalazioni acustiche, non pensano che se il turista fugge per il frastuono impossibile, il danno che ne riceve l'albergatore e l'esercente in genere si ritorce a danno di tutta l'economia del nostro Paese».

segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quale quotidiano lettore di "Specchio dei tempi" voglio rispondere a quel super riscaldato tifoso della Juventus, accusatore del pubblico del Torino.

«Sono stato anch'io domenica alla partita e posso assicurare che a fischiare la Juve sono stati gli stessi suoi tifosi. Erano esasperati per la pessima partita disputata dalla loro squadra quasi campione e per la brutta figura che aveva fatto nei confronti della Fiorentina, cercando nell'ultimo quarto d'ora di fare ostruzionismo completo al gioco, buttando fuori la palla per perder tempo e facendo il catenaccio, evitando così una "giusta" sconfitta.

«Questa mia, come già altre, non verrà pubblicata poiché penso che il redattore di "Specchio dei tempi" sia anche lui un fanatico juventino».

Giorgio Michelozzo

Due lettori ci scrivono:

«Sabato scorso abbiamo visitato l'osservatorio astronomico di Pino Torinese, che ci immaginavamo di trovare modernamente attrezzato; come avrebbe lasciato supporre la vicinanza di una grande città come Torino. La visita è invece stata per noi una delusione: lo strumento più potente, un telescopio rifrattore "Zeiss" del 1880, è quasi fuori uso. L'osservatorio è diretto da due sole persone, di cui una è ora assente per impegni scientifici.

«Ci chiediamo: perché anche Torino non possiede un moderno osservatorio, con adeguati strumenti e personale, come quelli, ad esempio, di Roma, Milano e Asiago? La posizione del Pino è ottima, la visuale estesissima, il luogo è relativamente lontano dalle luci e dall'aria impura della città, ha insomma tutti i requisiti utili per servire alla installazione di un potente telescopio. Non si potrebbe dare aiuto ai due professori che, con gran sacrificio, cercano di dare il contributo di Torino all'evoluzione scientifica universale tramite l'Anno Geofisico Internazionale?».

Luigi Bristiere e Franco Botta, studenti appassionati di Astronomia

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto e meditato le nobili lettere dei due esponenti dell'*Italietta* ante prima guerra mondiale. Riflettono un mondo del quale noi giovani sentimmo solo parlare dai nostri nonni e della cui reale esistenza ormai cominciavamo a dubitare.

«Se nell'Italia democratica vi sono ancora uomini responsabili capaci di simili rinunzie perché i loro scritti non vengono pubblicati col massimo rilievo? Sarebbe l'unico sistema per cancellare quel diffuso senso di sfiducia verso i responsabili della cosa pubblica ed un atto veramente costruttivo tra i troppi strombazzamenti elettorali».

Dott. Mario Ugliotti

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di domestiche amiche che vorremmo tanto ringraziare il governo per l'interessamento che ha preso alla nostra categoria. Non sapendo dove e a chi inviare il nostro ringraziamento, ci rivolgiamo a te "Specchio dei tempi", che tanto hai contribuito alla nostra buona causa esponendo sulla tua rubrica le nostre condizioni e richieste».

Anna, Teresina, Maria, Valeria e Margherita

A sottoscrizioni già chiuse abbiamo ancora ricevuto: per Francesco Campeggio, amputato di braccia e gambe: «Da una poco più fortunata di lui L. 5 mila» (Totale generale: L. 396.300). Per la famiglia del bimbo ucciso dal cancro agli occhi: ditta Giuseppe Megagna L. 5000, sorelle Galli 1000, dipendenti Scuole di Caluso 5150, N.N. 500 (Totale generale: 1.736.410). Per la ragazza anziana che attende un figlio: Vera 500, G. e B. 1000, G.Y. 15.000, Auguri 2.000, N.N. 2000, S.Y. New York 6.200; L.P. 1000, G.M. 500, F.R.S.R.C. 1000 (Totale generale: 603.800). Per l'abito bianco da sposa di Linda M.: La zia cattiva 1000, N.N. 500 (Totale generale: 3.500). Per i bimbi senza pane e senza amore: A.C. Garabello in memoria di Giovanni Garabello vittima innocente di una ingiusta accusa 5.000 (Totale generale: 15.700). Per la ragazza che vuole ritrovare sua madre: «Un bacio e un augurio da una mamma 1000, Mina e Franco 1000» (Totale generale: 2000).

La ditta ASMOT (apparecchi sanitari) di via Nizza 59, offre un apparecchio acustico alla giovane mamma che vuol sentire il suo bimbo piangere. La signora potrà presentarsi con un nostro biglietto. Una lettrice che vuol mantenere l'anonimo offre pure un apparecchio nuovo di marca americana. Ci sono giunte anche piccole somme di denaro: Luisa 1000, Arturo e Maria Vittoria 1000; B.S.M. 1000. Totale 3000.

Mostra della Lega del cane

Avrà luogo domenica, nei giardini reali, la 4ª mostra organizzata dalla Lega per la difesa del cane. E' un'esposizione particolare, perché oltre ai cani di razza, concorreranno pure i cani incrociati. Tra i premi, coppe offerte dal Sindaco, dal Prefetto, dall'Ente del Turismo, dalla Provincia, da «Torino Esposizioni». Inoltre oggetti di valore, tra cui un portasigarette dell'Automobile Club e molte medaglie. Ai cani sapienti Dik Dick e Foch il compito di divertire i visitatori. Nel pomeriggio vi sarà una sfilata di indossatrici. Il provento della Mostra andrà a totale beneficio del «Rifugio» della Lega ove si accolgono i cani senza padrone. (Iscrizioni presso la segreteria della Lega, corso Vittorio Emanuele 72 dalle 16,30 alle 18,30).

Per un'altra Italia

Il libro appena uscito, di Jean-François Revel sull'Italia (*Pour l'Italie*, edizione Julliard), non va classificato fra i libelli e neppure fra i libri di viaggio, come un'operetta d'impressione dovuta all'umore e al caso. No, l'autore che ha in Francia un certo nome ha passato da noi tre anni, mi sembra a Firenze, e di questo lungo soggiorno il volume di oggi è il frutto.

Naturalmente non tutto ci convince: ci sono molte inesattezze, molte prese di posizione fuori posto (come quella di far passare il Croce come un eremetico profeta, come uno che si ripete senza dir nulla su un argomento per cinquanta pagine, o, cosa ancora più ardua, come uno sciovinista alla Lasserre); ci sono anche molte cose che appartengono ancora al regno del risentimento, ma non conta. Anzi, è meglio lasciar da parte questo lato apertamente polemico o soltanto brillante, perché ci porterebbe in una diatriba senza senso, facendoci apparire a nostra volta come dei nazionalisti suscettibili o troppo permalosi.

Diamo invece atto al Revel delle sue buone intenzioni, soprattutto di avere inteso con questa testimonianza d'amore, riportare l'Italia nel circolo delle idee europee, studiando l'italiano come uomo, in quanto con le sue qualità ed i suoi difetti cerca di rispondere alla nozione stessa dell'uomo. In un certo senso il Revel ha una sua idea dell'Italia, né nasconde di crederci come in un mito, e protesta e si ribella tutte le volte che vede questo mito minacciato o tradito o avvilito. In conclusione, è meglio accettare una discussione onesta senza pregiudizi e veleni, e vedere se per caso molte delle sue grazie non centrino in pieno il bersaglio, sollevando problemi e motivi che dovrebbero interessarci e aiutarci a conoscerci meglio.

Non si può infatti dargli torto quando sostiene che da noi manca una vera e propria società, che il mondo italiano si divide in due classi ideali, senza rapporto fra di loro, addirittura senza possibilità di comunione neppure per il futuro. Questa sordità, questa assenza paurosa di vita sociale, sarebbe nello stesso tempo la prima ragione della mancanza di un romanzo italiano. Revel si chiede quale Balzac potrebbe raccontare la storia della nostra società dal momento che si tratta di una società senza evoluzione, di una società ferma e in gran parte bloccata dal conformismo e dalla paura.

C'è di più: tale rispetto delle convenienze, l'idolatria del luogo comune e infine l'assoluto materialismo non confessato ma reale, limiterebbero di molto la vita, le possibilità di invenzione non solo della nostra letteratura ma anche dell'intera cultura; di qui l'idea che la cultura debba essere riservata a poche persone, come un fenomeno di *élite* e soprattutto la scarsa fiducia nelle nostre risorse e di riflesso un eccessivo credito al lavoro degli stranieri.

Il libro sottolinea con una certa libertà di esposizione altri fatti esemplari della nostra vita quotidiana: lo stato di diminuzione in cui da troppi è ancora tenuta la nostra donna; la scarsa educazione in pubblico, le stucchevoli e altrettanto ineducate commedie ogni qualvolta un bambino entri in scena, la miseria dei nostri giuochi, lo sport non praticato ma letto e visto, e «Lascia o raddoppia»; e infine il regime medioevale nei rapporti amorosi: sono tutti i temi che hanno fermato anche i nostri commentatori più aperti e spregiudicati. Per rimanere nelle pagine del nostro giornale un Monelli o un Adelfi, hanno messo il dito sulla piaga più di una volta. (Questo, caso mai, andrebbe ricordato al Revel che ci accusa di soggiacere a uno spirito «eroico» di accettazione mostrando una sostanziale incapacità di fare l'esame spietato delle nostre condizioni e tanto meno di arrivare a un atto di accusa. Purtroppo la nostra reazione è sempre una reazione nascosta, sotterranea, e non vale come attenuante il fatto che per secoli abbiamo misurato le nostre parole).

Il Revel vede all'origine di tutti i nostri mali la presenza di una Chiesa troppo potente, che da secoli non consente nessuna forma concreta di resistenza: naturalmente portato dal gusto della polemica, arriva a negare al nostro clero qualsiasi qualità di intelligenza, di preparazione critica, né riconosce alla famiglia dei cattolici nessuno di quei fermenti che in Francia hanno determinato l'avvento di un Péguy o di un Mauriac. Non credo che il fenomeno possa essere spiegato così semplicemente: anche la questione degli intellettuali cattolici italiani va riportata in un quadro generale e giudicata, calcolata secondo le reali possibilità degli intellettuali italiani. Ed eccoci ancora una volta alla radice di tutti i mali, alla mancanza di corrispondenza fra scrittori e pubblico, fra intellettuale e uomo comune. Tutti sanno che a lungo andare questo modo di lottare senza speranza, genera la sfiducia e poi l'abbandono. La storia degli ultimi tredici anni in Italia non ha bisogno di commenti, di altre spiegazioni.

Perché bisogna avere il coraggio di andare fino in fondo e di non scaricare tutte le colpe sui primi responsabili di questo stato di cose. Che ci sia una pressione dall'alto non c'è dubbio, così come nessuno potrebbe negare le interferenze che si verificano a proposito di ogni iniziativa appena appena sospettabile; ma quale grado di resistenza siamo soliti opporre a questi movimenti, che contrappeso diamo a tali menomazioni della libertà? La strada delle decadenze interiori è frutto di violenza da una parte, e dall'altra di un vergognoso cedimento, di un costante ossequio al conformismo. Ci si chiede una somma e, per conto nostro, la paghiamo puntualmente, aggiungendovi qualcosa che nessuno aveva chiesto. Se ci limitiamo alla storia del cinema neorealista, abbiamo da fare delle sconsolanti osservazioni sui motivi, sui compromessi, sul significato di certe scene «edificanti» (o che sfiorano la suggestione edificante) che hanno preso il posto di altre scene provocanti o scandalose.

Il male non sta nell'avere mutato scena; al contrario, il segno della nostra interiore debolezza sta nel fatto che accettiamo tutto allo stesso modo, per obbedire alla realtà apparente, trascurando il fondo, quello che è la sostanza della nostra vita.

Una dittatura nasce non soltanto per la presenza di una volontà o grazie alla violenza di uno; nasce anche e prospera, si irrobustisce, per la debolezza, per la mancanza di reazione e per una paura gratuita degli altri. Quando Revel ci accusa di mancare di senso della realtà, ha ragione e dice cosa vera: noi non ci misuriamo mai con cose concrete ma con fantasmi, siamo vittime della furbizia. Invece di vivere, siamo abituati a vedere la vita come un calcolo, da portare bene o male a termine, come una navigazione prudente nell'utile immediato.

A poco a poco si scivola nel mare del *disinteresse* — questa piaga della nostra vita sociale così bene analizzata dal Vailland nella *Loi* — e si ripete ancora una volta il divorzio fra intelligenza e politica, fra spirito e pratica. Che è poi quello che accade oggi e che Revel fa bene a ricordarci e a rimproverarci.

Non riusciremo mai a sostituire a un'Italia di cartone, un corpo vivo, reale, il segno dell'anima?

Carlo Bo

TERZE NOZZE DI TYRONE POWER

Tyrone Power si è sposato ieri per la terza volta a Tunica, nel Mississippi. La sposa è la californiana Deborah Montgomery, divorziata dall'attore Minardos. Nelle precedenti nozze Tyrone aveva sposato Annabella e Linda Christian (Telefoto)

IL "CASO DIABOLICH" E LE PERIZIE CALLIGRAFICHE

La più antica, ma la più fragile delle prove ammesse in giudizio

La scienza non è disarmata per smascherare i falsari - Invece il tecnicismo applicato nel confronto delle grafie è, ancora, quello del tempo di Dreyfus - E le probabilità che il perito abbia a sbagliare sono sempre elevate

Il tenebroso caso Diabolich-Cugini ripropone in termini drammatici la vecchia questione della attendibilità dei responsi peritali in tema di «verificazione di scritture». Nelle lettere inviate a La Stampa, Diabolich ha contraffatto la propria grafia senza, evidentemente, tentare di imitare quella di un altro. E' il classico caso in cui l'identificazione dell'autore degli scritti ha da compiersi attraverso l'esame e la comparazione del segno grafico dell'anonimo con quello, autentico, dell'individuo su cui han potuto addensarsi i sospetti.

Ora, potrà cagionare stupefazione e sorpresa, ma la prova per comparazione di una grafia, che è la prova più antica fra tutte quelle offerte dagli accertamenti tecnici che han trovato applicazione nella pratica giudiziaria (380 anni dopo Cristo, l'imperatore Costantino ordinava con la legge «Ubi» che in caso di falso si procedesse ad una acerrima indagatio ed alla scripturarum collatio..) è, anche, la più fragile e la più ingannevole delle prove che sono ammesse in giudizio. Per i falsi cosiddetti meccanici (l'alterazione di un documento attraverso operazioni di lavaggio, raschiamento, sovrapposizione e ricomposizione del testo ecc.) la scienza non è disarmata; nel progresso tecnico ha trovato ausilii formidabili (la microfotografia, i raggi infrarossi, ultravioletti, ecc.) che consentono di smascherare l'imbroglio, di offrire al giudice inoppugnabili elementi di prova. Ma per la comparazione di una scrittura i tecnicismi sono rimasti quelli di un tempo: la scienza deve ancora indicare i mezzi e le vie più idonee per eliminare la possibilità dell'errore, per diradare i casi in cui l'errore è suscettibile di verificarsi.

Gli errori, clamorosi, produttivi di conseguenze drammatiche, si sono in effetto verificati. Si è accennato al caso Dreyfus, nel prospettare l'ipotesi che Cugini sia innocente. Ma un caso Dreyfus, seppure spoglio di clamore e passionalità, si è avuto, di recente, anche da noi. Un tenente dell'esercito fu imprigionato al tempo della guerra per spionaggio: due periti, che si susseguirono nell'incarico senza che il secondo conoscesse il giudizio dato dal primo, dichiararono che egli era l'autore di uno scritto in cui figuravano dei dati sui nostri apprestamenti difensivi. L'ufficiale si proclamava innocente, ma occorsero lunghi mesi per scoprire la macchinazione ordita ai suoi danni. Il documento che i periti sostenevano scritto di pugno dall'accusato era stato vergato, invece, dal più accanito dei suoi accusatori.

In un altro caso nostrano si trattava di un chimico nel cui segno grafico numerosi periti avevano identificato l'autore degli indirizzi tracciati su pacchi esplosivi inviati qua e là senza una coordinazione apparente. Il poveretto era innocente e restò in carcere più di un anno prima di poter sfatare il responso dei periti. Ma il caso volle che la spedizione dei pacchi esplosivi, cessata dopo il suo arresto, riprendesse dopo la sua scarcerazione. E il chimico stava per essere riarrestato se, nel frattempo, per vie meno ingannevoli di quella offerta dalla comparazione della scrittura, non fosse stato scoperto il colpevole.

Edmund Locard, il più sagace ed il più geniale dei criminalisti del nostro tempo, ha eseguito, per incarico dell'autorità giudiziaria, più di diecimila perizie grafiche. Parlando del compito del perito, «così melanconico e così screditato» quando deve procedere a una «verificazione» di scritture, egli mi confessava in un non lontano incontro, di non aver mai sottoposto ai giudici conclusioni vincolanti «senza aver fatto prima, come diceva Emile Augier, una lunga conversazione col suo traversin» (il suo guanciale). Ciò che turba i sonni del perito e gli inibisce di pronunciarsi con tranquilla coscienza è la mancanza di un metodo per calcolare con esattezza le probabilità di incorrere nell'errore. Vi hanno, sì, dei segni che consentono di concludere negativamente, senza riserve, ma il segno positivo assoluto, quello che può legittimare la certezza, quale è? Per tranquillizzare la propria coscienza, il perito deve poter contare su un insieme di dati e di prove tratte non più dalla empirica e puerile comparazione delle forme letterali che possono presentare gli scritti in esame, ma dai caratteri generali degli scritti stessi, dagli idiotismi che vi si ritrovano, dai segni quantitativi che vi ricorrono e che sono così difficili da misurare e calcolare.

Il perito, aggiungeva Locard, richiamandosi alla sua eccezionale esperienza, avrebbe il dovere di concludere, con molta cautela, così: è probabile che...; la mia opinione è...; secondo un numero di probabilità, piccolo grande o grandissimo, la certezza è ecc. Il prof. M. A. Bischoff, dell'Università di Losanna, che da un quarantennio è chiamato in tutta Europa a districare i casi più tenebrosi, è della stessa opinione. La comparazione delle scritture, egli dice, deve essere considerata come un pis-aller, il peggio che può succedere, ma è un pis-aller che può dare dei risultati ove, nella mancanza di più idonei tecnicismi, si abbia cura di ridurre il fatale margine di errore proprio della prova per comparazione, integrandola e suffragandola con altri mezzi di indagine.

Disgraziatamente, afferma il prof. Bischoff, è proprio questo che si trascura di fare nella pratica. E' ben raro che un inquirente, nel caso in cui occorra smascherare un anonimo, promuova e disponga indagini complementari, estendendole alla carta su cui sono vergati gli scritti, all'inchiostro, la carta assorbente di cui ha potuto servirsi l'anonimo, la busta, le tracce di saliva lasciate sui lembi gommati della busta: è ben raro che sul documento incriminato si ricerchino le impronte digitali che il malfattore ha sicuramente lasciato e che si ricerchino tempestivamente, prima che se ne verifichi la distruzione. Nella più parte dei casi, queste indagini complementari, potrebbero offrire la chiave per il raggiungimento di quella certezza che la semplice comparazione dei testi, così come è fatta solitamente, in base a metodi obbiettivi e formali, ma, spesso, empirici e banali, non è in grado di offrire.

E' noto, del resto, che il segno grafico, gli elementi che caratterizzano una scrittura, sono assoggettati alla volontà di chi scrive e cessi, e non solo, ma può modificarsi fortemente il proprio segno abituale. Interessanti esperienze sono state fatte in Germania sulla capacità di contraffare e alterare la propria grafia. A cinquanta persone, fra cui otto cattedratici, Meyer ha chiesto di alterare la propria scrittura senza servirsi della mano sinistra. Ebbene, chi ha dato i saggi più maldestri di contraffazione del proprio segno grafico sono stati i cattedratici, il che sta a provare che il livello culturale non ha alcuna influenza sulla capacità di dissimulare il proprio io. Ora, è altrettanto noto e provato che il perito, in sede di verificazione, di scritture è portato a concludere d'istinto, sulla base di una interpretazione, che a lui sembra ragionata e fondata, dei dati che ha ricavato dalla comparazione dei testi. Ebbene, essendo queste interpretazione del tutto personale, ecco la ragione per cui si assiste così spesso ad acerbi contrasti e disaccordi fra i periti: l'uno dice sì, l'altro dice no, proprio come capita in tanti altri campi.

C'è modo, allo stato attuale delle conoscenze, col sussidio dei tecnicismi suggeriti dalla scienza, di svincolare e rendere indipendente il perito dalla suggestione di apprezzamenti personali e preconcetti, di comprimere e ridurre al minimo la possibilità che egli abbia ad incorrere in giudizi infondati ed erronei? E' parso a taluni che tutto questo potesse ottenersi con la grafometria, che consiste nell'applicazione di calcoli matematici nell'esame dei segni grafici, ma si è finito per concludere che il metodo grafometrico è troppo complesso e non è applicabile in ogni caso. Più pratico ed idoneo il metodo che va sotto la denominazione di grafismo e che è la sintesi di diversi metodi e che trova, oggi, applicazione da parte dei tecnici più sperimentati.

Resta, comunque, certo che il valore dell'identificazione dell'autore d'uno scritto è, volta a volta, quantitativo e qualitativo. In altre parole, il numero degli elementi che concordano o che discordano tratti dall'esame dei testi, ha un'importanza, ma è, soprattutto, la qualità delle concordanze o delle discordanze che può legittimare il responso. Tre o quattro elementi discordanti possono distruggere una trentina o una cinquantina anche di concordanze banali. E, inversamente, può accadere che la concordanza di taluni elementi particolari sia sufficiente per subissare un nugolo di discordanze. Nell'apprezzamento del valore di questi elementi sta la complessità dell'indagine, ma anche la fallacia delle conclusioni che possono essere tratte.

Francesco Argenta

"La tortura" di Henri Alleg testimonianza del nostro tempo

Giorni or sono, quando Coty accordò la grazia «agli immondi personaggi che per quattro anni avevano presieduto ai destini della Gestapo di Parigi», *Le Monde* commentava amaramente che forse il gesto di clemenza si doveva anche al ruolo di precursori svolto da Oberg, Knochen e compagni.

Il richiamo era consapevole e preciso, se è vero che oggi un seviziatore francese, in Algeria, è giunto a urlare in faccia alla sua vittima: «Qui c'è la Gestapo! La conosci la Gestapo?». Così racconta la vittima stessa, il giornalista Henri Alleg, ne *La Question*, ora tradotta in italiano presso l'editore Einaudi (*La tortura*), insieme al saggio di Sartre, che ha avuto non minore risonanza del piccolo volume e ne ha condiviso la sorte: sequestro per il libro, distruzione del piombo per il saggio.

Ma la verità non si reprime con le misure di polizia, così come non si uccide lo spirito con le più brutali torture inflitte al corpo. Il caso di Alleg è ormai noto: comunista, direttore del quotidiano «progressista» *Alger Républicain*, fino al momento in cui esso venne proibito (settembre '55), clandestino per sfuggire all'internamento nel campo di concentramento, Alleg venne infine arrestato il 12 giugno 1957 dai paracadutisti e tenuto prigioniero per un mese in un loro quartiere alla periferia di Algeri. Al soggiorno in questa «villa triste» si riferisce *La tortura* che l'autore riuscì fortunosamente a far pervenire in Francia.

Il peggio del libro non è neppure la descrizione delle torture, una per una, ora per ora: una lettura che, con Sartre, «sconsigliamo alle anime tenere», per il lezzo insopportabile di carne martoriata che emana da queste pagine. La elettricità, il fuoco, l'acqua: ecco i sistemi con i quali è stato «curato» Alleg dai suoi carnefici, oltre, naturalmente, alle percosse più brutali, oltre alle minacce infami (di arrestare e torturare anche la moglie) e agli «scherzi», come quello dell'offerta dell'acqua al povero assetato, acqua che poi gli viene cacciata in gola, ed è acqua salata. Ma Alleg, se è fiero d'avere resistito, non si dà per questo aria da eroe; sa bene che quanto narra circa il trattamento subito «illustra con un solo esempio una pratica normale di questa guerra atroce e sanguinaria».

Qui tocchiamo veramente l'aspetto mostruoso dell'intera situazione, in questa trasformazione della tortura in una normale *routine*, in una trista pratica che gli addetti sbrigano con lo zelo e insieme l'indifferenza con cui adempirebbero una qualsiasi mansione burocratica. Per un momento, nel vivo dell'azione ed esasperati dalla resistenza della vittima, i carnefici si comportano da sadici, hanno scatti isterici, evocano la Gestapo; per lo più, invece, procedono metodicamente al loro lavoro, con ostinazione ottusa.

Nella testimonianza di Alleg si avverte chiaramente il passaggio dalla ricerca di una specifica confessione (chi lo aveva ospitato durante la clandestinità) alla tortura quasi come una procedura automatica, secondo regolamenti tacitamente convenuti tra carnefici e vittima; quando questa ha vinto la prova di forza, i primi insistono ancora un poco, «ma senza convinzione», poi abbandonano per stanchezza l'impresa.

Un giovane paracadutista di leva, che aveva solo assistito alle torture di Alleg, a cose finite si congratulerà con lui per l'esito vittorioso della prova: «Poteva parlare delle sedute di tortura che avevo subito come si fosse trattato di un *match* di cui avevo un ricordo piacevole, e veniva a rallegrarsi con me, quasi fossi un campione ciclista».

Arrivati a questo punto, dove non si distingue più la perversione dalla insensibilità, il guasto prodotto dalla tortura eretta a sistema si rivela in tutta la sua tremenda portata. Fin quando erano i nazisti a torturare, si poteva addossare la colpa alla loro dottrina, alla tecnica del massacro da essi volutamente professata; ma che cosa pensare oggi che i torturatori sono dei qualsiasi francesi richiamati alle armi, degli uomini come tutti noi nella vita civile? Il tipo di guerra che si combatte in Algeria ha certamente la sua parte nel triste fenomeno; ma questo è troppo generalizzato, è veramente una lebbra che va coprendo gran parte del pianeta, da Varsavia a Budapest a Caracas perché non abbia radice in una tetra aberrazione dell'animo umano: come dice Sartre, «una specie di odio errante e anonimo, un odio radicale dell'uomo...».

Donde derivi simile aberrazione non è facile dire. Ma non si va forse molto lontani dal vero cercandone l'origine prima nel vento di irrazionalismo che dall'inizio del secolo continua a soffiare gagliardo. Restaurare la ragione e restituire la misura umana è il rimedio unico ed indispensabile; si può ancora sperare, almeno fino a quando e nei Paesi dove le proteste di un Alleg troveranno editori e lettori.

Ferdinando Vegas

CINEMATOGRAFIE "MINORI" A CANNES

Una "Manon" danubiana e un fumetto greco neo-realista

Al pubblico sono piaciuti i due film e soprattutto l'attrice ungherese Mari Torocsik - I fuochi artificiali grande attrazione della serata - Per disciplinare l'agitato pubblico del Festival è stato necessario l'intervento della polizia, che nei «fermi» non ha guardato alle marsine

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 8 maggio.

Continua il dominio sullo schermo del Festival delle cinematografie cosiddette minori e insieme la speranza, fino ad oggi delusa, di averci a trovare qualche sia pur modesta «rivelazione». Oggi si sono succedute la Grecia e l'Ungheria. Della prima i veterani della Mostra ricordano apparizioni di qualche interesse, quasi tutte legate al nome del regista Michael Cacoyannis: *Risveglio di domenica*, *Stella*, *La ragazza in nero* e uno strampalato, e perciò stesso significativo, *Orco di Atene*. Ma a giudicare dal film mandato quest'anno, si direbbe che la depressione artistica del cinema in generale non vada risparmiando neppure quelle produzioni che dalla povertà dei mezzi erano indotte a non sciuparli su un piano di grigio conformismo.

Non è che *Fine del credito*, tradotto in Francia *Ultima menzogna*, manchi di una certa bravura, solidità e irruenza. Nel ritrarre una borghesia vanesia e gretta, ancorata ai pregiudizi, innamorata delle apparenze, mostra unghie abbastanza affilate. Si sente che Cacoyannis, autore anche del copione, ha ben meditato la lezione del neorealismo; alcuni episodi, come quello del ritorno dal ballo a giorno fatto, con la feccia che è in fondo ai falsi divertimenti, ricordano nel taglio amaro, nella squallida finezza, il primo Antonioni. E per di più dispone di una attrice, la bruna e sottile Ellie Lambetti, che è di una scaltrezza straordinaria, una vera volpe; con una recitazione un po' alla vecchia maniera, appoggiature, pause, sguardi lunghi, ella ravviva o almeno riempie tutto il film. E nondimeno la parola «fumetto», che non si dovrebbe mai sentire in una mostra d'arte cinematografica, si adatta abbastanza bene al tono e agli sviluppi del racconto, che è quello d'una ribellione lentamente maturata nella vergogna.

I Pellas, una famiglia della grossa borghesia di Atene, sono rovinati; ma non vogliono che si veda. Specialmente la signora è tutta protesa a sostenere la facciata, il decoro della famiglia, continuando nei ricevimenti, nelle spese e nei debiti. La figlia Cleo intuisce, ma si appresta al sacrificio: accetterà di sposare un ricco greco d'America che le fa la corte. Per sostenere il fidanzamento, i Pellas si imbarcano in nuove spese e grandezzate, e commettono una canagliata: negano aiuto in una occasione dolorosa alla serva Caterina, che stava in quella casa da dodici anni senza prendersi il salario. La buona donna muore di crepacuore e Cleo si ridesta. Sinora aveva cooperato anche lei, sacrificando il suo amore per un antiquario, comprensivo ma non abbastanza ricco, alla commedia di famiglia: per diventarla, si era finta ancora ricca, aveva acceso sigarette coi dollari del fidanzato tonto; ora capisce che quella commedia ha radici profonde e maligne, e pertanto la smaschera, sposando chi le pare e piace. L'atto di coraggio, con sottostrati socialisti e con quella figura platonica di donna di servizio senza mercede, è piaciuto al pubblico, che come al solito ha applaudito.

Anche il film ungherese *Fiore di ferro*, del regista Janos Herskó, da un racconto di Andor Endre Gelleri, ci dà una storia di amore e d'orgoglio, col volto espressivo d'una giovane attrice ben nota al pubblico di Cannes, Mari Torocsik. Alle sue interpretazioni, infatti, la cinematografia ungherese ha affidato i più recenti film qui esposti: *Piccola giostra in un giorno di festa* (1956) e *Due confessioni* (1957).

La vicenda è quasi quella di una Manon di un quartiere operaio di Budapest nel 1930. La città risente della grande crisi economica del dopoguerra: miseria e disoccupazione. Petersen, un giovane tintore senza lavoro, non chiede aiuto a nessuno; è retto, forte e spera nel domani. Vive in un canile che si è costruito da sé, in un campo della periferia, e ha tanto buon cuore da farne parte a un mendicante, un po' più povero di lui. Poi verrà ben altra ospite, a portargli una fugace ebrezza di amore, Vera, una ragazza anche lei vittima dei tempi, senza casa, con un odioso padrone (è operaia in una lavanderia) che la insidia e ricatta.

L'incontro e l'innamoramento dei due giovani sono tratteggiati con sicurezza, hanno cadenze perentorie che fanno sentire inevitabili le cose che accadono. Ma al bel principio non corrisponde il resto, che ha molto del *feuilleton*. Petersen e Vera si svuotano, perdono vita in una vicenda alquanto prolissa e manierata. Vera, come Manon, non resiste alla miseria che le offre il suo amante (e veramente passa la dose); per di più, figlia di una danzatrice, ha la danza nel sangue, e qualunque ritmo, anche di una pendola, la rapisce. Dobbiamo alla brava protagonista se questo struggimento di ballare non è soltanto enunciato, ma visibile nel volto e nei gesti di Vera: estasi e scatti che preludono a un volo spiegato. E infatti Vera finisce col cedere al suo principale, che le ha facilmente promesso tutto quello che vuole. Ma il cuore le è rimasto nel tugurio di Petersen, il cui sdegno, benché compresso dall'orgoglio, è tuttavia fortissimo.

L'incontro dei due amanti (lei così mutata, con un bel vestito) ha tutta l'amarezza che richiede il caso. E Vera tornerà, per spiegarsi, dall'uomo amato che, lasciatala piangere, non fa nulla per trattenerla: come nelle questioni sindacali, così nell'amore il buon Petersen è tutto di un pezzo, non accetta compromessi. Ma gli rimane la speranza che Vera gli ritorni un giorno, ravveduta e in esclusiva. Un finale in sordina, sospeso, intelligente, che riporta lo spettatore alla buona impressione iniziale. Un film, insomma, di linda fattura, in qualche tratto assai fine, ben fotografato, e con un dialogo per niente convenzionale, anzi, se mai, un po' troppo sulle punte. Proprio il film che ci si aspettava dalla selezione ungherese. Liete accoglienze, specie alla graziosa Mari che per la terza volta in tre anni si è fatta ammirare sullo schermo di Cannes.

Il gazzettino di questo finora evanescente Festival, porta due incidenti, il primo dei quali ha coinvolto uno dei personaggi più in vista della giuria, il pittore Bernard Buffet, giovane in tanta gloria. E' successo che il suo segretario particolare, il signor Pierre Berger, essendo raffreddato, voleva ieri sera entrare in sala col soprabito addosso. Negli statuti del Festival è scritto, *ab antiquo*, che gli insoprabitati non possono intervenire alle *soirées*: di qui un'aspra contesa col direttore di sala, signor Colas, nella quale il Berger ha fatto sentire la minaccia di un ritiro del Maestro dalla giuria. Sono dovuti intervenire i presidenti Desson e Achard, e lo stesso Buffet; e dalla loro diplomazia il Berger è uscito senza cappotto ma pienamente soddisfatto circa la questione di principio.

L'altro incidente riguarda lo sciopero dei tassì, durato una notte e una mattina. I tassisti avevano protestato perché alcune case automobilistiche hanno messo una dozzina di vetture a disposizione delle *vedettes*: concorrenza, secondo loro, pregiudizievole e sleale. Il sindaco ha ricevuto un loro delegato e gli ha dato ragione: dimezzato il numero delle vetture-*vedettes* pubblicitarie, i tassì hanno ripreso a circolare. Ma poiché le attrici, nei veloci e supercarrozzati tassì, si scorgono male, è stata indetta per sabato una parata di vecchi catenacci con targhe antiche di cinquanta e più anni. Ciascuno porterà un'attrice sul mantice, ogni lumacone avrà il suo fiore, e vincerà la gara chi sarà andato più piano, consentendo al pubblico un maggior tempo di contemplazione.

Mentre telefoniamo questi avvenimenti, ci investono i riflessi multicolori dei fuochi artificiali che solcano in tutti i versi e con tutte le forme il cielo della *Croisette*, e si sentono anche i battimani e i lunghi «oooh!» della gran folla assiepata dietro le transenne e sulle terrazze. Davanti ai bengala e alle girandole e soltanto ai tonfi per i tonfi, Roccacannuccia e Cannes hanno le stesse reazioni.

Il successo è stato tale che, finiti i fuochi, entrando il pubblico nel *Palais* tutto in una volta, si sono avuti tafferugli, colluttazioni e parecchi svenuti, cosa finora mai successa nelle attillate cronache di questo attillato Festival. E' accorsa la *Police Secours*, e qualche scalmanato è stato portato via senza riguardo alla marsina. Col fuoco non si scherza.

Domani, col film di Tati, il Festival entra nella rapida corrente che dovrebbe portarlo vittoriosamente (si spera) alla foce.

Leo Pestelli

L'on. Zoli presidente del Consiglio forense

Roma, 8 maggio.

Il sen. Adone Zoli è stato riconfermato stamani presidente del Consiglio nazionale forense. L'elezione è avvenuta nel corso della riunione generale del Consiglio nazionale, che ha avuto luogo nella sede del Consiglio stesso a Palazzo di Giustizia.

Oltre il presidente Zoli, sono stati eletti: alla vice-presidenza gli avvocati Vittorio Malecaugi ed Enrico Guicciardi, a segretario l'avvocato Domenico Uras.

Fondata un'agenzia a Parigi per la fecondazione artificiale

Così nascono in Francia mille bimbi all'anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 maggio.

Un migliaio di bambini nascono annualmente in Francia mediante la fecondazione artificiale. La rivelazione è stata fatta a un recente congresso di medicina al quale partecipavano anche 98 ginecologi, tra cui una trentina avevano già avuto occasione di praticare tale sistema. Il fatto ha provocato notevole curiosità e i competenti hanno affermato che la cifra sarà certamente superata in avvenire, poiché le richieste sono frequenti, mentre mancavano finora gli uomini disposti all'esperimento.

Questi erano in maggioranza dei medici; raramente gli altri sapevano dove rivolgersi per la loro offerta; ma d'ora in poi tutte le domande potranno essere soddisfatte: in seguito ad un invito comparso su un quotidiano di Parigi, parecchie centinaia di uomini hanno risposto favorevolmente.

Fra di essi c'è gente di ogni condizione sociale, professione ed età, ma i più numerosi sono gli studenti, che seguono l'esempio di loro colleghi americani, diversi dei quali si procurano così i mezzi finanziari per proseguire gli studi. A Parigi il «donatore» riceve venti mila franchi circa (poco più di 35 mila lire) per ogni offerta. In America il prezzo varia secondo la personalità. Uno scrittore, un attore, un artista o un grande campione sportivo è quotato più di un operaio e il prezzo supera alle volte i 300 dollari (185 mila lire).

Verranno comunque rispettate talune indispensabili precauzioni. Gl'interessati non si devono mai incontrare e il loro nome non viene scritto su nessun registro, dove essi figurano soltanto con un numero. Se sono sposati, devono presentare — sia l'uomo che la donna — il consenso scritto del coniuge.

L'età, affermano i medici, ha poca importanza, e se mai è preferibile che il donatore abbia una cinquantina e anche 60 anni, poiché in tal caso è possibile giudicarlo dal suo passato, anche morale.

Si ritiene a Parigi che la fecondazione artificiale non avrà mai in Francia lo sviluppo che ha assunto nei Paesi anglosassoni, ma già viene considerato un ricorso normale in determinate circostanze. Tuttavia ha provocato un certo stupore la partecipazione di nascita mediante fecondazione artificiale, pubblicata nel «carnet mondain» di un quotidiano parigino.

l. m.

SPETTACOLI

Aperta la stagione lirica di primavera

"I due Foscari,, di Verdi ieri al Teatro Nuovo

Poichè l'argomento dei *Due Foscari*, derivato da una tragedia di Byron e affidato al Piave, non era piaciuto al conte Mocenigo, arbitro degli spettacoli nella Fenice, Verdi lo offrì all'impresario dell'Argentina, di Roma. Compiuta l'opera lentamente, a cagione di frequenti indisposizioni e stanchezze, ne portò a Roma il manoscritto il 30 settembre. La prima recita avvenne il 3 novembre. Le brevi cronache giornalistiche non danno certezza del successo, che parve più sicuro dopo la seconda rappresentazione. Più tardi, nel '50, il Boselli, uno fra i più attenti giornalisti, concludeva: «Quest'opera ti lascia un'impressione di malinconia, che ben risponde all'argomento».

Quale giudizio di valore può oggi essere espresso su quest'opera? Si accerti se Verdi ha creato personaggi, e tristi o gai, e ne ha coerentemente ed intensamente cantato i sentimenti. Si osservi se il dolore e l'austerità del Doge siano stati fortemente espressi, in recitativi [illegible] solenni, o in cantilene [illegible], o in arioso, in cantabili espansivi; «O vecchio cor che batti», «Questa è dunque l'iniqua mercede», «Quel bronzo ferale»; se l'espressione armonica orchestrale rende in un'ansiosa pagina la crudeltà dei Senatori pronti alle più dure decisioni; se i piccoli momenti di Jacopo nell'apprendere la sentenza e nell'imbarcarsi abbiano risalto drammatico; se l'energia che è nei canti del Doge si effonda sì da invigorire le persone con le quali ha relazioni, il Consiglio, Jacopo, Lucrezia; se alcuni eventi, che riuniscono nei concertati i solisti e le folle, palpitino e vibrino entusiasticamente.

E bisogna riconoscere che questi accenti non mancano. In questa ammissione e limitazione si precisa il giudizio di valore.

L'allestimento di un'opera come *I due Foscari*, composta oltre un secolo fa per un pubblico di diversa sensibilità e per cantanti di diversa preparazione tecnico-vocale, diventa, oggi, non facile e assai impegnativo.

All'esecuzione presiedette un direttore, che è buon conoscitore dei caratteri del teatro italiano dell'Ottocento: Franco Capuana; egli seppe equilibrare, con gusto e con stile, un'orchestra attenta e pronta ed il vario complesso vocale. Il baritono Gian Giacomo Guelfi rese la parte del vecchio Doge con la sua cantabilità ampia e possente; il tenore Mirto Picchi fu un Jacopo Foscari efficacissimo, mentre il soprano Leyla Gencer, dotata di una voce vibrante specialmente nella tessitura media, diede appassionato rilievo alle angoscie di Lucrezia. Lodevole anche il contributo del basso A. Maddalena (Jacopo Loredano), di O. Regali, Maria Rosa Carminati, A. Benzi e A. Albertini. Eccellenti i cori, preparati da A. Fanfani. Sobria, ma elegante la regia di C. Piccinato.

Un cenno speciale merita la scenografia, modernamente concepita e per lo più ridotta a pochi «spezzati» su uno sfondo fisso; e che, con un appropriato gioco di luci, non solo acquista suggestive e calde colorazioni, ma rende quasi istantanei i frequenti mutamenti di scena.

Il successo, delineatosi fin dall'inizio, andò crescendo sino alla fine, sottolineato da frequenti e calorose acclamazioni.

vice

I programmi della tv

Non vi è scelta

Ogni giorno si leggono molte critiche sugli spettacoli della tv, sovente giustificate; ma non sono in una situazione invidiabile coloro che li devono organizzare.

La Rai è un'azienda parastatale, la nomina del consigliere delegato e del direttore generale devono avere il consenso del Consiglio dei ministri. Conclusione: il vero padrone è il governo; un padrone che, malgrado i tentativi di salvare la faccia, non è possibile dimenticare. Vi sono altri controllori: la commissione parlamentare che dovrebbe avere la supervisione; le gerarchie ecclesiastiche che in via ufficiosa possono esercitare una pressione sul partito di maggioranza in difesa della morale e della religione. Infine, proprio infine, il pubblico.

A questo punto le difficoltà non mancano: non vi è scelta, lo spettacolo è uno, deve soddisfare le esigenze di milioni di spettatori con interessi e cultura differenti. Continuiamo a scrivere critiche sulla tv, [illegible] di fronte a tanti censori il pensiero di coloro che pagano.

Sarà anche propaganda elettorale, ma non si può contestare l'efficacia della trasmissione sulla vita dell'Italia del Sud e l'intelligenza di chi l'ha diretta. Un'iniziativa che ha informato gli spettatori settentrionali sullo sviluppo industriale delle province del Meridione.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 9, ore 21: «L'orso e il pascià» di Eugenio Scribe; ore 22: Eurovisione da Bruxelles: «Gran Premio della Ceca». Sabato 10, ore 21,10: «Il musichiere»; ore 22: «Le avventure di Nicola Nickleby» di Charles Dickens, terza puntata. Domenica 11, ore 22: «Un, due, tre».

m. m.

Rina Morelli e Paolo Stoppa sabato al Circolo della stampa

Rina Morelli e Paolo Stoppa, i noti attori che con grande successo recitano in questi giorni al teatro Carignano, saranno ospiti del Circolo della stampa sabato pomeriggio alle 17,45 per un incontro con i soci. Alla manifestazione i soci possono partecipare accompagnati da un invitato.

* *

Le proiezioni di film d'arte per i soci del Circolo della stampa già programmate per questa sera e per i tre prossimi venerdì al teatro San Giuseppe, sono sospese [illegible] il teatro per comizi elettorali. Si sta cercando un'altra sala data l'indisponibilità del Teatro Nuovo.

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Lux, Adriano, Ariston, Cristallo, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monterosa, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maier, Teatro Alfieri (V Festival Operette), Teatro Stabile; ridotti alla cassa.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Scorciatoia per l'inferno*, di J. Cagney
All'Ariston: *La giungla degli implacabili*, di G. Hamilton

Tratto dal romanzo «Una pistola in vendita» di Graham Greene, il «vistavision» in bianco e nero *Scorciatoia per l'inferno* («Short cut to hell») segna l'esordio come regista (ancora un altro) di un anziano e valoroso attore di Hollywood, James Cagney, che pur non avendo parte nel film, ha avuto la civetteria di far capolino prima dei titoli di testa per presentare i protagonisti, due attori nuovissimi, o quasi: Robert Ivers e Georgann Johnson. Quest'ultima, in verità, non fa gridare alla meraviglia; più dotato invece, e promettente, il suo compagno. Kyle è un «killer», cioè un assassino a pagamento. Ha avuto l'incarico di uccidere un industriale e la sua segretaria e lo assolve; ma i mandanti lo pagano con denaro segnato per denunciarlo come ladro. Fuggendo dalla polizia, Kyle s'imbatte in treno con una cantante, che vedi caso è fidanzata all'ispettore che guida le ricerche, e se la trascina dietro come ostaggio. Dopo varie peripezie, i due si nascondono in una fabbrica. La polizia li stringe d'assedio, ma la ragazza, che nel frattempo ha sentito nascere in lei un confuso sentimento di pietà per quell'uomo cinico e brutale, ma disperatamente solo, con uno stratagemma riesce a farlo fuggire. Kyle cadrà poi in una nuova sparatoria, non senza aver prima compiuto la sua vendetta sui criminali che lo avevano tradito. Del romanzo di Greene, il film conserva solo l'impalcatura, tuttavia con abbastanza fedeltà. Ed è naturale poichè i libri di Greene sono spesso sceneggiature belle e pronte. Altrettanto naturale che, mutati i tempi e i luoghi (non più l'Inghilterra ma la California) è sparito il sottofondo politico, sia rimasto ben poco dell'acre spirito dell'originale: una comune vicenda poliziesca, raccontata tuttavia con discreto ritmo e, pur senza voli di regia, con decoro.

* *

Fissatasi ormai nella testa dei nostri noleggiatori, la parola «giungla» ricorre spesso nei titoli. Ma c'è voluto davvero una bella fantasia per ribattezzare come *La giungla degli implacabili* il film inglese «Colditz Story» ispirato a fatti realmente accaduti durante l'ultima guerra nel castello tedesco di Colditz, trasformato in campo di concentramento per ufficiali alleati. In questo vecchio maniero, che ricorda quello della «Grande illusione» di Renoir (la somiglianza non deve essere casuale poichè si ritrova in alcuni episodi), sono severamente custoditi i prigionieri che già hanno tentato l'evasione in altri campi: polacchi, francesi, inglesi, russi, olandesi, tutti naturalmente ansiosi di ritentare l'impresa. Ma ogni possibilità di fuga sembra preclusa e i reiterati tentativi falliscono l'uno dopo l'altro, nonostante i vari gruppi concertino insieme i mezzi più ingegnosi d'evasione. Solo un bizzarro e coraggioso francese ci riesce, mettendo sul puntiglio gli inglesi, che per ridonare fiducia ai compagni, organizzano una fuga da manuale: travestiti da ufficiali tedeschi, sfilano sotto il naso delle sentinelle. Due saranno riacciuffati, ma l'incanto è ormai rotto e la didascalia finale ci avverte che da allora le evasioni da Colditz non si contarono più. Diretto con perizia da Guy Hamilton, il filmetto può piacere per una certa vena ironica che diminuisce l'angoscia di alcune situazioni; ma, come era forse inevitabile, si ripete incappando talvolta nella monotonia. Assai dignitosi gli interpreti, tutti maschili, con una particolare citazione per l'ottimo John Mills.

I «London Mozart Players» ieri al Conservatorio

La viva impressione di valida efficienza, per lo squisito senso musicale, per l'eleganza dello stile e per la perfetta e omogenea sonorità suscitata due anni or sono al Conservatorio dal complesso dei «London Mozart Players», si rinnovò ieri sera, in un'atmosfera di raffinata musicalità. Questa si delineò chiaramente in una delle Sinfonie parigine di Haydn: quella denominata *La poule*, che, pur in una certa diseguaglianza di valori, che ne rende piuttosto rara l'esecuzione, ha tratti altamente espressivi; continuò poi con le leggiadre *Cinque danze tedesche* di Schubert e con due composizioni mozartiane: la giovanile e limpida *Sinfonia in si bem. K 319* e quel *Concerto in si bem.* con cui Mozart assurgeva alla più fulgida bellezza, chiudendo così la sua creazione in quel genere. Ad esso diede lodevole rilievo solistico il nitido e levigatissimo pianismo di Nina Milkina.

Il pubblico della Società di Musica da camera unì, nelle calorose dimostrazioni d'entusiasmo, i singoli «Players» e l'attivo ed eccellente loro direttore e animatore Harry Blech.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri (5° Festival Operetta): ore 21,15, «Acqua cheta».
Auditorium di Torino: ore 21, Concerto sinfonico n. 22. Direttore Arturo Basile; pianista Paul Badura Skoda.
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,15: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Nuovo (Stazione Regio): riposo. Domani ore 21, seconda di «I due Foscari» di Verdi. M° F. Capuana.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «L'ultima stanza» di G. Greene.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42.822): ore 17 e 21 M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Castellino: 17, thè stud. 21.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4D
Eden Danze: 21 orch. Fabrizi.
Garden Danze cap. 13, domani ore 21 danze orch. Bertone.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, c. Salvadori, Les. danze.
La Cirala: ore 21 orch. Bonetto.
Montecappuccini Danze: ore 21.
Principe Danze: 21 H. Ruggiero.
Smeraldo: ore 21 OK6-Mariorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Night (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 22
Direttore Arturo Basile
Pianista Paul Badura Skoda

TEATRO CARIGNANO
Oggi e Domani ore 21,15
Domenica unica recita ore 21,15
Repliche del grande successo
Uno sguardo dal ponte
con Rina MORELLI - Paolo STOPPA
Regia di Luchino VISCONTI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai», Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15,30-18,40-22.
Ariston: «La giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman.
Astor: «La vedova elettrica» Danielle Darrieux, Alberto Sordi.
Corso: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, Sc. col.
Cristallo: «Liana, la figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter.
Doria: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price, V. Hobson.
Lux: «Paris Holiday» in technic. technirama. Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer.
Reposi: «4 donne aspettano» con Paul Newman, Jean Simmons.
Sansoè: «Capo d'accusa» (Uxoricidio) L. Palmer, Jurgens. 1ª v.
Vittoria: «Scorciatoia per l'inferno» Robert Ivers.

Arlecchino: «Contrabbando sul Mediterraneo» con Robert Taylor, Dorothy Malone. Cinescope.
Augustus: «Come te movi te fulmino» techn., Scope con Rascel, G. Ralli, M. Carotenuto. Pl. 300.
Nazionale: «Amore a prima vista» col. Scope, W. Chiari, I. Corey.
Torino: «Nathalie» di Christian-Jaque con Martine Carol. Ap. 10.

Alexandra: «Ladro lui, ladra lei». Alberto Sordi, S. Koscina.
Capitol: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.
Faro: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.
Fiamma: «L'arma della gloria» Sc. tech. Stewart Granger, R. Fleming
Hollywood: «Le fatiche di Ercole» Steve Reeves, Sylva Koscina, tech.
Ideal: «Avamposto degli stukas» J. Hansen e Variety Parade con Dawinos, ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Vacanze a Ischia» techn. Comp. Ferrero-Nava 16,15 - 21,15.
Massimo: «Les girls» tech. Scope, Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall
Principe: «Le fatiche di Ercole», tech. Scope, S. Reeves, S. Koscina.
Statuto: «Les girls» techn. Scope Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall

Adriano: «Terra degli Apaches» techn. Scope. Audie Murphy.
Alcione: «Salari» Scope. Mature. Comp. Gennaro Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Il cielo brucia» A. Nazzari A. Lualdi, Franco Interlenghi.
La Perla: «Nata di marzo» con Jacqueline Sassard e G. Ferzetti.
Regina: «Tamango» D. Dandrige, Curd Jurgens, J. Servais. Scope

Asti: «La venere di Cheronea» Sc. Belinda Lee, J. Sernas. A. 10.
Milano: «La fruttaia» e «Rapsodia». Apertura 10.
Olimpia: «Guanto di ferro» col.
Po: «Italia piccola» Scope col. N. Taranto, R. Giannuzzi, Macario.
P. Nuova: «Ivanhoe» «La strega» con Marina Vlady. Apertura 10.
S. Felice: «Come le foglie al vento», Rock Hudson, techn.

Caboto: Avventure Davy Crokett
Esperia: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi.
Giardino: «Bandido» tech. Scope Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Italiano: «Pal Joey» Scope techn. R. Hayworth, Sinatra, K. Novak.
Mirafiori: «Spionaggio a Tokio».
Vinzaglio: «Trapezio della vita» Scope, Rock Hudson, Dorothy Malone, Jack Carson, Robert Stack.

Arabic: «L'angelo del ring», Paul Douglas, John Derek.
Eliseo: «Passaggio di notte» tech. Scope. J. Stewart, Murphy.
Fréjus: «Pollo pubblico n. 1», tech. Scope. R. Skelton, V. Blaine
Nuovo: «Lazzarella» A. Panaro, D. Modugno, Aurelio Fierro.
S. Paolo: «Timbuctù» tech. Scope Sophia Loren, John Wayne.

Belgio: «Ascoltami» Taioli.
Corallo: «Principe e la ballerina» techn. L. Olivier, M. Monroe.
Eridano: «La capannina» A. Gardner, S. Granger, W. Chiari, tech.
Orepa: «Qualcosa che vale».
Radium: «Arrivederci Roma», techn. M. Lanza, M. Allasio.
V. Veneto: «Vivendo cantando che male ti fo?» C. Villa, Carotenuto

Astra: «Trapezio della vita» tech. Scope, R. Hudson, D. Malone.
Bernini: «Il cigno» Kelly tech.
Ciberia: «Non andiamo a lavorare» Crik e Crok e «Avventura africana», technicolor. Successo.
Elios: «Zarak Khan» A. Ekberg, V. Mature, Scope techn.
Europa: «Incantesimo» T. Power, Kim Novak, Scope, techn.
Excelsior: «Il marito» con Walter Chiari, Aurora Bautista.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Trovatella di Pompei» A. Panaro, M. [illegible]
Nazareno: «Bernadette», Jones.
Odeon: «Diga sul Pacifico» tech. Silvana Mangano, Alida Valli.
Siar: «Timbuctù», Scope techn. J. Wayne, S. Loren, R. Brazzi.

Adua: «Frontiera Dakota» Var.
Aurora: «Gaby» Scope, L. Caron.
Brescia: «Tortura della freccia».
Châtillon: «Banda degli onesti» Totò, Peppino De Filippo.
Eridano: «Vento terre lontane».
Falchera: Quando gang colpisce.
Fortino: «I 3 fuorilegge» Varietà.
Maier: «Pal Joey» col. Hayworth.
Nord: «Legge del Signore» tech. Gary Cooper, D. Mc Guire.
Palermo: «Canyon River» Scope.
N. Parco: «Delinquente delicato»
Sociale: Qualcosa che vale, Hudson
Zenit: «Santiago» Ladd. techn.

Cabiria: «Sopravissuti 2» techn. Scope. José Ferrer.

Colosseo: «La zia d'America va a sciare», Tina Pica, F. Rame.
Continental: «Il principe e la ballerina» L. Olivier, M. Monroe.
Fiora: «Spionaggio a Tokio» Scope col. Robert Wagner, Joan Collins
Italia: «I peccatori di Peyton» tech. Scope, L. Turner, H. Lange. Apert. 13,30. Ultimo 22.
Moderno: «Inno di battaglia» tech. e «Non andiamo a lavorare».
Piemonte: «Peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange. Ap. 15. film: 15,30 - 18,40 - 21,50.
S. Carlo: «Delinquente delicato».
Spezia: «Operazione Normandia», Scope, R. Taylor, Diana Wynter.

Alba: «Shaitan diavolo deserto» Scope tech. P. Armendariz. Lulli.
Apollo: «Peccatori di Peyton», tech. Sc. Vist. L. Turner 19-21,45
Diana: «Guerra e pace» tech. vist. inizio spettacolo 17,30. Ul. 21,15.
Dora: «Trapezio della vita» Rock Hudson, D. Malone, Robert Stack
Edera: «Lazzarella» Scope A. Panaro, T. Pica, Modugno, Fierro.
Lucento: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, Interlenghi.
Latravia: «Segno della legge» vist. Henry Fonda, Anthony Perkins.
Murialdo: «La maschera di porpora» Sc. Tony Curtis, Colleen Miller
Roma: «Guerra e pace» tech. vist. A. Hepburn, Fonda. Or. 17,30-21,15
Splendor: «I 4 del gatto tonante» techn. Scope. Massimo Girotti.

MASSAUA
P.za Massaua ang. C.so Francia
L'incantevole prima cognatina del «Musichiere»
ALESSANDRA PANARO in
Maria, la trovatella di Pompei
Strepitoso Successo!

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danze sud-americane imparerete al ritmo della Orch. Boccaccio: ore 17 e 21-1.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grandiosa serata a premi. Socc. R. Oppi, canta G. Taberroni.

EL TROCADERO
Ore 17-21: Bonazzelli con i solisti Amadesi-Billi cant. Selli-Nicosia.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè; ore 21 serata danzante in onore delle «Segretarie torinesi». Ricchi doni di case torinesi

DANZE MONTECAPPUCCINI
Ore 21: Canzoni d'altri tempi..., Vecchi motivi, Orch. Tino Petrini.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità vasta più intensa al mattino, specie sulle coste tirreniche. Banchi di nebbia e foschia, in particolare nelle prime ore della giornata. La temperatura aumenterà di qualche grado. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	27,3	Pescara	10,6	22
Trento	11,8	28	L'Aquila	16,2	26,7
Trieste	14,4	25,2	Roma	12,6	24
Venezia	16	21	Bari	11,4	21,2
Milano	11,2	26,4	Napoli	11,2	21,6
Torino	13	24,4	Potenza	11,2	23,4
Genova	14,8	17,3	Reggio C.	15,4	24,5
Bologna	11	26	Messina	15,8	20,8
Firenze	15	26,2	Palermo	14,4	22,5
Pisa	10	22,4	Catania	9,7	23
Ancona	15,5	23,6	Alghero	9,5	24,7
Perugia	11,6	23,8	Cagliari	10,5	21

Televisione e radio

Programma TV. — Ore 17: a) «Racconti del naturalista», a cura di Angelo Boglione, b) «L'amico del cane», telefilm della serie «Mio padre il signor preside»; 18,30: Telegiornale;

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile che tratta vari argomenti interessanti la donna e la casa, quali moda, arredamento, cucina, pedagogia, attualità, ecc.; 19,30: Sintonia; Lettere alla tv; 19,45: «I sistemi elettorali in Italia e all'estero», servizio giornalistico a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'orso e il pascià», un atto di Eugenio Scribe. E' questo un vaudeville, un atto unico tra il comico e il fiabesco scritto circa un secolo fa che la tv ci presenta argutamente ridotto da Achille Campanile. La vicenda prende l'avvio dalla morte di un orso bianco prediletto dal pascià: i cortigiani non sanno come fare per dare la ferale notizia, si rivolgono a dei mercanti di animali, ma causa la carestia, degli animali si sono dovute fare bistecche; per ingannare il pascià occorre che qualcuno si travesta da orso; e quindi tra orsi bianchi falsi, fidanzate inseguite dai fidanzati e desiderate come mogli dal pascià, la storia corre via piena di fantasia e di divertimento. Gli interpreti sono: Michele Riccardini, Mario Scaccia, Monica Vitti, Silvia Monelli, Alberto Bonucci, Franco Giacobini, Sandro Pellegrini. La regia è di Luciano Salce.

22: «Gran Premio della Ceca» in collegamento tra le reti televisive europee, da Bruxelles. Ripresa diretta dall'Esposizione universale e internazionale del concorso sul tema «Conoscenza dell'Europa Occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico dal 1° gennaio 1946 al 1958» organizzato in collaborazione con la Comunità Europea Carbone e Acciaio, dalle Radiotelevisioni del Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda. La rappresentante dell'Italia è Maria Benati che come i telespettatori ricordano ha superato tre agguerriti concorrenti alle eliminatorie.

22,45: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale - Ore 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio e musica leggera; 8: Rassegna della stampa; 11: Radio per le scuole (III, IV, V elementare); 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Segurini; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio e Borsa; 14,15: Libri; 16,20: Orchestra Angelini; 17: «Pouni», romanzo per ragazzi; 17,30: Complesso Granone; 17,45: Viaggio nel Nuovo Mondo; 18,30: Trasmissione europea; 19,15: Complesso Marini; 19,30: Per gli artigiani; 20: Canzoni da film; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile; pianista P. Badura Skoda; 23,15: Giornale radio e musiche.

Secondo Programma - Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Musica nell'etere; 13,30: Giornale radio; 14,30: Moda; 14,45: Canzoni per sorridere; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra Winterhalter; 15,45: Canti popolari ispirati alla Vergine; 16: Terza pagina; 17: Canzoni napoletane; 18: Giornale radio e «Lettere d'amore smarrite», romanzo (ultima puntata); 18,30: Cantano Salviati, Mauro e Modugno; 19: Classe unica: a) organizzazione del lavoro; b) architettura; 19,30: Canzoni; 20: Radiosera; 20,30: Canzoni; 21: Varietà con Nino Taranto; 22: Musica da ballo; 22,30: Parliamone insieme; 23: Siparietto.

Terzo programma - Ore 19: Musiche di Salviucci; 19,30: Letteratura; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di Frescobaldi e Paganini; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Maggio musicale fiorentino: «La donna del lago» di Gioacchino Rossini; dirige Tullio Serafin.

Stazioni a M. F. - Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Beethoven.

viaggi, vacanze
serenità
Soggiorni convenienti. Clima e ambiente ideali. Laghi stupendi. Prati e colline in fiore. Manifestazioni e svaghi. Biglietti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.
1a Esposizione nazionale delle donne in Svizzera «Saffa» Zurigo, 17 luglio - 15 settembre
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P. Cavour 4, Roma, via V. Veneto 36
Svizzera

Piedi doloranti

Proverete un benessere e un sollievo immediati immergendo i vostri piedi in un bagno medicinale ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Quest'acqua lattiginosa, superattivata dal suo ossigeno nascente, elimina il gonfiore, cancella le ammaccature e calma l'infiammazione. Camminare ridiventa un piacere. Dimenticate le vostre sofferenze questa sera stessa! Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Durante l'odierna seduta la netta ripresa tutti i titoli azionari. Più scambiate le Catini e le Fiat che hanno riguadagnato parte della cedola. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Poco attive le obbligazioni.

Centrale 5900-30-10-5915; FF. Meridionali 1540-1542; Finsider 620-22,50-621; Viscosa 1510-05-1500; Sicle 5180-70-60-5160; Montecatini 2120-25-17-2118; Ilva 460-456; Terni 257,50-57-257,50; Unes 751-56-751; Sip 1390-1388; Merid. El. 1297-1307-1304; Edison 3062-67-60-3065. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 14.700.000; obbligazioni 25.400.000; azioni 144.373.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canad. 643,50; franco svizzero 145,73; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,275; fiorino olandese 165; franco belga 12,5375; franco francese 136,875; lira sterlina 1750; marco tedesco 148,91; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 11,65; scudo portoghese 22; peso argentino 14,70; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1105-1110; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,88; lira turca 36; sterlina australiana 1380.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5850-5900; marengo 4800-4850; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1155-1170; dollaro blu 633-634; franco svizzero 145-146,25; franco francese 138,50-140; peso 13-14; peseta 11,50-11,70; 50 Messicani oro 29.600-30.000; oro al mille 708-709; argento puro 18.900-19.000; marco tedesco 148-149,50.

MILANO — Il volume degli scambi è improvvisamente aumentato, come si rileva dai quantitativi dei titoli trattati. La maggiore attività era da imputarsi alle ricoperture dello scoperto, intensificate non soltanto dalla mutata tendenza generale, ma anche dal fatto che scadeva il periodo decadale. Perciò, come sempre accade in casi del genere, il livellamento delle posizioni si ottiene con operazioni di segno contrario, e cioè positivo se le posizioni sono in genere orientate al ribasso. Ed questo stato di cose tutto il listino trae vantaggio, e in particolare i finanziari ed assicurativi, eccezion fatta per la Mediobanca, qualche tessile, i metalmeccanici, i mercuriferi, gli elettrici, tutti i chimici nonchè cementi, Pirelli e Eternit. Sostenute ed in moderato progresso anche Fiat e Catini, che chiudevano ai livelli massimi raggiunti. Ulteriori miglioramenti di quota si avevano anche nelle contrattazioni pomeridiane per fine prossimo. Anche il comparto del reddito fisso era ben tenuto, specie nei Buoni del Tesoro novennali di vecchia emissione. Diritti: Eternit 918; Ciga 714; Gim 407; Pirelli Italiana 42,50. Titoli trattati: valori di Stato 118.700.000; Buoni del Tesoro 58.000.000; obbligazioni 138.910.000; azioni 467.100, di cui Fiat 54.000; Nebiolo 50.000; Rinascente 43.000; Finsider 31.500; Liquigas 29.000; Terni 28.000; Catini 24.000; Edison 16.000; Immobiliare Roma 16.000; Finelettrica 12.600; Bastogi 11.300; Viscosa 10.900; Ilva 10.500; SME 8200; Pirelli 6550.

Ecco alcuni prezzi indicativi:
Valori di Stato: R. It. 5% 97,65; R. 3,50% 82,70; Red. 3,50% 81,70; Red. 5% 97,65; Ric. 3,50% 77,65; Ric. 5% 92; Rif. fon. 5% 96,70; Trieste 5% 97,50; Buoni del Tesoro '59 5% 100,375; '60 5% 99,35; '61 5% 96,25; '62 5% 96,725; '63 5% 96; '64 5% 95,375; '65 5% 95,35; [illegible] 5% 95,30.

Azioni: Mediobanca 18.500; Bastogi 1347; Breda 2030; Finelettrica 1161; Finsider 621; Gim 5310; Invest 2419; La Centrale 5939; Sviluppo 1650; Ass. Gener. 25.350; Fond. Inc. 4500; Assicurat. 7285; Ras 7240.

Nord Milano 4190; Mittel 4440; Châtillon 2122; Cantoni 11.740; Val Ticino 28,25; [illegible] 7610; [illegible] 4790; Lanerossi 5260; Linificio 560; Rossari 16.450; Snia Viscosa 3503; [illegible]

Dalmine 1535; Ilva 443; Magona 454,50; [illegible] 4705; [illegible] 2122; Monteponi 1174; [illegible]

Falck 4730; [illegible] 1194; Nebiolo 15,50; [illegible]

Sade 1357; [illegible] 2380; Dinamo 2683; Edison 3378; [illegible] 2800; [illegible] 5000; [illegible] Orobia 2270; Pugliese 1300; [illegible]

[illegible] El. 2500; Sme 2865; Sip 1384; [illegible] 4116; [illegible] 4255; [illegible] Burgo [illegible] Ginori

1490; Ciga 4770; Eternit 888; Italcementi 12.900; Rinascente 198; Linoleum 2055; Pirelli S.p.A. 3718; Pirelli & C. 2640.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5650-5850; marengo svizzero 4775-4975; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Continua il miglioramento dei prezzi e le richieste sono più accentuate per Generali, Mediobanca, Mittel, Ras, Catini, Fiat, Sade, Edison, Distillerie, Pirelloni. Sostenuti tra i locali Tram, Nai, Industrie, Eridania, Monterotondo, Mira Lanza, Nicolay ed Eternit. Ben tenuti titoli di Stato ed obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 1.100.000; azionari 66.450.

FIRENZE. — L'attività del mercato si va estendendo a molti valori e, di conseguenza, vi è anche un miglioramento generale dei corsi, favorito da una situazione tecnica che appare propizia. Oltre le Catini e le Fiat spostatesi sin da ieri, sono rilevanti i progressi dello Sviluppo, delle due Fondiaria, della Sme e Veneta. Al listino si è fatto: Bastogi 1344; Viti 6755; Catini 2123; Magona 458; Verac 941; Valdarno 2805; Sme 12027; Immobiliare 598; Larderello 568; Valevano; Centrale 5920-30; Sviluppo 1655-60; Incendio 4440-70; Viscosa 1502-5; Sicle 5100-30; Ambate 6150; Fiat 1192-3. Dopoborsa ancora buono con qualche lira di miglioramento. Titoli trattati: obbligazioni 1 milione; azioni 46.950.

A TORINO

OBBLIGAZIONI	7	8	AZIONI PER CONTANTI	7	8	DIVERSI	7	8
[illegible]	100 65	99 65	TESSILI E MANUFATTI			Ferrovie Nord	—	—
[illegible]	104 20	104 20	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	99 475	99 45	[illegible]	—	—	[illegible]	3500	3510
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	11500	—	[illegible]	12700	12700
[illegible]	87 40	87 50	[illegible]	1487	1500	[illegible]	—	1907
[illegible]	90 35	90 40	[illegible]	—	—	[illegible]	2700	2700
[illegible]	90 30	90 10	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	89 80	90 —	[illegible]	—	—	[illegible]	489 90	490 —
[illegible]	91 90	91 95	MINERALI-ESTRATTIVI			CHIMICI		
[illegible]	93 20	93 225	[illegible]	—	—	[illegible]	1339	1345
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1157	1155	[illegible]	—	—
[illegible]	84 —	84 —	TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	—	—
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	66 —	—	[illegible]	2150	2155
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	25050	25050	[illegible]	1801	1805
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	—	20150	[illegible]	2417	2415
[illegible]	96 90	96 60	[illegible]	2352	2360	[illegible]	2100	2120
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	4900	—	[illegible]	413 —	414 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	1535	1547	[illegible]	209 —	212
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	1402	—	IMMOBILIARI		
[illegible]	93 325	93 325	[illegible]	1152	1155	[illegible]	—	5500
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	2420	2410	[illegible]	—	—
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	—	—	[illegible]	592 —	594 —
[illegible]	95 075	94 95	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	96 50	96 60	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 55	93 40						
[illegible]	93 60	93 30						
[illegible]	93 50	93 275						
Torino '33 [illegible]	91 75	91 75						
» '37 [illegible]	92 50	92 50						

La tendenza sostenuta del dopoborsa di ieri è stata agevolmente ripresa all'apertura odierna. Fiat, Montecatini e Finsider hanno riaffermato i massimi ed hanno affrontato una lunga fase di assestamento in cui la contropartita compratrice ha costantemente avuto l'iniziativa. Notevole soprattutto il denaro sulle Fiat, avviate a graduale ripresa. Al listino il mercato ha rinnovato l'indicazione di una diffusa prevalenza di compere: sono apparse sostenute le voci citate e le Viscosa, le Monteponi, le Marelli, le Snia, con riflessi visibili sulla maggior parte dei valori. Qualche contrasto ha interessato Nebiolo e Montecatini. La considerevole attività dei compratori per prossima liquidazione ha calmato agevolmente le incertezze tipiche della fase conclusiva della liquidazione in corso. Titoli di Stato ed obbligazioni si sono allineati alla vivace tendenza migliore. Nel dopoborsa una nuova leva di compere ha sollecitato le Fiat, mentre il gruppo Finsider ha presentato sintomi di sostenutezza. Diritti: Eternit 919 - Westinghouse 28,60. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 5 milioni 898.000 c.n., obbligazioni per Lire 11.450.000 c.n., azioni per contanti N. 130.485 di cui N. 100.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbl. OLIVETTI 7% 1958 L. 103,90.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648; franco svizzero 145,63; fiorino olandese 165,85; franco belga 12,53; franco francese 138; sterline G. B. 1751; marco germanico 148,40; scellino austriaco 20,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100, marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145,60-146,50; franco francese 135-139; oro fino 708-712; argento 18,75-19,25.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York, pur registrando un andamento irregolare, ha chiuso oggi con prevalenti guadagni che hanno portato il mercato azionario ad un nuovo più alto livello per il 1958. Particolarmente sostenuti sono apparsi gli acciai, gli automobilistici, i petroli, i chimici, i cinematografici. Guadagni e perdite sono stati contenuti generalmente entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.700.000 azioni. Il numero indice è salito di 88 cents ed ha raggiunto quota 163,80 dollari, cioè una nuova punta massima per l'anno in corso.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 217,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 25 a 60 cents per balla: maggio 36,80; luglio 36,50; ottobre 37,05; disponibile 36,10.

LONDRA — La tendenza al ribasso continua imperterrita in tutti i settori.

PARIGI — Oggi le borse hanno fatto vacanza per l'anniversario della vittoria del 1945.

FALLIMENTI - TORINO. — Leone Onorato, negozio articoli elettrici e casalinghi in Moncalieri, via Tenivelli 13; sentenza 7 maggio; giudice dott. Pregno; curatore Gianaria rag. Francesco; verifica 17 giugno. - Triceri geom. Alberto, impresa costruzioni (via Sbiuzzo 114); sentenza 7 maggio; giudice dott. Pregno; curatore Cellini dott. Adolfo; verifica 19 giugno. - Società r. l. Immobiliare Beatrice, in liquidazione, in persona della liquidatrice Coppa Angiolina, sentenza 7 maggio; giudice dott. Caccia; curatore Carotta avv. Enrico; verifica 25 giugno.

IVREA. — Petrini Ettore, commercio calzature, Ivrea; sent. 30 aprile; curat. avv. Lorenzo Garda; verif. 7 giugno; giudice dottor Cicnto.

SANREMO. — Ditta Mobili Riviera, di Mario Pencarelli, Sanremo; sent. 5 maggio; curat. rag. Pietro Moraglia; verifica 11 giugno; giudice dr. Cioffi.

TEATRO ALFIERI
Domani sabato ore 17
per il «CENTRO DI CULTURA AERONAUTICA»
MANER LUALDI: conversazione:
«Dagli Appennini alle Ande, via Artico»
PROCLAMAZIONE dei vincitori e consegna dei PREMI «PEGASO POLITECNICO - '58» istituiti dal «Centro»
Tre eccezionali documentari U.S.A. in prima visione sulla conquista dello spazio
La manifestazione è riservata ai soci del «Centro». Le nuove iscrizioni si accettano dalle 16 in poi di sabato presso il botteghino del teatro

PALAZZO SANSOÈ
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
LOCALE DI PRIME VISIONI
La «GLOBE FILM INTERNATIONAL» presenta la più recente e vigorosa interpretazione di
CURD JÜRGENS

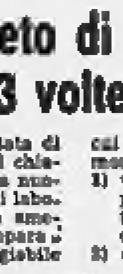
L'agghiacciante ricatto di una donna per condannare all'ergastolo l'uomo amato
capo d'accusa: UXORICIDIO
con
LILLI PALMER - WINNIE MARKUS
VEDETE QUESTO FILM DALL'INIZIO

ALPI - ESPERIA - LUCENTO
IL GRANDE RITORNO DI
AMEDEO NAZZARI
NEL FILM DELL'AMORE E DELLA GLORIA
IL CIELO BRUCIA
con
A. LUALDI - F. INTERLENGHI - FOLCO LULLI - F. TOZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Dei Mille 24 - TORINO Telefono 41-[illegible]

Modificate i vostri locali?
Ridecorate il vostro appartamento?
Questo è il momento di pensare al
CONDIZIONAMENTO D'ARIA
Ing. Giorgio GROSSO & C.
CORSO VENEZIA, n. 50/A
Telefoni 296-176 - 296-177
TORINO

Ecco il segreto di una rasatura elettrica 3 volte più facile
E' un segreto alla portata di tutti, è un segreto che si chiama Lectric Shave! Questa nuova scoperta scientifica dei laboratori della grande casa americana Williams vi «prepara» infatti in modo impareggiabile il viso ad una rasatura piacevole e fulminea. Qualunque sia la marca del vostro rasoio elettrico, il suo rendimento risulta triplicato. Inumiditevi la barba con poche gocce di questa lozione, poi radetevi. Scoprirete immediatamente anche voi che Lectric Shave possiede 3 superbe, inimitabili proprietà, per cui è acclamato in tutto il mondo:
1) vi dona un perfetto contropelo alla prima passata e tonifica la pelle prevenendo ogni irritazione;
2) dissolve istantaneamente la traspirazione;
3) lubrifica la testata del vostro rasoio elettrico moltiplicandone il rendimento e la durata.
Ricordate! Rasoio elettrico + Lectric Shave = rasatura perfetta senza irritazioni!
In vendita in formati da L. 400; 750; 1.000; 2.000.

E' un prodotto Williams
Williams da oltre 120 anni produce i preparati da barba più venduti nel Mondo
Lectric Shave
Distributrice per l'Italia: Siado - Monza

Dichiarazioni del sottosegretario all'aviazione civile

Le limitazioni ai voli turistici degli aerei noleggiati da agenzie tedesche

I permessi di atterraggio sono negati solo alle società in concorrenza con l'Alitalia e la Lufthansa, la compagnia aerea della Germania, secondo un accordo tra i due Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Il sen. Caron, sottosegretario all'Aeronautica per i servizi civili, dopo aver preso visione del testo della conferenza stampa tenuta ieri a Monaco dal signor Dieter von Langen, direttore della società *Transeuropa*, ha smentito recisamente che il governo italiano abbia posto il veto all'ingresso nel nostro Paese di aerei tedeschi da turismo.

«Non è assolutamente fondata — ha detto Caron — la notizia di una discriminazione di traffico tra i vari Paesi europei, e meno che mai tra la Germania e l'Italia, due Paesi che intrattengono rapporti amichevoli e fanno parte della Comunità economica europea. Il problema dei voli a domanda fu oggetto di discussione con le autorità tedesche ed è stato, nella sostanza, concordato durante la visita del ministro dei Trasporti della Repubblica federale tedesca, signor Seebohm, avvenuta a Roma il 3 aprile in occasione dell'inaugurazione della linea aerea Francoforte-Roma, gestita in comune dalla *Lufthansa* e dalla *Alitalia*. In tale circostanza fu stabilita una linea di condotta alla quale la Direzione generale dell'Aviazione civile si è sempre attenuta. Si sono praticamente accettate, cioè, quasi tutte le domande, salvo quelle che interferiscono direttamente con le linee regolari gestite dalla Compagnia statale tedesca e dall'Alitalia».

Il sen. Caron ha tenuto anche a sottolineare che le autorità di tutti i Paesi adottano criteri analoghi per sorvegliare che la concessione di voli turistici non si risolva in un danno per le compagnie regolari di linea. In questa esigenza di contemperare il turismo con l'attività delle grandi società di linea sta tutto il nocciolo del problema e ce lo ha confermato oggi il direttore generale dell'*Alitalia*, ing. Velani: «Noi vediamo la questione — ha detto — da un punto di vista economico, e quando dico noi non intendo parlare solo dell'*Alitalia*, ma anche della *Lufthansa*. Le due compagnie effettuano regolari servizi tra la Germania e l'Italia per tutto l'anno; durante i mesi invernali i voli vengono spesso compiuti in passivo ed è proprio nella buona stagione, quando maggiore è il numero dei turisti, che la linea rientra in attivo. La *Transeuropa* e le altre compagnie aeree minori organizzano singoli voli turistici estivi a pieno carico; naturalmente ci danneggiano economicamente ed è quanto meno auspicabile che i loro velivoli partano da un altro capolinea e seguano una rotta diversa».

Quando ciò avviene il governo italiano è sempre largo nel concedere i permessi; il sen. Caron ha rilevato che sul solo percorso Francoforte-Catania sono state accolte quest'anno 40 domande per voli turistici. Non basta, ha aggiunto Caron, poiché di questa concessione hanno beneficiato anche la *Transeuropa* e le altre società che ieri hanno indetto la conferenza stampa di Monaco, e nuovi permessi potranno esser loro concessi purché scelgano una rotta di volo e degli scali differenti da quelli serviti dalle compagnie nazionali.

Il sen. Caron, che era visibilmente contrariato per le affermazioni fatte in Germania, si è recato nel pomeriggio all'ambasciata di Germania a Roma ed ha conferito con l'addetto aeronautico. Quest'ultimo si è dichiarato, a nome del Governo Federale, del tutto concorde con la precisazione che il sottosegretario italiano aveva preparato e che poi è stata trasmessa alla stampa.

s. c.

Le agenzie di viaggio di Bonn boicotteranno il turismo?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 maggio.

I tedeschi sono rimasti spiacevolmente sorpresi dal divieto posto dalle autorità di Roma all'atterraggio in Italia dei velivoli da turismo noleggiati da società private. Alcuni giornali, come il *Welt* di Amburgo, riportano la notizia del provvedimento in prima pagina, senza tuttavia commentarla. Un altro grande giornale di Monaco, la *Süddeutsche Zeitung*, la riferisce con queste espressioni: «Per l'inizio della stagione dei viaggi, il governo italiano ha riservato ai turisti tedeschi una speciale sorpresa». Il signor Hans Schmitt, uno dei dirigenti la «Touropa» di Monaco, colpita con altre due società dal divieto, ha addossato l'intera responsabilità alla «Alitalia».

In una intervista telefonica il signor Schmitt ci ha detto che il «deplorevole fatto» è dovuto all'intervento dell'Alitalia presso le autorità di Roma. Nelle trattative condotte a suo tempo dai dirigenti tedeschi per l'atterraggio dei velivoli da turismo, il Ministero della Difesa italiano avrebbe difatti promesso il suo beneplacito «a condizione che anche l'Alitalia fosse stata d'accordo». Il signor Schmitt ha aggiunto che l'atteggiamento della società aerea italiana è semplicemente ingenuo: la grande differenza di prezzi fra i voli organizzati dalla «Touropa» e i viaggi con aerei di linea non permetterà ai turisti tedeschi di servirsi dell'Alitalia per raggiungere le località di villeggiatura sulla Penisola. Secondo la «Touropa», poi, il divieto di Roma è giunto senza sufficiente preavviso, rovinando i piani della società per la prossima estate. Si fa ancora rilevare che ai velivoli da turismo inglesi non è stato negato il permesso di atterraggio.

Cinque o seimila turisti tedeschi dovranno rinunciare ora ai viaggi aerei in Italia organizzati da tre società. E, quel che è peggio, la «Touropa» minaccia anche il boicottaggio del normale turismo. Per l'estate prossima essa ha organizzato viaggi in treno ed in autobus per altre sessantamila persone e non è da escludersi un [illegible] dirottamento di questa corrente turistica verso altri Paesi. L'esempio potrebbe essere seguito anche dalle altre due agenzie di viaggi. E' molto probabile che il boicottaggio al turismo italiano, almeno per quest'anno, non avrà per noi apprezzabili conseguenze. Tuttavia il pericolo non va sottovalutato per il futuro. E' vero che la massa dei turisti tedeschi in Italia è assai grande — lo scorso anno vennero nel nostro Paese circa tre milioni di persone — e che la Penisola è pur sempre mèta prediletta delle loro villeggiature.

Non va dimenticato, però, d'altra parte, che un numero sempre crescente di tedeschi comincia a preferire i viaggi in aereo anziché in treno o in macchina. Ciò significa che essi potranno raggiungere con la stessa facilità e senza grande aumento di prezzo più lontani e per loro non meno attraenti Paesi. Parecchie migliaia di tedeschi quest'anno andranno a trascorrere la loro villeggiatura a Rodi, in Grecia, in Spagna, e sulle coste dell'Africa, servendosi appunto di questi «voli popolari».

Un viaggio in aereo da Monaco a Catania con la «Touropa» costa, compreso vitto e alloggio per due settimane, poco più di ottantamila lire. E con dieci o quindicimila lire di più i turisti tedeschi possono andare a passare le vacanze in Egitto, o nell'isola di Maiorca: è un piccolo sacrificio che vale la pena, specialmente per coloro che sono stati più volte in Italia e desiderano vedere altri Paesi. Né va trascurato, nel nostro interesse, che le rappresentanze degli altri Paesi della Repubblica federale curano una propaganda turistica non inferiore alla nostra.

Le ragioni che consigliano molti tedeschi a prendere il velivolo risultano comprensibili: la differenza di prezzo rispetto al viaggio in treno non è grande e l'aereo, come si legge sui manifesti reclamistici delle agenzie «allunga le vacanze». L'aereo, inoltre, risparmia le fatiche del lungo viaggio in treno o in pullman, le soste alle frontiere: sono tutti argomenti che fanno presa sui tedeschi, i quali per buona parte non badano troppo alle spese di villeggiatura. La formula del viaggio popolare in aereo, insomma, secondo gli esperti, è destinata ad affermarsi e sarà quindi bene tenerne conto valutando gli sviluppi del turismo tedesco, sia pure a lunga scadenza, prescindendo dalle immediate minacce di boicottaggio. Il divieto di atterraggio di velivoli da turismo tedeschi in Italia potrebbe accelerare questa tendenza, a tutto nostro svantaggio.

Massimo Conti

Continua l'occupazione della fabbrica presso Napoli

Napoli, 8 maggio.

Dopo più di ventiquattro ore di occupazione dello stabilimento Industrie Meccaniche Meridionali di Baia, da parte delle maestranze, la situazione non ha subito alcun mutamento. Operai e impiegati hanno trascorso la notte nello stabilimento e tuttora occupano i reparti del cantiere.

Stamane una commissione di parlamentari rappresentanti le organizzazioni sindacali, ha preso contatto con gli occupanti e con le autorità cittadine per una soluzione della vertenza. Nessun incidente si è avuto a deplorare.

Elisabetta alla commedia musicale

La regina Elisabetta e Filippo si sono recati ad assistere alla commedia musicale «My Fair Lady» in un teatro di Londra. La sovrana dopo la rappresentazione si complimenta con l'interprete, l'attore cinematografico Rex Harrison (Telefoto)

Inaugurato all'Esposizione Universale sotto la pioggia battente

I giornali di Bruxelles elogiano il padiglione italiano della Fiera

Le riserve riguardano gli «esterni», specialmente il pretensioso e involuto «centro di rappresentanza» - Grande rassegna della produzione italiana negli «stands» delle industrie - Il ministro Colombo presente alla cerimonia

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 8 maggio.

Il tanto discusso e tanto atteso padiglione italiano alla Esposizione universale di Bruxelles è stato inaugurato oggi dal ministro dell'agricoltura Colombo, arrivato ieri in questa città per una riunione del Mercato comune. La sua presenza è stata una sorpresa per tutti, ancora ieri sera i nostri diplomatici avevano assicurato i giornalisti che l'apertura sarebbe avvenuta senza grandi cerimonie e le massime autorità sarebbero state l'ambasciatore a Bruxelles barone Scammacca del Murgo e il nostro commissario all'Expo marchese Diana. Forse, all'ultimo momento, è prevalso il timore di nuove critiche e si è deciso di dare un po' di lustro a questa ritardata première, e avendo un ministro «a portata di mano» si è affidato alla sua persona il compito di rappresentare il paese e il governo.

Purtroppo il cattivo tempo ci ha messo lo zampino. Pioveva a catinelle da mezzogiorno e alle 15, quando il ministro e le autorità belghe discesero dalle loro macchine, le vie di questo «tipico villaggio collinare», come l'hanno battezzato gli architetti, erano divenute pericolosi pantani (le strade del nostro padiglione, è evidente, sono state costruite senza tener conto che la pioggia, in Belgio, è di casa come il sole a Napoli. Bisognerà provvedere, perché altrimenti ci saranno giornate in cui il villaggio da collinare diverrà lagunare. Pioveva sulle alte uniformi dei cinque carabinieri del «gruppo squadroni» di Roma, cinque giovanottoni le cui fotografie spiccano su tutti i giornali di Bruxelles; pioveva sulle uniformi delle tre «hostesses» italiane, le uniche, sembra, che i fondi assegnati dal governo (800 milioni) ci permettono di sfoggiare; pioveva sugli abiti inzaccherati dei primi visitatori.

Il ministro Colombo ha visitato tutti gli edifici che costituiscono i nostri padiglioni e ha chiesto ragguagli e chiarimenti ad architetti ed espositori. Lo scortavano tre membri del comitato italiano dell'Expo, il marchese Diana, il vice commissario on. Rodinò, e il segretario generale Camillo Giuriati. Il ministro e le autorità belghe hanno sostato a lungo nei mirabili stands apprestati dalle grandi industrie italiane (fra gli assenti i tessili: pare per un dissidio di natura finanziaria con il Tesoro); ad accogliere il ministro nel vastissimo settore della Fiat era il dott. Gino Pestelli, direttore dei Servizi Stampa e Propaganda. Ammirate le ingegnose combinazioni di modellini e diapositive con cui la grande azienda torinese elenca e illustra le sue numerose attività.

Oggi, per la prima volta forse dalla apertura dell'Expo, molti dei nostri diplomatici e commissari erano allietati da luminosi sorrisi. Reazione comprensibile. Dopo le critiche apparse nei giornali italiani, la stampa belga inneggiava stamane al nostro padiglione, lo proclamava uno dei migliori. Le Soir, il maggior quotidiano di Bruxelles, scrive: «Il padiglione italiano riassume 30 secoli di attività umana» e, come altri grossi quotidiani la Dernière Heure [illegible] caldamente il nostro paese per la sua brillante partecipazione. Il comunista Drapeau Rouge, è addirittura ditirambico, lodi e lodi a cappellate.

Dobbiamo dunque cospargerci il capo di cenere? Non ci sembra che la stampa italiana meriti un simile castigo. Qualcuno ha forse esagerato, ma la maggioranza cosa ha scritto? Che gli edifici sono una delusione. Il «contenuto» sino a poco tempo fa non lo si era visto, e non si poteva quindi descriverlo. Ora che è comparso è stato generalmente elogiato: come abbiamo fatto noi pure ieri. Scrive La Libre Belgique: «I padiglioni italiani non hanno grande allure, non sono di aspetto che si impone, e le strutture e rifiniture interne sono piuttosto rustiche e gregge». Lo stesso fanno capire, più o meno, anche gli altri giornali. Citiamo ancora La Libre Belgique: «Il contenuto vale infinitamente più del contenente».

Diamo un ultimo sguardo a questo «contenuto», prima di augurare felice viaggio al nostro padiglione attraverso i sei mesi di vita dell'Expo. E' un grappolo di sei padiglioni appostati su un dolcissimo declivio. L'edificio più involuto, che purtroppo ricorda tetri palazzi delle poste e telegrafi eretti dal fascismo, è chiamato il «centro di rappresentanza», e qui, sotto un fiabesco lampadario di Murano e fra deliziosi oggetti d'arte, avranno luogo congressi, manifestazioni e mostre varie. Accanto vi è il padiglioncino «Italie Joyeuse» che ospita i due ristoranti — per l'esattezza una trattoria e una taverna — un bar e una mostra della produzione agricola e alimentare.

L'ammirazione dei primi visitatori si è riversata sui due padiglioni ai piedi del pendio, quelli che mostrano «l'ambiente, l'uomo e le opere». Segnaliamo alcune fra le pregevoli cose: una spalliera tutta di quadri originali dell'800: Fattori, Mancini, Morelli e altri; la pila di Volta, la prima pila atomica del mondo, quella di Fermi; una scatola di sigari del «Monopolio reale dello Stato» in cui Marconi ha costruito nel 1902 quel detector magnifico che rese possibile le radio-comunicazioni attraverso l'Europa e l'Atlantico; i manoscritti autografi di Pascoli, Moravia, Quasimodo, Malaparte e altri contemporanei; una cripta originale trasportata fin dalla lontana Puglia. Gli altri padiglioni accolgono le mostre delle attività sociali economiche e gli stands industriali.

Il 19 e il 20 giugno avranno luogo le «giornate italiane». I musicofili di Bruxelles potranno ascoltare «La Scala»; nella grande place giocheranno gli «scacchi umani» di Marostica; nell'ippodromo, volteggerà il carosello dei carabinieri. Un mese più tardi, una compagnia siciliana presenterà per la prima volta all'estero «l'opera dei pupi».

Mario Ciriello

Otto giorni di chiusura nelle scuole per le elezioni

Roma, 8 maggio.

La vacanza nelle scuole, imposta dalle operazioni di voto, non potrà in nessun caso durare più di una settimana. Così ha dichiarato il ministro della P. I., Moro, il quale ha soggiunto che ogni Provveditore agli Studi, in ragione alle necessità dei vari tipi di scuola, adotterà le opportune disposizioni. La sospensione sarà ridotta all'indispensabile, al massimo 7 o 8 giorni. Oltre a quelli necessari alle operazioni di voto (25 e 26 maggio), ne saranno necessari altri per l'installazione delle cabine, l'insediamento dei seggi e la disinfezione dei locali.

«Questa nuova sospensione, che si aggiunge a quelle provocate dalle agitazioni dei professori e degli insegnanti potrà incidere sulla completezza degli studi?». Il Ministro si è dichiarato sicuro della possibilità di portare a termine regolarmente i programmi. «Quest'anno non è stato certo fortunato — ha aggiunto — ma proprio per questo ho prolungato la durata dei corsi scolastici rispetto a quelli dell'anno scorso, che si conclusero a fine maggio». Le lezioni, com'è noto, termineranno il 18 giugno negli Istituti superiori, il 21 nelle elementari e il 26 nelle medie.

Arrestato l'autore di un delitto commesso 7 anni fa a Ciampino

Uccise con una stampella il cognato che gli chiedeva dei soldi - Il cadavere venne sepolto nella vigna - I familiari dell'assassino fermati per correità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Il colpevole di un delitto compiuto sette anni or sono a Casale Morena, nei pressi dell'abitato di Ciampino, è stato arrestato oggi dai funzionari della Squadra Mobile, che da qualche giorno avevano riaperto le indagini in seguito alle rivelazioni pubblicate giorni fa da un quotidiano romano. L'autore dell'omicidio è il ventottenne Angelo Emili, il quale, nel pomeriggio del 15 agosto del 1951, uccise a colpi di stampella il proprio cognato Alfredo Lanzi, che aveva allora 28 anni, seppellendone il corpo, aiutato dai familiari, nella vigna di sua proprietà. Angelo Emili ha pienamente confessato il suo delitto; ma la prima a cedere alle domande dei funzionari della Mobile è stata la sorella Filomena, la moglie cioè di Alfredo Lanzi. Di fronte a quella precisa accusa l'omicida è crollato ed ha ripetuto più tardi la sua confessione dinanzi al magistrato ed al questore dott. Carmelo Marzano.

La storia di questo tenebroso delitto comincia molti anni fa, allorquando, subito dopo la fine della guerra, Alfredo Lanzi, nativo di Norcia, si trasferisce per motivi di lavoro a Ciampino. Qui conosce Filomena Emili, con la quale intreccia una relazione amorosa. Tornato a Norcia, egli dimenticherebbe ben presto la ragazza se il padre di costei, Antonio Emili, non si recasse a trovarlo per metterlo di fronte alle sue responsabilità. Sua figlia, dice, sta per diventare madre ed al giovanotto non resta che sposarla. La cosa non era vera, ma doveva indurre Alfredo Lanzi a riparare al male fatto. Sposava Filomena ed in seguito nasceva dalla loro unione una bambina, cui veniva imposto il nome di Marisa.

I rapporti fra i Lanzi e gli Emili erano divenuti frattanto sempre più tesi e frequenti erano i litigi. Nel 1951 la giovane donna venne ricoverata all'ospedale per essere sottoposta a una operazione chirurgica per l'asportazione di un tumore maligno al cervello. Alfredo Lanzi si trovava in non floride condizioni economiche; aveva bisogno in questa circostanza di un aiuto finanziario da parte dei parenti di lei e dopo aver accompagnato la figlioletta da una zia, si recò a casa degli Emili, una modesta abitazione di campagna in via dei Sette Metri. Non doveva più uscirne vivo. Era il pomeriggio di ferragosto. Antonio Emili, il suocero, si trovava a Roma e in casa trovò solo l'Angelo, il giovane cognato che pochi giorni prima essendo rimasto vittima di un incidente stradale, aveva dovuto farsi ingessare una gamba, e le sue sorelle Lina e Sofia. Alfredo Lanzi chiese il denaro, ma il cognato gli rispose bruscamente. Fra i due sorse una violenta lite e ad un certo momento afferrata la stampella, di cui si serviva per camminare, l'Emili sferrò un colpo sulla testa dello sventurato che cadde sul pavimento svenuto.

Anziché placarsi, l'ira del giovanotto esplose più feroce e, avventatosi ancora sul cognato, lo colpì più volte, uccidendolo.

Rientrato a casa, Antonio Emili, venuto a conoscenza del delitto compiuto dal figlio, consigliò di seppellire il cadavere del genero nella vigna. La macabra operazione fu compiuta nel cuore della notte dai due uomini. Un mese dopo sul luogo dove fu sepolto il corpo di Alfredo Lanzi, il suocero piantò un pesco che stanotte è stato abbattuto per consentire alla polizia di recuperare lo scheletro del disgraziato giovane.

L'operazione è stata interrotta verso la mezzanotte e sarà ripresa domani mattina. Tutti i membri della famiglia Emili sono stati fermati e saranno deferiti all'autorità giudiziaria per correità nel delitto.

g. fr.

Dichiarazioni dell'on. Leone

110 anni fa s'inaugurava il Parlamento Subalpino

Roma, 8 maggio.

Centodieci anni fa si inaugurava il Parlamento subalpino, al quale si ricollega la tradizione del Parlamento italiano. L'8 maggio 1848, il principe Eugenio di Carignano ed il presidente del Consiglio, Cesare Balbo, insediavano a Torino, nelle relative cariche di presidente del Senato e della Camera, Gaspare Coller e Vincenzo Gioberti, inaugurando i lavori del primo Parlamento italiano.

In occasione della ricorrenza, il presidente della Camera, on. Leone, ha dichiarato: «Non posso non esprimere, come presidente della Camera e come italiano, la mia profonda soddisfazione per avere il nostro Paese potuto affrontare un complesso di avvenimenti internazionali ed interni senza vedere mai incrinata la sua unità nazionale, che è unità morale. Senza indulgere ad esagerazioni retoriche, è lecito affermare che questa unità nazionale ne è uscita sempre più consolidata, restando così consacrato anche nel sangue che neppure le più atroci venture [illegible] svellere le radici di una così robusta forza morale che alimenta la tradizione e la vita del nostro Paese.

«Ricordando il centodecimo anniversario della costituzione del Parlamento subalpino, mi è caro guardare con profonda fiducia allo slancio vitale di una nazione protesa a sanare le sue diversità economiche e sociali attraverso il superamento definitivo di quelle strutture che indussero Giustino Fortunato a parlare di «due Italie»; celebrando così la politica della solidarietà nazionale che è frutto del primo Risorgimento e che deve essere l'anima del secondo Risorgimento d'Italia. Nel clima della presente consultazione elettorale noi ci auguriamo che sia questa solidarietà l'anima della nostra democrazia e che il suffragio popolare possa contribuire al maggiore sviluppo delle istituzioni democratiche nel nostro Paese».

Nell'auto c'era un giovane morto con bottiglie di profumo e spumante

Il suicidio in mezzo alla pineta di Viareggio

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 8 maggio.

Un giovane benestante pistoiese, Piero Signorini di 25 anni, coniugato, ha posto fine ai suoi giorni in maniera insolita. L'insano gesto è stato compiuto due giorni fa nell'interno di una «1100» blu, nel mezzo della pineta di Levante a Viareggio. La tragica scoperta è stata fatta ieri da un bambino di otto anni, Mamerto Morescalchi, mentre stava passeggiando solo in uno dei tanti viottoli della pineta.

Al momento del sopraluogo, il Signorini aveva la testa appoggiata al volante, come in atto di dormire. Nella mano destra aveva una sigaretta ancora intatta mentre nella sinistra teneva stretta una fiala di profumo francese marca Chanel. Ai piedi, vi era una bottiglia di *champagne* vuota a metà e un bicchiere; appoggiato alla mensolina della radio, un plico legato e piombato con su un indirizzo: «Dott. Renzo Chiostrini, notaio, via S. Martino, Pistoia» e la scritta «urgentissimo personale». Più sotto, messo in evidenza presso la bottiglia di spumante, un biglietto: «Mi sono ucciso con le mie stesse mani»; quindi il nome: Piero Signorini, hôtel Cappelli, Croce di Savoia, viale Bicchierai, Montecatini.

Il Signorini appariva un uomo raffinato: elegantemente vestito, con i capelli ben pettinati, aveva al polso un orologio d'oro e vestiva un completo «principe di Galles». Bel ragazzo, dall'aspetto ancor più giovane della sua età.

E' stato necessario rompere i vetri della macchina in quanto la stessa era stata ermeticamente chiusa dal giovane prima del suicidio. Rotto il vetro dello sportello posteriore gli agenti della polizia scientifica del commissariato procedevano all'esame dell'interno. Sul sedile era un giornale portante la data del 3 maggio; nella tasca della portiera vicina al volante veniva ritrovata una rivoltella nuovissima, una «22 L. R.» con una pallottola in canna; insieme alla rivoltella un passaporto rinnovato il 10 aprile scorso, dal quale si apprendeva che il Signorini era rientrato dalla Francia il 29 aprile. L'ultimo viaggio del giovane era stato fatto in Belgio a Bruxelles per visitare l'Esposizione.

Tutto sembra strano nel suicidio del giovane. La morte, evidentemente, è dovuta ad ingestione di veleni, ma nessuna traccia ne è stata finora trovata sull'auto. L'autopsia, che verrà fatta nella giornata di domani chiarirà definitivamente le cause che hanno determinato il decesso.

Intanto, per quanto concerne il movente del suicidio, nulla è stato possibile sapere fino ad ora. Per ordine del Pretore, è stato aperto il plico che era nella macchina: conteneva due buste, una diretta alla moglie signora Maria Giovanna Cappelli, figlia del proprietario dell'albergo Croce di Savoia di Montecatini Terme, e l'altra al notaio dott. Chiostrini sulla quale era scritto con accurata calligrafia: «Testamento da aprirsi solamente il 15 giugno 1958». Sotto era riportato l'elenco delle persone che dovranno essere presenti alla lettura del testamento.

Nella busta diretta alla moglie, un biglietto recante la data del 1° maggio con poche frasi e alcuni desideri. «Mi raccomando a te, Giovanna. Già mesi or sono ti dissi ciò che avrei fatto. Non tradirmi. Fa' in modo che tutti i miei desideri compresi nel testamento vengano esauditi. Fra i tanti raccomando questi tre punti: 1) ai miei funerali che non sia presente nessun familiare, nessun parente, nemmeno alla lontana; 2) voglio essere seppellito non soltanto fuori Pistoia ma fuori della provincia; 3) sulla mia tomba dovrà essere posta una croce di legno col solo nome: Piero».

a. v.

la linea del futuro
nella nuova
BIC
tascabile

La linea della nuova penna Bic M 10 P è proprio la linea del futuro: elegante, slanciata, sottile, leggerissima. Pesa solo 7 grammi ed assicura la scrittura più veloce del mondo. Potete sceglierla nelle seguenti tinte pastello: bleu reale, azzurro cielo, rosso veneziano, nero lacca, grigio alba, giallo paglierino, bianco avorio, verde malachite, beige scuro, grigio acciaio.

per solo 80 lire
le prestazioni di una penna di lusso

BIC tascabile M 10 P
la nuova tascabile per tutti

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-423
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7238 14-3-42)

CASTELLI Bavaresi 1-4/6 L. 38.000; For. Nera e Casc. Reno 5-8/6 L. 38.000 Napoli, Capri 30/5-2/6 L. 36.700, Umbria 5-8/6 L. 23.000. Dolomiti, Interlaken, Ginevra. MALAN, Acc. Scienze 1

ROCCE Rossa Esterel, Costa Az. 16-18/5 L. 20.000; Parigi 7 gg. 21/5-4/6 L. 40.000. Giro Sicilia 7 gg. 31/5-6/6 L. 56.000. Programmi, prenotazioni: MALAN VIAGGI, via Acc. Scienze 1, tel. 51-677

DIFFIDA

Milano, maggio 1958

Di pari passo al Plauso Ufficiale ed alla crescente affermazione sui mercati nazionale ed estero, del

TELERAD

da più parti sta scatenandosi una vile e subdola azione denigratoria tendente a sminuire la reale portata del nostro brevetto mondiale che ha permesso di creare il nostro nuovo radio-fono-televisore.

Poiché da fonti inequivocabili risulta che ciò avviene non solo da parte di elementi interessati dal punto di vista strettamente commerciale, ma persino da parte di tecnici che, spinti da malcelati interessi, criticano il Telerad senza nemmeno averlo fatto oggetto di sommaria analisi, il sottoscritto a nome e per conto della

IRRADIO

diffida chiunque dal compiere atti lesivi di un prestigio industriale che è vanto non solo nostro ma della genialità creatrice italiana, riservandosi di perseguire a termini di legge chiunque abbia a persistere in simili azioni diffamatorie e di sleale concorrenza.

p. IRRADIO
l'Amministratore Unico
dr. F. C. Bonifacini

IDRIZ

regala

1 bicchiere ogni scatola IDRIZ da 10 dosi

oppure

1 bottiglia per sei scatole IDRIZ da 10 dosi

un'acqua viva, frizzante, digestiva.

L'esercente dal quale siete soliti provvedervi di polveri IDRIZ, sarà lieto di consegnarvi all'istante e **gratis** un bicchiere per ogni scatola IDRIZ da 10 dosi o due bicchieri per ogni scatola da 20 dosi. Se invece desiderate una bella bottiglia con chiusura speciale, l'avrete subito acquistando 6 scatole da 10 oppure 3 scatole da 20 dosi.

Stabilimenti Dietetici Erba - Ozzano Taro

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un pronto deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI attrezzatura d'occasione per confezionare cibali a piastrina. Telefonare 553-157. 80135

ACQUISTO contanti macchine utensili di occasione moderne, specificare marca prezzo. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. [illegible]. 1944

ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti torni smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, re Umberto 83. M3674

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, cornice, mobili ufficio. Secchetto, Bellezia 8. 2254

AVENDO liquidazione magazzino e giardinetta accettarei consegna pacchi a domicilio, anche mezza giornata. 880-606 ore lavoro. M6389

CAPANNONE smontabile ml. 60x30, strutture tubolari Dalmine, nuovo, pronto per essere messo in opera, vende ditta privata. Telefonare 22-806. 4650

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telefonare 82-202. 6461

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3935

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32. Telef. 683-476. T3884

CONDUTTORI elettrici Pumi, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

DIVISUMMA Olivetti usata occasione cerco. Scrivere indicando prezzo Bernardini Fortunato, Casaregis 24, Genova.

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 163, Torino. 405

IMPRESARI, Negli impianti di termosifone adottate il Mobilconvett-o «Siria» una umidificazione dell'aria. Igienico, pratico, elegante. Garanzia assoluta, prezzi convenienti. Siria, via Vassalli Eandi 37, Torino. M6344

MACCHINE agricole, privato agricoltore vende trattrice Fiat e mietilegatrice. Rivolgersi: Cascina Garabello, Montiglio Monferrato. 4650

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scarsa Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rivolgersi [illegible] Metallurgica Piemontese, via Cigna 163, Torino.

MACCHINE utensili occasione, troncatrice oleodinamica, fresatrici, pantografi, rettifiche, torni paralleli, automatici, revolver. Facilitazioni pagamenti. Frigero, via Cuneo 3. 87554

MOMAT, via Nizza 183: torni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Maccari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Genetti, presse frontali, rullatrici Rioldi.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica [illegible]. 7568

OCCASIONE banco frigo vetrina e armadio, litri 1000. Telef. dopo 19 a 336-365 o 670-062. 80090

OCCASIONE vendesi banco frigorifero a Freon con motocelatiera quattro pezzi forno congelazione. Telefon. 01-720-100.

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante 30 km. Torino, affittansi ampi locali. Presso [illegible] vendo ottima betoniera 300 lt. Argani, attrezzi edili. Telefonare 22-923. 4698

PRESSA tialli 60 tonnellate; fresatrice universale Gector, piallatrice; rettificatrice Berco, torni paralleli da metri 1 a 2, ecc. S. Maurizio 61. G4316

RETE, filo, punte, derivati serpella, lamiere zincate. Corso Trapani 163. 2733

RODER compra torni limatrici, frese, presse, macchine utensili varie. Montemaggio 4, telef. 390-022. L5951

[illegible] vende torni, limatrici, presse, frese, macchine utensili varie. Montemaggio 4, telef. 390-022. L5040

ROTTAMI, forniture ferro, metallo, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 390-907.

SERRAMENTI legno e ferro laterizi provenienti demolizione liquida ditta privata. Telefonare 22-806. 4650

TAPPI corona, cerchi macchina sughericce d'occasione. Scrivere cassetta 5394 SPI, Torino. 80146

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimessa, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

[illegible] Pasquino P. III da 1500 come nuovo vendo ottima occasione. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 80154

VENDESI attrezzatura pellicceria Mola, via Candiolo 35. F6208

VENDO Trivellini mc. 4-7 betoniera motocarrello attrezzi vari lamiere ondulate livello cannocchiale. Telefono 760-570

VENDONSI pietre colonna (cappelletti 30. Telefonare 383-254. L9514

VENDONSI tessute rivista Follie Sebastiano Frullo Talarico. Dr. rag. Giulio Lucchetti, via Nota 5. 80126

250.000 Autogru veloce pesante, soccorsi stradali, servizi industriali. Per vostre esigenze telefonate 260-000 Ubico. 604

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili urgenti esegue capomastro. Telefono 777-384. 80899

ALPHA, termotecnica contro annerimento pareti, tendaggi, causa termosifoni. Telefonare 31-450. 1435

DITTA decoratori esegue lavori garantiti, pulizia radicale alloggi. Telefonare 697-703. F5005

SARTO, lunga esperienza, cerca lavori domicilio, Telefonate 765-782. 87547

PIEDI sofferenti? Secrétaire, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE. Cedo avviata officina lavorazioni varie 2.500.000. Telefon. 270-478

ACQUISTO tipeo contanti negozi preferibilmente alimentari, caffè, bar. Telefonare 555-382. 5584

ACQUISTO se occasione negozio pettinatrice. Scrivere dettagliando, cassetta 6082, SPI, Torino. R8338

AFFARONE. Avviatissima tintoria cedo buone condizioni causa partenza. Telefonare 872-350. R7449

AFFARONE, prezzo eccezionale cedo contanti nuovo acconciature zona Francia, agevolazioni affitto. Portineria, Carlo Alberto 24. 80192

ALBERGO ristorante rinomato centrale moderno 30 camere, cedesi ritiro commercio. Ottimo affare. Altri montano ricomattissimo, indiscutibile, zona consolato, Cabutti, via Consolata 2. 6577

ALIMENTARI latteria annessi, centrali, avviatissimi, redditizi, attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6039, SPI, Torino

ALIMENTARIO pastificio cede privato, incasso assicurato, 1.700.000 dilazionando. Tel. 360-450. 88420

ALLA «Vera», Pomba 11, prestiti, finanziamenti rapidi con [illegible] ipotecarie. 5164

ARTICOLI radio, gas, elettricità avviatissimo negozio, angolare su corso centrale, cedesi avviamento con merce. Richiesta 6 milioni irriducibili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80168

ATTREZZATA officina artigiana funzionante cedesi. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 88352

AUTORIMESSA cedesi [illegible] strada completa, alloggio, affitto 75.000. Telefonare 685-506. G4626

AUTORIMESSA centrale 110 macchine 50 moto cedesi avviamento. Tel. 683-737.

AUTORIMESSA centrale, 120 macchine, locazione novennale, cedesi. Affare. Cavallera, Saluzzo 21. 4443

AUTORIMESSA zona Nizza, 50 macchine [illegible], cedo convenientemente. Telefonare Bozzi [illegible]. 3247

AUTORIMESSA 140 macchine, fronte strada, completa ogni impianto moderno, cede 6.500.000. Cabutti, XX Settembre 17

AUTORIMESSA 160 macchine, 60 scooters, attrezzatissima, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 44-467. [illegible]

[illegible] avviatissima cedonsi capacità 90-120 macchine zone centrali. Telefonare 527-392. 1818

AVVIATA azienda [illegible] abbigliamento iniziando nuova attività commerciale cerca socio contantista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M62212

AVVIATA aziendina articoli stampati gomma, importante clientela, immediata possibilità sviluppo, cerca finanziatore oppure cedesi. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino

AVVIATA lavanderia meccanica zona commerciale cedo. Telefonare 31-024.

AVVIATA officina elettrauto cedo o gerenza causa malattia. [illegible] 780-110.

AVVIATISSIMO centrale chiosco benzina cedesi. Telefonare 683-055. [illegible]

AVVIATISSIMO laboratorio [illegible] cedo causa salute. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M6336

AZIENDA torinese disposta trattare cessione brevetto o semilavorati di un apparecchio automatico antincendio per autoveicoli. Scrivere cassetta 5876, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] [illegible] alto reddito, motivi salute, cedo o accetto socio. Telefonare 550-121, ore pasti. 8181

BAR bottiglieria centrale semicentrale, forte incasso, commestibili, pasticceria, cedonsi. Telefonare 44-467. 19962

BARBIERE centralissimo con licenza articoli toeletta causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

CAFFE' esportazione, alloggio, forte passaggio, cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 761-914. 88402

CAMBIO maalloggi avviatissimo con alloggio moderno, parità valore oppure differenza. Cavallera, Saluzzo 21. 4442

CARANDINA, Di Nanni 61, rivendita pane 170 chili 4.900.000; centralissima pasticceria laboratorio 1.800.000. F6370

CASALEGNO, telefono 685-962, avendo latteria arredatissima 2.100.000, commestibile pastificio 700.000. F6368

CAUSA salute cedo autoricambi importante clientela Italia estero. Tel. 31-024.

CAUSA trasferimento avendo elettrolavaggio avvio. Telef. 385-784. L9161

CAUSA trasferimento urge cedere negozio colori. Telefonare 777-689 ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria rinomatissima (Canavesano) avviamento trentennale, vendesi compreso stabile 5.800.000, dilazionando. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio negozio, fabbrichetta (fronte mercato) macchinari moderni cappelletti, fortissimo incasso, cedesi. Affarone! 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria commestibili avviata (cittadina adiacente Torino) cedesi 1.050.000. 4442

CEDESI avviato bar ristorante paraggi mercato. Scrivere cassetta 3778 SPI, Torino. M6080

CEDESI merceria e chincaglieria, paraggi Orbassano. Telefonare 654-040.

CEDESI convenientemente avviata «tintoria» zona signorile. Tel. 389-877, dalle 13-16, 19-20. F6303

CEDESI macchinario e attrezzatura per laboratorio carrozzeria eventuale dilazione pagamento. Telefonare 40-414. Torino.

CEDESI negozio pelletterie con alloggio. Telefonare ore pasti 32-587.

CEDO avviata pasticceria [illegible] gelati con [illegible]. Tel. 694-075. B7513

CEDO avviato negozio nuovo elettricità idraulica, eventualmente cambierei con alloggio. Telefonare [illegible]. F5017

CEDO laboratorio riparazioni cicli motoscooter. Via Giuseppe Grassi 12. 80152

CEDO magazzino legna carboni. Molteto, Sassari 17. Telefonare 21-435. 18324

CEDO merceria, Telefonare 64-296, ore pasti. 88350

CEDO oppure gerenza lavanderia americana, via Exilles 60, telefono 790-767.

CEDO tintoria avviatissima con vaporetto, ottima zona, [illegible]. Tel. 755-712.

CHIOSCO gelati, analcoolici, cocomeri, frutta, dolci, adiacenze Ferriere, cedesi direttamente. Telefono 764-377. G4555

COMMERCIANTI gratisi cercano gerenza bar, rivendita pane, latteria. Tel. 41-078.

CHIOSCO muratura gelati bibite dolciumi frutta, paraggi corso Svizzera, cedesi. Telefonare 70-851. 80093

COMMESTIBILI centrale alloggio 45.000 giornaliere cedesi 2.500.000, trattabili. Telefonare 761-914. 88400

COMPREREI drogheria coi muri. Telefonare mattino, 73-574, ore 7-9. M6517

CONCEDIAMO gerenza latteria, alloggio, 40.000 mensili, cauzione, referenze. Disarino, Sant'Anselmo 13. 418

CREDITI recupero, consulenza commerciale legale, assicurazioni tutti i rami, ufficio specializzato, massima scrupolosità, pagamento ad esito positivo. Tel. 49-289.

DENTISTICO Gabinetto cedesi 300.000 e affittasi trentamila con alloggio. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 88404

DINTORNI Torino tratto cessione o gerenza avviatissima rinomata trattoria, giuochi bocce, ampio parcheggio. Telefonare 280-988. M6180

DROGHERIA bottiglieria degustazione trasferibile 3.000.000; latteria arredatissima 2.300.000. Telefonare 685-962. F6366

(Continua a pag. 10)

ABBISOGNANDOVI restaurare alloggi? Opere murarie, pavimentazioni, decorazioni, telefonate 41-213. Edilizecnica corso Francia 1 bis. 1.9688

ESEGUO lavori pavimenti rivestimenti lucidatura piombo, pulizia alloggi. Telefonare 35-562. M5451

PROTETTO verniciatore macchine utensili prenderebbe lavori ottimo domicilio. Telefonare 370-156. M5471

SARTA abilissima anche domicilio con ultimi modelli gratis. Scrivere cassetta 51 A. Sipta, Torino. 6575

A pagamento rateato acquirente cedesi tintoria causa partenza, zona nuova, 400-606 orario lavoro. M6356

A prezzo ultraconveniente cedesi tabaccheria vetro abitabile ottima posizione forte lavoro, telefonare 375-689. M6332

ABBIAMO bar angolare biliardo televisore 5.500.000, correlativo centralissima 80.000 giornaliere chiusura giorni festivi. Cede Lotec. Cavour 28. 5564

ACCONCIATURE centralissimo avviatissimo avendo 300.000, affitto 10.000, pagamento dilazionato. Telefono 880-024.

AFFARONE. Motivi famiglia cedo tintoria elettrolavaggio avviatissimo reddito dimostrabile, facilitazioni. Telef. 890-020.

AFFARONE. Ristorante bar zona grande passaggio ottimo avvenire cedesi eventuale gerenza. Tel. 40-835. B5434

AFFIDO persona moderna salumeria con alloggio corso Mamoreli. Telef. 885-833.

AFFITTASI chiosco gelati frutta. Via San Francesco d'Assisi 31, portineria.

AFFITTASI locanda «Fonti Minerali», rivolgersi Comune di Ceresole Reale.

vestite "NAILON"
vestite "RHODIA"

per essere eleganti e in ordine ad ogni ora del giorno e per tutto il giorno

negozio specializzato

NUOVI PRODOTTI RHODIA s.p.a.

Via Bruno Buozzi n. 5 - Tel. 51319 - Torino

ESPERTO ESPORTAZIONE

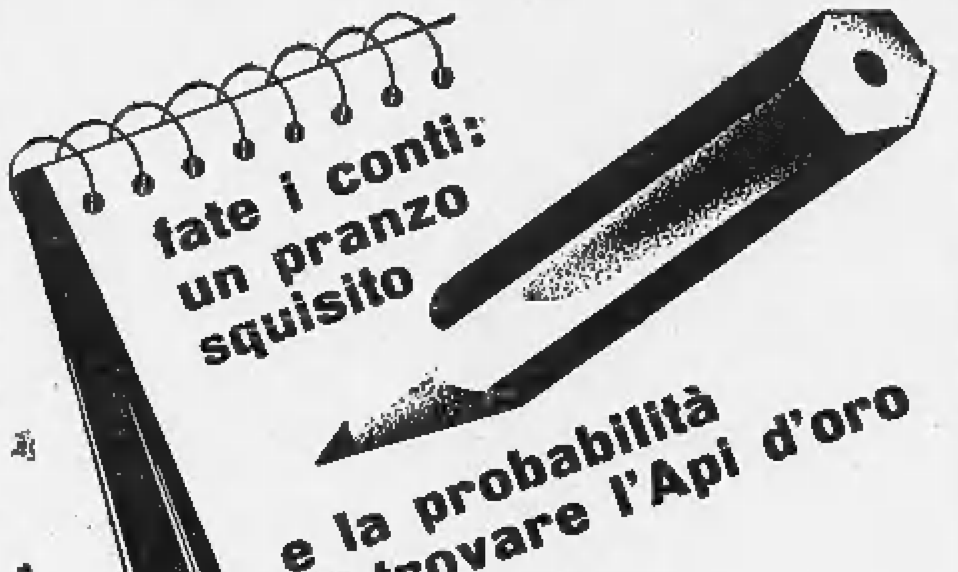
corrispondente inglese, tedesco, francese, assume organizzazione ramo esportazione per una o più ditte, onorario a percentuale.

SCRIVERE CASSETTA 2090 - S.P.I. - TORINO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 61-024

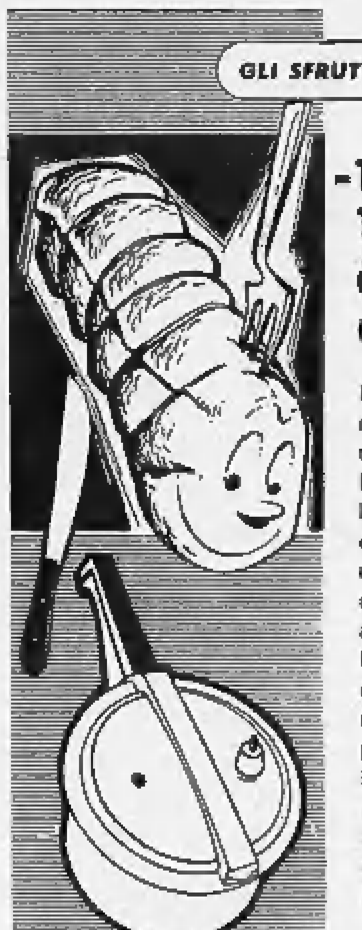


e la probabilità di trovare l'Api d'oro

MANZOTIN

carne in scatola "punta sulla qualità"

Acquistate oggi stesso una scatola di carne o di trippa Manzotin e controllate sotto i coperchi. Potrebbe capitarvi di trovare uno dei molti portafortuna d'oro 22 K. del peso di 8 grammi.



-TU MI SFRUTTI TROPPO-

dice l'arrosto a Cokita

Infatti, Cokita sfrutta al massimo i valori nutritivi degli alimenti. Inoltre essa assicura ai più gustosi perchè la chiusura super-ermetica e la cottura super-rapida concentrano sostanze, aromi e sapori.

Di uso semplice e pratico, assolutamente sicura, Cokita è la pentola a pressione indispensabile in ogni cucina moderna. Provatela: l'adotterete e la consiglierete! 4 tipi di diversa capacità da L. 9150 a L. 10350.

Cokita

cucina in un lampo!

È UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DA **Caudano**

PIAZZA CARLO FELICE, n. 28 - TORINO

Telefoni 47-435 - 49-480 - 553-800

Il panorama elettorale della Toscana

Motivi paradossali e grotteschi nella propaganda a Livorno ed a Pisa

Un marito ingannato bersaglia con sconcertanti rivelazioni gli esponenti del PCI - Per evitare sorprese, tutti i grossi rappresentanti sono stati esclusi dalle liste - Molti neofascisti si sono ribellati alle "direttive,, di Rachele Mussolini e voteranno per le sinistre - La protesta di Carla Boni e Johnny Dorelli

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno, 8 maggio.

Anche nelle manifestazioni più impegnate dell'esistenza nazionale, come sono, appunto, le elezioni, gli aspetti paradossali, comici, grotteschi della lotta politica si rivelano, talvolta, determinanti. Tali aspetti sono chiaramente avvertibili nella circoscrizione Livorno - Pisa - Lucca - Massa Carrara, dove ambizioni personali, dissidi familiari, persino le disavventure coniugali, sopravanzano nella campagna elettorale l'interesse per i programmi politici.

Decisa a far valere la sua condizione di vedova dell'ex-duce, Rachele Mussolini volle sanare la frattura tra fascisti rivoluzionari integrali, diciamo di Salò, e nostalgici del paternalismo mussoliniano anteguerra. Pretese, quindi, che Fabrizio Ciano, figlio di Edda, a cui nonno Benito fece fucilare il padre a Verona, fosse capolista dei missini a Livorno, mentre un giudice del tribunale speciale che condannò Galeazzo Ciano alla fucilazione fu incluso coi candidati neofascisti di Perugia.

Non so che cosa sia accaduto nella circoscrizione perugina; a Livorno il tentativo di Rachele Mussolini di metter pace tra fucilatori e figli di fucilati ha provocato il finimondo tra le schiere neofasciste. Per quanto caldeggiata dalla vedova dell'ex-duce, la candidatura di Fabrizio Ciano, e la sua posizione di capolista, ha fatto insorgere tutte le federazioni, che hanno minacciato le dimissioni in massa. Per non approfondire ancora le crepe nel fascismo toscano, Rachele Mussolini ripiegò su posizioni di compromesso e Fabrizio Ciano andò a finire, in ordine alfabetico, quasi in fondo alla lista. Ciò non servì a placare tutte le ire, le defezioni sono state numerose e la federazione di Massa Carrara, composta in gran misura da elementi convinti che la guerra sia stata perduta per il tradimento del Ciano, Bottai, Grandi, De Bono nell'ultimo gran consiglio del fascismo, si è pressoché dissolta. Si dice che, per far dispetto a Fabrizio Ciano ed a sua nonna Rachele, molti fascisti toscani voteranno comunista. Non ci si dovrà stupire se ciò accadrà; la faziosità politica toscana è un ponte sufficientemente solido per unire i due estremismi.

In questo settore della Toscana, i comunisti hanno bisogno di voti e sono disposti a racimolarli non importa dove, anche tra i fascisti repubblichini, per tamponare il franamento provocato dall'uscita di Furio Diaz e di altri intellettuali dal partito. I responsabili del comunismo locale si esibiscono in salti mortali di dialettica per dimostrare che il partito ha guadagnato in vigoria tornando alla sua essenza proletaria dopo l'amputazione dei rami secchi, che sarebbero, appunto, gli intellettuali dissidenti, ma si sono tenuta ben stretta Laura Diaz, sorella del dimissionario, che non proviene certo dalla classe operaia ed è tra le poche deputate uscenti che il p.c.i. ha nuovamente presentato in lista.

Da Livorno a Massa Carrara il comunismo è in crisi, e non soltanto a causa dei rivolgimenti ideologici portati a maturazione dalla sanguinosa repressione sovietica in Ungheria, ma anche da grottesche situazioni alla «Cocu magnifique». Le disavventure sentimentali di due coniugi comunisti pisani sono diventate scottante materia politica dopo che lo strano marito le ha rese pubbliche interpretandole in chiave marxistica. Siano aristocratiche, borghesi o proletarie, le corna sono sempre fonte di umorismo, sia pure amaro: questa volta hanno assunto un particolare significato sociale. Il povero marito è stato espulso dal p.c.i. ed egli, pacificatosi con la moglie, ha dato vita al movimento dissidente di «Unità progressista», in violenta polemica coi compagni di ieri attraverso memoriali e manifesti che suscitano diatribe, non solo divertite, tra i comunisti pisani e molte perplessità della direzione centrale del partito che, per evitare sorprese alle urne, ha escluso dalle liste tutti i grossi rappresentanti della federazione pisana bersagliati dal marito ingannato.

La crisi del comunismo si riflette anche sui socialisti, forse i più fusionisti d'Italia. Uscendo dal p.c.i., Furio Diaz passò nelle file nenniane, dove fu accolto con scarso entusiasmo. A differenza di Giolitti, egli non è stato incluso nelle liste socialiste e fu lui stesso a dichiarare che non avrebbe accettato la candidatura. E non lo si può biasimare per questo. Quando chiese l'iscrizione al socialismo nenniano, un responsabile del partito scrisse al federale comunista di Livorno una lettera in cui, sommessamente, chiedeva scusa di non aver potuto respingere la domanda del transfuga. E' evidente che in simile compagnia, Furio Diaz aveva scarse possibilità di essere eletto deputato. Il dichiarato fusionismo dei socialisti locali dovrebbe giovare ai socialdemocratici, che contano di attirare quegli elettori scontenti della troppo supina acquiescenza del loro partito al p.c.i.

Meno afflitta da complessi e lotte interne, la d.c. si presenta più compatta dietro al suo capolista, il ministro Togni, ma è una compattezza apparente, raggiunta attraverso insidie di indole varia e non interamente placate. In questa circoscrizione, la d.c. ha sempre presentato come capolista l'on. Gronchi, seguito dai ministri Togni e Angelini. Ora, il Presidente della Repubblica è assente dalla competizione elettorale e il ministro Angelini, che in una prima lista appariva col numero due, dopo Togni, è stato inopinatamente dislocato al difficile seggio senatoriale di Viareggio. Le leve per manovrare la base della d.c. sono così passate alla destra democristiana, e il ministro Togni non trascura gli sforzi per ottenere un'affermazione plebiscitaria attraverso i voti di preferenza.

La circoscrizione elettorale ha una fisionomia composita; socialcomunista accesa a Livorno e Pisa, è largamente democristiana a Lucca e Massa, prevalentemente radical-repubblicana a Carrara con discrete aliquote di anarchici. E' evidente che la propaganda democristiana è più intensa dove il partito è in minoranza, propaganda fatta non solo a parole, ma a colpi di miliardi negli investimenti di opere pubbliche. Nessuna circoscrizione ha mai assistito alla posa quasi contemporanea di tante «prime pietre». Rinnovamento del teatro lirico a Lucca, tre funivie a Massa Carrara, la camionabile attraverso la Cisa da Milano a Sarzana, un centro di studi galileiani a Pisa, rifacimenti di spiagge, ospedali, ponti, acquedotti sono impostati quasi da un giorno all'altro, ed i lavori subito avviati. Naturalmente non mancano le polemiche, e il ministro Togni ne fa le spese in tutti i comizi dei partiti laici. Lo accusano di imitare Lauro con la presidenza onoraria della squadra calcistica di Pisa per attirare i voti dei tifosi; gli rimproverano di ricevere medaglie d'oro dalle società corali per ottenere i voti dei melomani, che qui sono falangi, concedendo sovvenzioni al «Comitato pucciniano», del quale egli è presidente.

Parlando di melomani, mi viene opportuno accennare ad una corrispondenza da Ravenna in cui parlavo della competizione accesasi tra repubblicani e socialcomunisti per accaparrarsi le simpatie dei giovani organizzando feste danzanti e scritturando i cantanti più famosi. Avevo detto che i comunisti avevano fatto cantare Carla Boni e Johnny Dorelli. Ora, Carla Boni ha precisato che, per contratto con la Rai, non può esibirsi in locali pubblici fino a giugno e assicura di non aver mai gorgheggiato sotto il ritratto di Lenin. Anche Johnny Dorelli afferma di non aver mai lavorato per i comunisti. E' evidente che accennando alla gara canora e danzante mi riferivo esclusivamente alla situazione romagnola e non intendevo attribuire un colore politico alle esibizioni dei cantanti, i quali, come professionisti, prestano la loro opera a chi gliela richiede.

In Toscana, per fortuna, i partiti trascurano il ballo, e la polemica, come s'è visto, assume altre colorazioni. Il ministro Togni, ad esempio, preferisce i giganteschi ritratti illuminati al neon nelle piazze e nelle vie delle città. Con la sua tambureggiante propaganda egli otterrà quasi certamente un'affermazione personale clamorosa, anche coi voti delle destre, rodendo, cioè, le posizioni dei monarchici e missini e attirando buona parte dei liberali più conservatori, rimasti indifferenti all'attività del p.l.i. e alla polemica Malagodi-Fanfani.

Una buona affermazione dovrebbero ottenere i radical-repubblicani, particolarmente saldi a Massa Carrara. La presenza in lista di Pacciardi e Scalfari esercita molta attrazione sui ceti colti e schiettamente laici della circoscrizione, anche sugli anarchici di Carrara e Avenza, i quali, a quanto pare, sarebbero decisi a rompere il loro [illegible] politico e votare non più scheda bianca, ma per la foglia d'edera.

Francesco Rosso

Arrestato un presunto assassino di Anastasia

Napoli, 8 maggio.

La polizia ricerca un pericoloso gangster che è riuscito ad imbarcarsi tranquillamente su un transatlantico battente bandiera italiana, sbarcando senza alcun disturbo nel porto di Napoli. Dalla nostra città si è allontanato, facendo perdere ogni traccia.

Il criminale, nato a New York il 27 ottobre 1922, si chiama Carmine De Biase ed è noto nell'ambiente della malavita di New York e Chicago con il nome di «Sonny Pinto». Figlio di un artigiano della provincia di Napoli, Costabile, emigrato negli Stati Uniti nel 1920, diventò uno degli elementi più decisi della gang che attraverso Phil e Vincent Mangano e Gene Giannini si collegava allo «zar del porto» Albert Anastasia, ucciso lo scorso 25 ottobre nel Park Sheraton Hotel.

Secondo la segnalazione riportata nella scheda [illegible] del bollettino periodico dei ricercati stampato e diffuso dalla direzione generale di pubblica sicurezza, «Sonny Pinto» è imputato di omicidio e mancato omicidio. Si sospetta che il gangster sia fuggito per sottrarsi alle indagini sull'omicidio di Albert Anastasia. Il De Biase, secondo le informazioni della Federal Police, è costantemente armato di due pistole mitragliatrici.

In funzione da domenica la funivia del Monte Bianco

Courmayeur, 8 maggio.

Da domenica riprenderà a funzionare la funivia del Monte Bianco danneggiata nel gennaio scorso da una bufera di vento.

Prima a riprendere il normale viaggio è stata la campata Chamonix-Aiguille du Midi, e già migliaia di persone sono salite a quota 3842, specialmente sciatori.

Achille Lauro querelato da due sindaci sorrentini

Uno è suo cugino - Il comandante in comizio ha detto: "Io gli ho evitato il carcere,, - Il secondo è un medico

Napoli, 8 maggio.

Il *leader* del P.M.P., Achille Lauro, è stato querelato da due sindaci, l'avv. Raffaele Cafiero (da non confondere con l'altro omonimo deputato al Parlamento, cugino, legale e socio d'affari dell'armatore) e il chirurgo prof. Agostino Schisano, rispettivamente «primi cittadini» di Piano di Sorrento, paese natale dell'armatore, e Sorrento, capoluogo di quella Riviera. I motivi della denuncia consistono, secondo i firmatari della querela, in frasi lesive della propria reputazione pronunciate da Lauro nei comizi tenuti in quei capoluoghi.

Un giornale di Napoli così spiega quanto è accaduto: «Il Cafiero è cugino del comandante. Egli ha interessi nella "flotta" ma dispone di una posizione economica indipendente essendo funzionario di banca. Rese in passato in tempi difficili servizi importanti a Lauro. Ma in politica non lo seguì, poiché fu sempre democristiano. Ed ora è sindaco democristiano di Piano. Lauro aveva già avuto un po' di attrito con lui quando volle "donare" — espressione sua — suo figlio Gioachino alla penisola sorrentina come consigliere provinciale, dono che il Cafiero mostrò di gradire poco. Il dottor Schisano è pure rimasto democristiano, nonostante diverse pressioni».

Lauro andò l'altro ieri a tenere comizi nella penisola sorrentina. «E mentre — dice il giornale — l'oratore faceva l'apologia di se stesso in termini iperbolici, si lanciava in attacchi virulenti contro il Cafiero e lo Schisano. Contro il Cafiero diceva che egli, egli solo, Lauro, aveva evitato che il Cafiero andasse in galera tenendo segreto il modo in cui egli può aprire e chiudere gli ergastoli a parenti e amici. Contro lo Schisano egli a Sorrento — cioè nel comune che questi amministra — diceva che Schisano si è venduto alla d. c. e che si è schierato contro di lui perché la d. c. gli ha promesso di nominarlo direttore della centrale del latte a 300 mila lire al mese».

Le reazioni sono state immediate. Oggi a Lauro è arrivata la notifica delle due querele, una del Cafiero e l'altra dello Schisano.

Eliminato il finalista di cinematografia a "Lascia o raddoppia,,

La Bolognani ed il suo sfidante superano il secondo turno di domande

Bocciata la signora esperta di Andersen - Felice esordio del pensionato che da un mese attendeva di essere interrogato su Giacomo Casanova

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 maggio.

Paola Bolognani e Dante Bianchi: incontro pari anche in questa seconda ripresa.

Inguainata in un abito di velluto nero molto aderente e scollato, l'eroina di «Lascia o raddoppia» è apparsa questa sera meno emozionata dello scorso giovedì, più sicura di sé nella sua duplice figura di campionessa sfidata e di candidata alla villetta sul mare. Questa è infatti la destinazione che lei intende dare ai cinque milioni della vincita.

La serata, sciatta, arida, monotona, ha visto la caduta di due ben quotati concorrenti, e si è iniziata con un personaggio divenuto celebre prima di presentarsi, appunto perché non riusciva a presentarsi. E' quel Giuseppe Maria Catanzaro, colonnello d'artiglieria in pensione, che era stato accettato come candidato sulla vita di Casanova. Ma chissà quali turbamenti e pudori e timori l'argomento aveva suscitato negli oscuri meandri televisivi ed extra-televisivi, perché l'esperto di Casanova, giunto sulla soglia di «Lascia o raddoppia» dovette rimanervi per cinque settimane prima di potersi esibire. Ed erano timori infondati, proprio infondati. Il colonnello Catanzaro — che è apparso in monocolo, notificando la partecipazione ad undici campagne in trentasette anni di servizio, e che ha ottenuto il permesso speciale di fumare in scena — ha smontato un po' il mito di un Casanova libertino e seduttore.

Vianello e Tognazzi (a destra) sono saliti ieri sera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» prima dell'esibizione della Bolognani e di Dante Bianchi (Telefoto)

Nella prima domanda il concorrente doveva indovinare chi rappresentasse un uomo alto circa due metri, vestito alla moda settecentesca, dal viso coperto da una maschera veneziana, che avrebbe dovuto essergli presentato in scena. Ma cerca di qua, cerca di là, l'uomo alto circa due metri non si trovava.

Era un tiro di Casanova, visto che tutti avevano capito che si alludeva proprio al famoso personaggio! Per alcuni minuti i valletti, la Campagnoli, lo stesso Bongiorno, lo hanno cercato ansiosamente fra le quinte, tornando con visi divertiti per annunziare che l'uomo alto circa due metri era introvabile. E infatti non c'era. Egli si era stancato di fare anticamera da cinque settimane dietro le quinte, e ora giunta l'ora buona non si era presentato.

La domanda è stata sostituita con una di riserva, e il gioco è poi andato avanti abbastanza liscio, se si tolga una eccessiva verbosità del concorrente.

Sfortunata la prova della signora Carla D'Alessandro Cella sulla vita e le favole di Andersen. Si presentava per la domanda da 1.280.000 lire, e per animare la scena sono intervenute le marionette di Podrecca, che hanno chiacchierato e cantato e ballato. La signora Cella, interrogata sulla sorte di cinque piselli soffiati dalla cerbottana di un bambino, ne ha azzeccati quattro, ma è scivolata sul quinto, avendo affermato che era finito su una grondaia mentre risultava che era caduto in una fogna.

Se l'è cavata bene, pure per un milione e 280 mila lire, Fernando Liberati sulla poesia italiana contemporanea. Gli è stato presentato, quasi in forma di rebus, un cartello in cui di una poesia non erano segnate che sei parole. Egli ha saputo riconoscere che si trattava di versi di Ungaretti intitolati «Veglia».

Dopo di lui è caduto Eligio Gualdoni, che sul cinema italiano era arrivato alla soglia dei cinque milioni. Alla prima domanda doveva riconoscere dieci film di Mattoli nel cui titolo entrava un numero. Ne ha azzeccati sei, poi si è incagliato, il tempo è scaduto e si è udito il suono del gong. Sgradevolissimo suono per lui, perché si è amareggiato ricordando che ad altri concorrenti erano stati concessi tre minuti e mezzo per rispondere, invece dei 90 secondi concessi a lui.

Ed ecco infine ciò che per i dirigenti della televisione era il numero di maggiore attrazione dello spettacolo: l'incontro Bolognani-Bianchi. Bongiorno l'ha presa un po' alla lontana, e ha avuto uno spunto non del tutto felice. Ora che il pubblico comincia a dire «basta con la Leonessa», egli ha detto alla Bolognani che non gli sembrava più una leonessa come un tempo. Il che ha fatto ribattere alla concorrente che quel titolo era stato lui ad attribuirglielo, e lei aveva dovuto subirselo. A sua volta Dante Bianchi ha affermato di avere gustato in questa settimana il rinnovarsi della sua popolarità, ma di avere riscontrato che chiunque lo avvicini mostra di interessarsi più della sua avversaria che di lui. C'è stata poi la proiezione di un filmetto girato su un incontro di calcio disputatosi oggi fra gli attori di Rascel e quelli della Rai, e questo ha dato il pretesto a un intervento di Tognazzi, Vianello, Loi e alcuni giocatori dell'Inter.

Finalmente sono state fatte le due domande.

Prima domanda: *«I nomi, la provenienza e il numero delle rispettive presenze dei tre giocatori italo-sud americani che a tutto il 1948 disputarono il maggior numero di partite nella [illegible] A».*

Risposta: *Orsi, dall'Argentina, 85 partite. Monti, dall'Argentina, 18 partite. Andreolo, dall'Uruguay, 26 partite.*

Seconda domanda: *«Nella formazione del Torino che vinse il campionato 1946-47 figurano sette giocatori che già avevano giocato nella squadra granata nel campionato '42-'43. Quali sono?».*

Risposta: *Grezar, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II, Ossola.*

Come s'è detto, le risposte sono state esatte, e l'incontro si è concluso alla pari.

Giuseppe Faraci

La «guaritrice» di Pesaro uccisa in un incidente d'auto

Milano, 8 maggio.

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Marisa Mancini, nota come «la guaritrice» di Pesaro: la giovane — che aveva solo 23 anni — è deceduta l'altro giorno in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente automobilistico sulla via Emilia. Alle esequie hanno preso parte numerose persone che asseriscono di essere state guarite dal «tocco» della donna le cui qualità vennero rivelate nel 1955 quando Marisa Mancini fu sottoposta per ben 4 ore ad attenti esami clinici dai medici e specialisti del centro parapsicologico di Bologna.

I sanitari avevano riscontrato che la giovane non era pazza — come qualcuno voleva far credere — ma riusciva a riscuotere fiducia nel prossimo grazie alle sue spiccate qualità ipnotiche. Su Marisa Mancini i giornali si sono soffermati a lungo, ed anche illustri clinici hanno voluto occuparsi di lei che allora abitava a Pesaro.

L'altro giorno aveva accettato l'invito del fratello Giorgio di 21 anno che voleva portarla in gita sulla sua automobile nuova. E' stato al ritorno, sulla via Emilia, che la vettura per cause non ancora accertate sbandava finendo contro un albero: dai rottami sono stati estratti dai passanti i corpi inanimati dei due fratelli subito avviati all'Ospedale Maggiore di Milano. Giorgio Mancini potrà cavarsela in 20 giorni, mentre Marisa, nonostante le più assidue cure dei medici, decedeva due ore dopo il suo ricovero.

Scelba a Milano e Novara sostiene la formula centrista

Il rinnovo della coalizione democratica indispensabile, secondo l'ex-presidente del Consiglio, contro il comunismo e il psi ancora frontista

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 maggio.

«Dobbiamo ottenere un'affermazione del Centro democratico che vada al di là di quella del '53: il puro e semplice ripetersi dei risultati di allora per democristiani, liberali e socialdemocratici costituirebbe oggi un passo indietro per la democrazia italiana»: con queste parole, al termine di una faticosa giornata (due comizi: nel pomeriggio al Teatro Nuovo di Milano e in serata al Broletto di Novara) l'on. Mario Scelba ci ha sintetizzato l'obiettivo e il tema principale dell'attiva campagna che egli sta conducendo.

Alle rivendicazioni dei meriti della coalizione centrista nel dopoguerra, l'ex-presidente del Consiglio ha dedicato buona parte dei suoi discorsi, ricordando le «benemerenze di un decennio di solidarietà democratica spettanti non solo alla democrazia cristiana, ma anche ai partiti che con essa hanno collaborato»: la stabilità data a un Paese uscito dal crollo della guerra, lo svuotamento delle destre, la fine del mito comunista, l'evoluzione democratica di alcuni settori del socialismo. Chiaramente l'on. Scelba ripropone la stessa formula come pienamente valida oggi: «se all'orizzonte politico interno si proiettano tuttora pericoli gravi, non è per gli errori della politica centrista, ma semmai per il possibile suo abbandono. Logico quindi lo scatenarsi della offensiva delle sinistre contro chi difende quel centrismo che inflisse loro le maggiori sconfitte».

Oltre al successo comune del Centro, l'on. Scelba auspica, naturalmente, quello particolare della democrazia cristiana, che per lui rimane il maggior baluardo anti-comunista e meglio antisovietico. Poiché, se il comunismo ha subito una crisi nel '56, non così l'imperialismo sovietico, che ha anzi aumentato i suoi tentativi di infiltrazione mondiale. In politica estera, quindi, l'ex-presidente del Consiglio sostiene la necessità di una fedeltà assoluta al Patto Atlantico, di un appoggio vigoroso al movimento di integrazione europea, del ripudio del «neutralismo» che corrisponderebbe, in pratica, al passaggio in campo avverso. In politica interna, rinnovo della coalizione democratica di centro contro il comunismo e contro il p.s.i., sempre legato in pratica alla vecchia formula frontista, nonostante le diverse velleità di qualche suo esponente. A Nenni sono andate le parole più dure dell'on. Scelba, fra gli applausi più vivaci delle due assemblee democristiane.

g. gi

Il dibattito con i comunisti analizzato da Nenni a Cuneo

Cuneo, 8 maggio.

Presente anche l'on. Antonio Giolitti, capolista del PSI per la Camera nel collegio Cuneo-Asti-Alessandria, l'on. Nenni ha tenuto questa sera un comizio. Si è detto lieto che la posizione onesta e chiara dei socialisti di Cuneo e dell'on. Antonio Giolitti in particolare non abbia provocato alcuna delle fratture drammatiche con il p.c.i. da taluni annunciate. «Il dibattito è rimasto nell'ambito suo proprio: quello della ricerca dei mezzi meglio adeguati per l'avanzata delle classi lavoratrici».

L'oratore ha sostenuto la necessità di dare sempre maggiore concretezza alla via democratica del socialismo, il che comporta il coraggio di rivedere a fondo i vecchi canoni della metodologia e della pratica stalinista.

«La lotta politica delle masse, ha proseguito l'on. Nenni, rimane dominata dall'esigenza di spezzare il muro degli interessi conservatori, eliminare il centrismo ed il monopolio democristiano del potere che ne sono lo strumento politico, attuare le forme di struttura necessarie per garantire pane e lavoro a tutta la popolazione, creare la scuola democratica, risanare il costume, colmare il fossato fra popolo e Stato, e garantire la nazione contro il rischio di avventure e guerre atomiche».

Le dimissioni dal P.S.I. nella federazione di Genova

Genova, 8 maggio.

Sulla defezione avvenuta fra i socialisti nenniani a Genova, la Federazione provinciale del partito ha reso noto che durante gli ultimi quattro mesi, non è pervenuta alcuna notizia di dimissioni da parte di iscritti.

Solo il 6 maggio pervenne alla Federazione una lettera di dimissioni firmata da 18 persone, 7 uomini e 11 donne. Una delle donne tuttavia non risulta sia stata mai iscritta.

Respinto un ricorso contro il Casinò di St. Vincent

Roma, 8 maggio.

Partecipare come associato o con mezzi propri alla gestione di un casinò da gioco costituisce un negozio giuridico illecito, in quanto l'atto amministrativo che consente il gioco d'azzardo in luogo aperto al pubblico, in contrasto con la norma della legge di P.S. è illegittimo.

Questo aveva stabilito la Corte d'Appello di Milano e questo — almeno così si ha ragione di ritenere — hanno confermato le sezioni unite civili della Cassazione, presiedute da S. E. Ernesto Eula. In tal modo viene respinto il ricorso del dott. Edoardo Golerno contro il provvedimento con il quale gli era stato negato il diritto a pretendere un risarcimento per un contratto non mantenuto dalla società che gestisce il casinò di Saint Vincent.

Morente un bimbo schiacciato sotto un trattore che ribalta

Il piccino, in vacanza, aveva accompagnato il padre in campagna

Chieri, 8 maggio.

(g.) D'un impressionante disgrazia è rimasto vittima il bimbo Walter Alberghino, di 8 anni, domiciliato in un cascinale di frazione Sant'Anna presso Andezeno, ora ricoverato all'ospedale della nostra città in fin di vita.

Poiché oggi vi era vacanza scolastica Walter aveva accompagnato il padre Francesco, di 60 anni, lo zio Achille Gennaro, di 30 e altri cinque o sei uomini in una località boschiva presso Monterosso di Sciolze dove vi era un carico di legna da trasportare. Alle 16 circa sistemati alcuni quintali di legna su un rimorchio Achille Gennaro si metteva alla guida del trattore: il piccolo Walter ne approfittava per sedersi su un parafango. Percorsi appena duecento metri d'un viottolo fangoso ed irregolare il trattore aveva uno scarto improvviso ed il trattore si rovesciava.

Il Gennaro lestamente si metteva in salvo con un balzo senza poter badare al bambino che dapprima veniva proiettato con violenza al suolo, poi restava imprigionato dalla [illegible] dello stesso trattore finitagli addosso.

La disgrazia ha destato tanto spavento che il Gennaro e gli altri uomini sono fuggiti lasciando solo il povero piccino insieme a suo padre. Quest'ultimo servendosi d'un palo come d'un palanchino, è riuscito dopo molti sforzi a spostare il trattore ed a trarre fuori il figliolo. Privo di sensi e sanguinante Walter Alberghino è poi stato trasportato all'ospedale dove i medici stabilivano ch'egli per fortuna non era rimasto schiacciato dal trattore; tuttavia essendo stato proiettato al suolo con violenza, aveva riportato la frattura del cranio. Nonostante un intervento chirurgico, le sue condizioni sono gravissime.

Tre giovani feriti a rivoltellate a Cremona

Cremona, 8 maggio.

Due giovani sono stati feriti a rivoltellate in una via solitaria alla periferia della nostra città. Uno di essi, il diciottenne Giorgio Pagliarini, è stato raggiunto da una pallottola all'emitorace sinistro. Le sue condizioni sono gravi. L'altro, il ventiduenne Giuseppe Pedretti, è stato colpito alla spalla sinistra.

I due, che recentemente erano stati derubati del portafoglio e dell'orologio in una strada laterale alla provinciale bresciana mentre vi sostavano con le rispettive fidanzate, avevano deciso di appostarsi onde scoprire il misterioso ladro.

Questa sera alle 21 erano nascosti nella solita zona, soli. Improvvisamente un rumore di passi li poneva in guardia: subito il Pedretti indirizzava la luce di una lampadina tascabile verso il punto da dove proveniva il rumore ma nello stesso istante echeggiarono alcuni colpi di pistola. I due giovani stramazzavano al suolo feriti.

Gli spari intanto avevano richiamato l'attenzione di alcuni passanti che provvedevano a prestare soccorso ai feriti.

ogni mattina Ovomaltina

GARANZIA DI SALUTE

Chi ha dato regolarmente l'Ovomaltina ai suoi bambini, ha notato un rapido e sicuro miglioramento nella loro salute, una vitalità invidiabile.

SVILUPPO MAGNIFICO

I ragazzi sono sempre in movimento, e consumano in fretta le loro energie, ma altrettanto in fretta l'Ovomaltina le ricostruisce. Sì, perché l'Ovomaltina racchiude tutti gli elementi necessari per prevenire i disturbi della crescita ed assicurare lo sviluppo armonioso dell'organismo.

PIÙ FACILE LA SCUOLA

Non manchi l'Ovomaltina specialmente a chi va a scuola, ed è quindi soggetto ad uno sforzo particolare.
I compiti sembreranno più facili e saranno svolti con minor fatica.

Ovomaltina dá forza !

DR. A. WANDER S.A. - VIA MEUCCI, 39 - MILANO

guerra alle tarme

BOMBRINI PARODI - DELFINO

CRONACHE DELLO SPORT

La prima partita di semifinale del torneo per la Coppa dei campioni

Il Milan battuto a Manchester da un rigore verso la fine dell'incontro: 2-1

Schiaffino aveva portato la squadra rossonera in vantaggio al 20' minuto - Il Manchester pareggia al 35' del primo tempo e segna il goal della vittoria su «penalty» al 36' della ripresa

(Nostro servizio particolare)
Manchester, 8 maggio.

Settantamila persone hanno assistito allo stadio Old Trafford alla partita fra il Manchester United e il Milan per la semifinale della Coppa dei campioni. Ad esse vanno aggiunti alcuni milioni di spettatori che hanno seguito alla televisione le vicende del tanto atteso incontro. In Inghilterra la fama del Manchester, malgrado la catastrofe che ha pressoché dimezzato la squadra, è ancora forte poiché essa più di ogni altra ha tipicamente realizzato lo stile inglese di gioco. Tutte le previsioni le erano quindi favorevoli, tenuto anche conto della crisi che ha attraversato in questa stagione il Milan.

Il risultato, e più ancora l'andamento del gioco, sono stati quindi una sorpresa poiché sovvertono in certo modo i giudizi che erano stati espressi pur da critici accorti. Ha vinto il Manchester, ma però con l'ausilio di un «rigore» concesso dall'arbitro verso la fine dell'incontro.

Si è iniziato con un tempo quasi rigido e minaccia di pioggia. Arbitro il danese Helg. Il primo ad attaccare è il Milan ma le sue azioni sono più d'assaggio che di vera potenza offensiva. Un tiro di Schiaffino fa sibilare la palla a lato della porta, poi scatta Cucchiaroni il quale dopo una velocissima azione personale manda al centro un pallone che, raccolto da Bredesen, manca di poco il bersaglio. Questa azione fa intravvedere al Manchester una minaccia che forse non aveva preveduto e lo costringe ad accelerare i tempi del suo gioco. Scendono dunque velocissimi al contrattacco gli inglesi e ottengono un calcio d'angolo all'8' minuto. Ma non è che un'azione di alleggerimento. Il Milan è in questo periodo nettamente migliore e le sue offensive si sviluppano con delle armonie di manovra. Bredesen sbaglia una occasione che a tutti era sembrata assai facile, poi è Buffon che è impegnato da un tiro di Violett, ma se la cava assai bene.

La rete milanista matura al 20' minuto. E' Bredesen che raccogliendo a mezzo campo una rimessa di Buffon, lancia Schiaffino in profondità. Il centravanti rossonero è solo. Gregg esce per restringergli l'angolo di tiro ma l'avversario lo previene e infila il pallone nella rete. La superiorità del Milan continua ancora dopo il punto. Il suo attacco sembra aver ritrovato la vena di gioco di un tempo e infila azioni eleganti che lasciano in certo modo sorpreso il pubblico che non si attendeva certo uno spettacolo da parte di una squadra che un affrettato giudizio aveva prematuramente svalutato.

In tutto questo tempo il Manchester è stato, si può dire, all'agguato attendendo l'occasione propizia. Essa si presenta al 35' minuto. L'azione parte dal mezzo destro Taylor che tenta di lanciare Violett piazzato fra i difensori rossoneri. Interviene a questo punto un errore di questi ultimi. Radice cerca di passare a Maldini, ma il passaggio è lento e velocissimo è invece Violett che ha previsto la manovra e si getta per approfittarne. Egli previene successivamente Buffon e manda in rete.

Il primo tempo finisce col risultato di 1 a 1. All'inizio della ripresa Schiaffino che negli ultimi minuti del primo tempo aveva dovuto abbandonare il campo per uno scontro con Gregg, in un'azione in cui aveva sfiorato il gol, ritorna al comando dell'attacco, ma il gioco sembra aver perduto la precisione e l'incisività di prima. Ne approfittano gli inglesi cercando di sfondare. La difesa milanese deve affrontare situazioni difficili, ma poi Schiaffino ritrova la cadenza iniziale e l'attacco si muove con maggiore scioltezza. Il tempo è peggiorato e si mette a piovere. Bel salvataggio di Gregg su calcio d'angolo, quindi contrattacco inglese sventato da Maldini. Gli avversari appaiono più freschi dei rossoneri, hanno maggiore potenza di spinta e decisione, insistendo con azioni in profondità che procurano un serio lavoro ai difensori.

Giunge la mezz'ora e il risultato è ancora di parità. Si sono accese le luci perché sul campo si stava facendo buio. Un tiro di Bredesen al 30' provoca una grandiosa parata di Gregg, ma un minuto dopo è Radice che salva in extremis una situazione pericolosa sulla soglia della porta. Al 36' il Manchester vince. Taylor lancia Violett che scende come una catapulta verso Buffon. Lo affronta Maldini e lo fa rotolare a terra, ma l'urto è così violento che il milanista resta a terra e verrà trasportato fuori del campo. Tira il rigore Taylor e Buffon è battuto. Reazione del Milan e bella parata di Gregg su tiro di Cucchiaroni, poi l'arbitro fischia la fine.

p. a.

Formazioni e reti

Milan: Buffon; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Bredesen, Schiaffino, Liedholm, Cucchiaroni.

Manchester United: Gregg; Foulkes, Graves; Goodwin, Cope, Crowther; Morgans, Taylor, Webster, Violett, Pearson.

Arbitro: Helg (Danimarca).

Reti: 1 tempo Schiaffino (M.) 20', Violett (M.U.) 35'. II tempo Taylor (M.U.) su rigore 36'.

Tiro di Bredesen (a destra): Gregg appare battuto, ma la palla finirà fuori (Telef.)

La Pro Vercelli ormai rinfrancata punta decisamente alla promozione

Il pareggio di Reggio Emilia ha galvanizzato la squadra - Il difficile calendario delle compagini avversarie rafforza le speranze di successo

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 8 maggio.

Questo finale di campionato è molto sentito a Vercelli. Si potrebbe quasi giungere ad affermare che i bravi «bicciolani» s'interessano presentemente più alle vicende ultime dei loro «leoncelli», impegnati in una obbligatoria volata fianco a fianco con decise e pericolose avversarie, che non all'andamento delle culture risicole della zona.

Negli ambienti sportivi si fanno computi e previsioni, mentre che commenti sul trascorso andamento di questo torneo di «C» che fino a un certo momento è parso dovesse avere una vincente sicura: giusto la «Pro». Giudizio unanime — e non potrebbe essere altrimenti — è che a guastare tutto fu la inopinata sconfitta che i «bianchi» subirono due domeniche fa in casa, ad opera di quel Vigevano che adesso è alla pari coi locali, e con la ravennate Sarom, formando un terzetto staccato di due soli punti dalla capolista Reggiana. Per tale scacco giustamente si addossano colpe all'undici che Todeschini cura con tanta attenzione, e anche competenza.

Rimproveri e recriminazioni hanno [illegible] puramente platonica e, sia detto ad onore di questi appassionati tifosi, si nota una precisa intenzione di trascurare il passato e di pensare invece seriamente all'avvenire: specie quello immediato. Un esame rapido di questo finale piuttosto tumultuoso del torneo di «C» pone in evidenza che tutte le candidate alla promozione hanno da svolgere un programma di elevato impegno, che non dovrebbe ammettere alcuna distrazione. Il ruolino della «Pro» è di quelli irti di difficoltà. E la prima si profilerà già domenica ricevendo la Fedit, che non è di quelle antagoniste da poter prendere alla leggera. E si tratterà anche della partita di chiusura al «Robbiano»; poiché successivamente i «bianchi» dovranno recarsi a render visita ad altre due squadre particolarmente temibili se affrontate entro le mura di casa loro: la Cremonese prima e il Siena poi.

Sulla base di tali accennate difficoltà residue la candidata che gode del programma migliore risulta la Sarom, che è anche indicata in felice periodo di forma; l'undici di Ravenna deve ancora giocare due incontri interni e uno esterno, ma si deve anche rilevare che tale prova in trasferta la dovrà affrontare subito domenica: e contro un'avversaria diretta: quella vigevanese. I punti disponibili in tale occasione possono andare interi a una delle due, o essere divisi; e qui a Vercelli non saprebbero come orientare almeno le speranze. Poi il Vigevano dovrà, come i «bianchi», viaggiare due volte: a Biella e a Livorno.

La capolista è per il momento al riparo dei suoi due punti di vantaggio; ma i granata di Reggio parrebbero anche favoriti — relativamente — dal fatto di avere due trasferte consecutive, a Sanremo e a Legnano, per poi concludere in casa con la Pro Patria. Come si vede nessuno, in tale quartetto, potrebbe sentirsi autorizzato a credersi al sicuro da colpi infausti che potrebbero tutto rovinare.

Abbiamo conversato con molti sportivi, considerando le possibilità di ognuna delle citate squadre, e specialmente quelle dell'undici di Todeschini, e abbiamo notato che i fautori dei «bianchi» hanno il sostegno di una grande fiducia. In città vedono la loro squadra già in serie B: tanto che si cerca di abbozzare persino qualche programma per la stagione prossima nella serie superiore.

Ma il compito incombente è, per intanto, quello della partita coi romani della Fedit. Todeschini ha fatto ieri lavorare i suoi ragazzi, anticipando l'orario per non aver stadio pieno. Gioco a ranghi ridotti, vivace e proficuo. Oggi riposo generale e completo; una leggera attività ha sostenuto soltanto il terzino Fontana, che ha lavorato fra i giovani affidati all'allenatore in seconda, Donna. Sembra che Todeschini non intenda apportare troppe varianti allo schieramento, per cui sarebbe da prevedere una formazione con Colombo, Fontana, Bosio, Spaghi, Tonegutti, Bolzoni, Badiali, Ciocchetti, Bosisio, Russi — avanzato dalla mediana — e Genovesio.

A Vercelli sperano molto, e in tanti sarebbero pronti a giurare che, della mezza dozzina di punti disponibili, i «leoncelli» sarebbero perfino al caso di collezionarne almeno cinque. Che potrebbero forse bastare a realizzare le accese aspirazioni di tutta una annata.

Umberto Maggioli

La Samp darà ai juventini gli scudetti di campione

Novi Ligure, 8 maggio.

In serata è giunta in treno a Novi Ligure la squadra della Sampdoria che ha preso alloggio nello stesso albergo in cui ormai da parecchi anni suole soggiornare per la preparazione precampionato. La compagine blucerchiata è composta di tredici giocatori, e cioè gli undici vittoriosi domenica scorsa a Napoli (Bardelli, Agostinelli, Sarti, Ocwirk, Bernasconi, Vicini, Bolzoni, Tortul, Firmani, Rosagno, Farina), più le riserve Martini e Mori.

Per curare la preparazione per la decisiva gara interna di domenica prossima contro i neo-campioni d'Italia della Juventus, i giocatori si porteranno domani in mattinata e nel pomeriggio sul terreno della Noscese.

La Sampdoria offrirà domenica alla Juventus, prima della partita, gli scudetti tricolori di campione 1958.

La squadra del Genoa è giunta ieri a Torino

La squadra del Genoa è giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Torino, dove completerà la preparazione in vista della gara con i granata. Frossi ha portato nella trasferta dodici giocatori: Gandolfi, Bruno, Becattini, De Angelis, Carlini, Leopardi, Frignani, Abbadie, Firotto, Robotti, Barison e Leoni. Benché il tecnico rossoblù non abbia comunicato le sue intenzioni circa lo schieramento per domenica, pare certo che a Leoni dovrà venir affidato il compito di riserva. Oggi pomeriggio alle 16 gli ospiti liguri si alleneranno sul campo di via Filadelfia.

Al Torino ieri riposo. Baldi ha comunque annunciato la formazione della squadra per il *match* con i liguri: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Gerbaudo, Fogli; Crippa, Bonifaci, Arce, Santelli, Tacchi.

Per la trasferta di Genova (incontro con la Sampdoria) forse lo schieramento della Juventus verrà assai modificato rispetto al solito: Garzena verrebbe provato come centromediano, mentre Montico e Colombo sarebbero i due laterali. La coppia dei terzini in questo caso verrebbe formata da Baldi e Corradi. Depetrini e Locatelli, che in questi giorni sostituiscono l'assente Brocic, decideranno la squadra questa sera. La comitiva bianconera si trasferirà nella città ligure domani pomeriggio.

I cadetti del Simmenthal hanno sconfitto a Monza quelli della Juventus per 1-0.

La 1ª tappa del Giro di Romandia vinta in volata dal francese Sabbadini

Bruno Monti è quarto con lo stesso tempo del vincitore

Sion, 8 maggio.

(f.) La prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, la Porrentruy-Sion di km. 270, si è conclusa con la vittoria del francese Tino Sabbadini che si è imposto nella volata disputata da un gruppo di otto uomini, del quale facevano parte gli italiani Monti e Pettinati classificatisi rispettivamente al 4° e 7° posto. Quanto ad Astrua, uno dei favoriti, egli è giunto a Sion con il grosso, in ritardo di 1'34" sul vincitore.

Sebbene il percorso avesse un carattere estremamente duro — dovevano essere superati cinque colli intorno ai mille metri — la gara non ha offerto che pochi episodi degni di rilievo. Prendevano il via 53 corridori in rappresentanza di sette nazioni. Mancavano gli italiani Minardi e Cesari che all'ultimo istante avevano comunicato agli organizzatori la loro rinuncia. Nei primi 170 chilometri il plotone, salvo qualche tentativo di fuga da parte di corridori minori, rimaneva sempre compatto. Sulla cima del passo di Mosses, dove era fissato il primo traguardo per il G. P. della montagna, il belga Janssens precedeva di dieci secondi l'italo-elvetico De Gasperi e di 45 secondi Vito Favero, alla loro volta seguiti dal francese Darcney e da Giovanni Pettinati. Nella susseguente discesa su Aigle tutto rientrava nell'ordine.

All'uscita della cittadina di Martigny (a 40 chilometri dall'arrivo) la recluta francese Rohrbach s'involava dal gruppo portando ad un certo momento a quasi un minuto il suo vantaggio sugli inseguitori. Senonché alle porte di Sion egli veniva raggiunto da un gruppetto di sette uomini che nel tratto finale aveva scatenato una violenta offensiva. Sul traguardo Tino Sabbadini regolava di stretta misura il connazionale Bauvin, mentre Bruno Monti si classificava al quarto posto.

Domani è in programma la tappa Sion-Ginevra di km. 190.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sabbadini (Fr.) km. 270 in ore 8 4'3"', media km. 33,468; 2. Bauvin (Fr.); 3. Cerami (Bel.); 4. Monti (It.); 5. Rohrbach (Fr.); 6. [illegible] Graf (Svizz.); 7. Pettinati (It.); 8. De Gasperi (It.) tutti col tempo di Sabbadini; 9. Janssens (Bel.) a 1'34"; 10. Favero (It.) a. t. Astrua, Padovan, Close, Impanis, Koblet, R. Graf sono giunti col grosso, tutti col tempo di Janssens.

Il campione mondiale dei pesi leggeri Joe Brown ha conservato il titolo battendo per k. o. tecnico all'ottava ripresa lo sfidante Ralph Dupas in un incontro disputato a Houston nel Texas.

Van Looy primo a Madrid conquista la maglia gialla

Fornara è quarto in classifica

Madrid, 8 maggio.

La IX tappa del Giro di Spagna la Toledo-Madrid di 241 km. è stata vinta in volata dal belga Van Looy che sul traguardo di Madrid ha battuto un gruppo di dieci corridori, fra cui Fornara classificatosi quarto. L'odierno vincitore è anche passato in testa alla classifica generale seguito da Stablinski (Francia) a 4 secondi, da Manzaneque (Spagna) a 3'3" e da Fornara a 4'48".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Looy (Bel.) km. 241 in 7.12'52"; 2. Botella (Sp.); 3. Suarez (Sp.); 4. Fornara (It.); 5. Campillo (Sp.); 6. Bahamontes (Sp.); 7. Couvreur (Bel.); 8. Stablinski (Fr.); 9. Loroño (Sp.); 10. Manzaneque (Sp.) tutti col tempo di Van Looy; 11. Otano (Sp.) a 2'52"; 12. Rotbecchia (It.) a 2'52"; 13. Azpuru (Sp.) a 4'54"; 14. Pacheco (Sp.) s.t.; 15. Carlesi (It.) a 6'47".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Van Looy (Bel.); 2. Stablinsky (Fr.) a 4"; 3. Manzaneque (Sp.) a 3'03"; 4. Fornara (It.) a 4'48"; 5. Couvreur (Bel.) a 6'30".

Dichiarazioni della moglie del banchiere latitante

Il marchese De Cavi si presenterà prima del suo processo in Tribunale

Non è però probabile che si costituisca già in questi giorni - Secondo i familiari si trova all'estero, secondo altri molto vicino a Genova

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio.

E' esatto che il marchese Giannetto De Cavi abbia intenzione «quanto prima» di costituirsi, dopo essere riuscito a sfuggire per oltre quattro anni al mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria di Genova? E' difficile dare in questo momento una risposta precisa all'interrogativo. Neanche la moglie del banchiere accusato di bancarotta fraudolenta è in grado di poter azzardare una previsione in proposito.

«Con precisione non posso dire nulla — ha spiegato a chi le chiedeva un chiarimento — anche perché non ho contatti con lui di alcun genere: né epistolari né, tanto meno, verbali. Potrei anche aggiungere di non sapere dove sia. Posso affermare però, e di questo ne sono certa, che mio marito il giorno del processo non mancherà di presentarsi in aula per difendersi e soprattutto per fornire tutte le precisazioni necessarie ad illustrare una situazione la cui responsabilità è finita per cadere sulle sue spalle».

La marchesa Annalisa Delfino De Cavi è in questi giorni a Roma. Ha un programma molto preciso da attuare: sfruttare al più presto il successo ottenuto di recente con l'approvazione da parte dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità del prodotto che in fondo è stato la causa principale della rovina di suo marito. E' l'unico elemento di una notevole fortuna che praticamente le è rimasto dopo il crollo clamoroso che ha travolto il Banco De Cavi e la marchesa sembra — almeno così sostengono i suoi amici — decisa a ricostruire tutto da capo con estrema energia e grande entusiasmo. Infatti il farmaco, o meglio la formula del farmaco, venne ceduto tempo addietro dalla curatela del fallimento a una società che oggi ne può curare lo sfruttamento. «I proventi di questo lavoro — sembra abbia confidato la marchesa — verranno messi a disposizione dei creditori. E questa sarà la conferma che mio marito non intendeva compiere nulla di illecito».

Intanto è stato chiarito ufficialmente che l'Algasol T. 331 ha mostrato di essere efficace soprattutto nelle forme artritiche e in quelle reumatiche. Il prof. Lucherini, direttore dell'Istituto di reumatologia a Roma, ha infatti spiegato: «In sintesi, dalla nostra esperienza si può ritenere che l'Algasol è un farmaco privo di tossicità e capace di svolgere una benefica azione sui fenomeni generali e locali delle malattie reumatiche. Tale azione è stata controllata in peculiari segni delle reumopatie: dolore, deformità, impotenza funzionale, ed è risultata favorevole in più dell'85 per cento dei casi; ciò assume rilievo considerando le forme morbose sulle quali è stata condotta l'esperienza, in prevalenza artrosi e artrite reumatoide, malattie croniche e tuttora difficili da dominare».

n. m.

Si cercherà di scoprire quanto c'era di vero nelle voci, compresa quella che lo voleva in un rifugio genovese. Ancora due giorni fa è stato detto con solenne sicurezza: «De Cavi non si è mai mosso da Genova. Il suo rifugio è a un chilometro dal centro, in circonvallazione a monte, verso il Righi». I familiari, interrogati su questo punto, ribattono: «Il marchese è sempre stato all'estero, in Svizzera e in altri Paesi».

Quando De Cavi uscirà dal rifugio, ovunque sia, dovrà presentarsi all'autorità giudiziaria di Genova, presso cui è stato dichiarato il fallimento. Egli dovrebbe essere immediatamente trasferito alle carceri di Marassi, pendendo su di lui un mandato di cattura spiccato a conclusione dell'azione penale per bancarotta.

Egli vorrebbe cioè, subita una breve detenzione, riprendere la sua attività, non più come banchiere ma come capo della Istal-Farma (Istituto Internazionale Alcologici Farmaceutici) produttrice dell'«Algasol T.331», di cui è stata autorizzata la produzione e la vendita. Si vedono ora le prime scatole di «Algasol»: non c'è nulla che si riferisce al cancro. La formula è: fitocolloide di alghe marine g. 0,021; mono e polisaccaridi g. 0,015; sostanze azolate ultrafiltrabili g. 0,0006; tiamina mg. 0,15; cianocobalamina gamma 0,3; microelementi g. 0,0009; iodio g. 0,0018; zolfo g. 0,00068; acqua bidistillata. Le indicazioni sarebbero molteplici, dall'artrosi e artrite al reumatismo e a un'azione stimolante generale.

m. f.

Il «crak» del geom. Borasio ascende a mezzo miliardo

Vercelli, 8 maggio.

E' terminata la verifica del passivo dei fallimenti in cui è coinvolto il geom. Luigi Borasio già tratto in arresto alcuni mesi or sono per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice e truffa. La verifica è stata compiuta dal curatore del fallimento prof. Severino Mossi, dal giudice delegato dott. Plibio Floria alla presenza dei numerosi legali dei creditori. Il geom. Borasio era stato dichiarato fallito circa sei mesi or sono in proprio, e come rappresentante delle aziende CIS (una società immobiliare) e RECA (azienda vendita all'ingrosso di oggetti casalinghi).

A chiusura della verifica risulta che il «crak» finanziario del Borasio ammonta quasi a mezzo miliardo: precisamente a 456 milioni di lire. Tuttavia per ora sono stati riconosciuti crediti per complessivi 345 milioni mentre 112 milioni sono in contestazione.

Sospetto caso d'infanticidio a Vercelli

Il dramma della diciassettenne sedotta al suo primo amore

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 8 maggio.

Una storia orrenda e amara è quella della ragazza di diciassette anni sulla quale pesa il sospetto di aver ucciso la bimba che le era appena nata. Non è purtroppo una storia nuova, ma presenta penosi aspetti umani.

Loredana R. è la giovane. Quando son cominciate a circolare in città le voci, i pettegolezzi, e poi le notizie sempre più precise sull'episodio, tutti sono rimasti stupefatti: le amiche, le compagne di lavoro, i vicini di casa. Il padre è schiantato dalla disperazione. Loredana era considerata una ragazza seria e, in fatto di maturità, più giovane dei suoi anni. Capelli corvini, statura media, un viso comune e un poco scialbo. L'aspetto fisico non la rendeva molto attraente. Forse le amiche le rimproveravano la eccessiva modestia, forse la deridevano perché nessun giovanotto l'aveva mai avvicinata. Non sembrava darsene pena. Loredana abita in via Donato, a due passi dallo stabilimento in cui lavora, la Manifattura Rondo: anche per questa vicinanza fra casa e fabbrica, e per il breve tempo che trascorreva fuori, le occasioni le erano sempre mancate. «Non ne aveva, né andava a cercarle — ha detto il padre. — Dopo la morte della madre, tre anni fa, mia figlia si era ancora più appartata. Usciva di rado e so con precisione quel che faceva, quali erano le sue compagnie e le sue abitudini, perché la tenevo sotto controllo».

Mentre ognuno, nella cerchia delle amicizie, pensava a Loredana come a una ragazza senza amore, il suo cuore era consumato dalla passione. Si era incontrata una sera con un giovanotto. Se ne era innamorata, l'aveva rivisto dopo qualche giorno, per una volta sola. Quando scoprì di essere incinta, perse la testa. Corse dall'uomo, ma non ricevette che vaghi conforti, alzate di spalle, assicurazioni che erano tutte ubbie, che «non sarebbe successo nulla». Al padre ed alle sorelle la fanciulla non ebbe il coraggio di parlare apertamente. Neppure alle amiche. Nessuno s'accorse delle condizioni di Loredana. Anche il suo umore, chiuso ma non triste, non era cambiato. Portò nel grembo, per mesi, il suo segreto. Era sola, il giovane l'aveva abbandonata.

Sabato scorso una vicina di casa udì un grido. Corse nell'alloggio dei R. e trovò Loredana svenuta in preda ad una emorragia. La fece portare all'ospedale, dove i medici non tardarono a rendersi conto che si trattava di una emorragia «post partum». Fu avvisata la polizia. Un commissario ed un sottufficiale frugarono le stanze e scorsero, avvolto in uno straccio, il corpicino di una bella bimbetta, nascosto in un cassetto dell'armadio. Mentre i funzionari erano accanto alla piccola salma sopraggiunse il padre. Non ci voleva credere, la figlia non gli aveva detto nulla, non gli pareva possibile una enormità, un tale crimine nella sua casa.

Il medico legale dott. Bodo, ha compiuto martedì l'autopsia. I risultati non sono ancora noti. E' però assai probabile che saranno tali da accusare la ragazza. Per il momento è stata denunciata per «sospetto infanticidio per motivi d'onore», una formula che potrà trasformarsi in quella di infanticidio. Loredana, che non ha saputo affrontare il suo destino, non ha forse che una sola attenuante: la giovinezza, l'inesperienza dei suoi diciassette anni, la mancanza di una coscienza responsabile. E' all'ospedale. Piange e non vuol vedere nessuno.

g. n.

Grande attesa a Genova per la decisione De Cavi

(Nostro servizio particolare)
Genova, 8 maggio.

La notizia della probabile costituzione del banchiere Giannetto De Cavi ha destato larghissima curiosità. Non è esagerato affermare che la sua ricomparsa in pubblico, sia pure fuggevole e limitata all'inevitabile trasferimento in carcere, sarebbe uno dei più clamorosi colpi di scena del dopoguerra genovese.

Giannetto De Cavi, fallito per 363 milioni nel febbraio 1954, quando era titolare d'una banca di buona tradizione, proprietario d'un quotidiano, capo di grosse imprese commerciali e industriali, è rimasto per quattro anni un fantasma, segnalato qua e là con divertita e ironica sicurezza da chi affermava di conoscerne perfettamente il rifugio mentre la polizia non riusciva a identificarlo.

De Cavi sarebbe stato a lungo in una campagna piemontese, presso Alessandria, poi sarebbe finito in un convento del Mezzogiorno, ma c'era chi affermava di averlo incontrato a San Marino. Se il marchese si costituirà, verremo forse a

Una professoressa torinese tenta di uccidersi a Genova

Giunta l'altro ieri dalla capitale piemontese, si è buttata dal muraglione della ferrovia - Salvata dai fili dell'alta tensione

Genova, 8 maggio.

La cinquantunenne Margherita Lodigiani ved. Emme, residente a Torino in corso Racconigi 10, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da un muraglione della linea ferroviaria alto undici metri: è stata salvata dai fili dell'alta tensione sui quali è andata a cadere prima di precipitare sulla massicciata. La signora Lodigiani, che è un'insegnante di inglese ed è madre di due ragazze attualmente studentesse, è vedova da cinque anni e tempo fa era stata colta da una grave forma di depressione nervosa in seguito alla malattia che aveva colpito la propria madre e una figlia.

Giunta in treno da Torino ieri sera, ha vagato tutta la notte per la città senza mangiare e senza dormire; stamane verso le quattro, giunta in via Redipuglia, all'altezza della galleria ferroviaria Lambadoria, ha scavalcato un muricciolo e si è lasciata cadere nel vuoto urlando, come s'è detto, contro i fili dell'alta tensione e precipitando solo in un secondo tempo sulla linea ferrata.

Un'ora dopo il corpo inanimato della donna è stato rinvenuto da un guardialinee che ha provveduto ad avvertire il pronto soccorso ed a far trasportare la poveretta all'ospedale, ove i sanitari le hanno riscontrato ferite multiple alla regione parietale destra con probabili lesioni costali, per cui l'hanno fatta ricoverare con prognosi riservata.

Studente esaurito di nervi s'uccide sparandosi alla gola

Ovada, 8 maggio.

Lo studente universitario Giovanni Ratto, di 28 anni, si è tolta la vita stamane a Lerma. Il Ratto era studente della facoltà di farmacia all'Università di Genova e gli mancavano solo due esami per ottenere la laurea.

Il giovane, che da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, stamane poco dopo le 10 si allontanava dal mulino di cui è proprietario il padre Giacomo, dirigendosi verso il torrente Piota. Pochi minuti dopo, il genitore udiva un colpo di pistola e, precipitatosi in riva al torrente, trovava il figlio cadavere: il Ratto s'era sparato alla gola con una pistola calibro 6,35. Pare che le cause del suicidio siano da ricercarsi esclusivamente nella grave forma di esaurimento nervoso da cui il giovane era afflitto.

(aut. ACIS 178-3389)

La cura ricostituente nei cambiamenti di stagione è spesso una necessità salutare, per ridare all'organismo tono ed energia.
Date ai vostri ragazzi il Tonergil... e prendetene anche voi.

Tonergil
ricostituente del sangue e del sistema nervoso
CARLO ERBA
Nello scegliere un medicinale tenete presente chi lo produce

questo si è un formaggio!

U.C.P. 2
FORMAGGIO Pastorella
che bontà!
che qualità!
il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore
Locatelli
GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1860

ULTIME NOTIZIE

Grave discorso del Presidente della Tunisia

"Se l'Algeria non sarà indipendente divamperà la guerra nel Nord Africa,,

La costituzione di un libero governo algerino verrebbe riconosciuta da tutti i Paesi comunisti, ha detto Burghiba - "Non possiamo attendere indefinitamente,,

(Nostro servizio particolare) Tunisi, 8 maggio.

Un discorso di insolita intransigenza è stato pronunciato stamane dal Presidente tunisino, il quale pure, in recenti occasioni, aveva dato prova di grande moderazione. Burghiba ha dichiarato che la guerra divamperà in tutto il Nord Africa se non verrà concessa piena indipendenza all'Algeria.

Il Presidente tunisino ha sottolineato l'importanza della conferenza di Tangeri — cui hanno preso parte rappresentanti del Neo Destour tunisino, dell'Istiqlal marocchino e del Fronte di Liberazione Nazionale d'Algeria — ed ha detto testualmente: «La Francia e tutti gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica dovrebbero misurare l'importanza delle risoluzioni approvate a Tangeri. Dalle due l'una: o i principi su cui poggia il mondo libero vengono rispettati e la pace regnerà nel Nord Africa o avviene l'opposto ed allora sarà la guerra».

«La storia ci giudicherà — ha proseguito il Presidente tunisino. — Noi siamo disposti a riprendere la collaborazione sulla base dell'eguaglianza e del rispetto della nostra dignità nazionale, ma siamo altresì pronti alla lotta, una lotta destinata a concludersi con la nostra sicura vittoria».

Riferendosi alla parte della risoluzione della conferenza di Tangeri in cui si auspica la creazione di un «libero governo algerino», Burghiba ha detto: «Non v'è dubbio che questo governo sarà riconosciuto da tutti i Paesi del blocco comunista e dalla stragrande maggioranza delle nazioni afroasiatiche. Tunisia e Marocco figurano tra queste. Sappiamo che così facendo approfondiremo la frattura con la Francia e provocheremo un inasprimento del conflitto algerino. Per questa ragione il libero governo d'Algeria non è stato costituito a Tangeri. E' stato deciso che esso verrà formato soltanto in base ad un accordo fra i «leaders» nazionalisti algerini da una parte e i governi di Tunisia e di Marocco dall'altra. Ciò non significa che attenderemo indefinitamente. Può darsi che ci troveremo costretti a riprendere la lotta per liberare l'Algeria e a puntare tutto su questa carta. Sono certo che il rischio sarà coronato dal trionfo della causa dei popoli nord-africani».

Ieri sera il presidente tunisino aveva ricevuto i capi delle delegazioni che avevano partecipato alla conferenza di Tangeri. Dopo un colloquio di quasi un'ora, il rappresentante del Fronte di liberazione nazionale algerino Ferhat Abbas aveva dichiarato: «Noi non siamo più soli nella lotta, ora vi sono al nostro fianco i popoli tunisino e marocchino. Questa solidarietà abbrevierà la guerra. Perché noi non siamo per la guerra, siamo per la pace e per i negoziati. Se ciò dovesse risparmiare una sola vita umana, siamo pronti a trattare. Ma questi negoziati non devono essere rinchiusi che nel quadro dell'indipendenza dell'Algeria. Riprenderemo allora, con i popoli nord-africani e con la Francia, riconciliata con noi, una cooperazione utile a tutti».

Prima di fare visita a Burghiba, i delegati erano stati ricevuti a Rabat dal sultano del Marocco cui avevano sottoposto le risoluzioni votate alla conferenza di Tangeri. Anche Mohamed V ha promesso il suo pieno appoggio alla causa algerina. Il sultano si tiene costantemente in contatto con il Presidente tunisino. **l. s.**

Morti in quattro mesi oltre 12 mila ribelli

Algeri, 8 maggio.

Il Comando militare francese in Algeria rende noto stasera che nei primi quattro mesi del 1958 sono stati uccisi 12.641 algerini ed altri 2808 sono stati presi prigionieri.

Secondo un comunicato ufficiale è probabile che i ribelli abbiano ricevuto e seguitino a ricevere rinforzi di uomini, armi e materiali per mezzo di aeroplani e di sommergibili.

Alla vigilia delle elezioni

Minacciosi messaggi di Kruscev al popolo greco

(Dal nostro corrispondente) Atene, 8 maggio.

L'Unione Sovietica si è interessata particolarmente alle elezioni politiche che si svolgeranno domenica prossima in Grecia.

Oggi il Governo d'affari ha risposto ad alcune ormai vecchie lettere di Bulganin, affermando che sospendere gli esperimenti atomici serve a poco se nel mondo esistono magazzini di armi nucleari le quali, se impiegate, potrebbero portare alla distruzione dell'umanità. Bisogna arrivare alla distruzione di tutti i depositi bellici nucleari e ad un effettivo controllo internazionale.

Lo stesso Kruscev ha voluto far sentire a due riprese la sua propaganda in Grecia attraverso alcuni quotidiani del pomeriggio. Più che di interviste si tratta di veri e propri messaggi dove le minacce e le proteste d'amicizia sono mischiate con una affrettata tecnica oratoria; da una parte la Grecia sparirà dalla faccia della terra se continuerà a rimanere nello schieramento occidentale, dall'altra si promette di acquistare merci greche e di fornire con crediti a lunghissima scadenza impianti industriali ed altri aiuti. Tutto sommato, l'intervento clamoroso di Kruscev ha ottenuto l'effetto opposto perché i greci, nazionalisti o di estrema sinistra, sono suscettibilissimi nei confronti dell'intervento straniero nelle loro questioni interne.

Anche la Grecia scivola verso la formazione di grossi schieramenti che rispecchino la frattura fra i due blocchi mondiali. I nazional-radicali dell'ex-Premier Karamanlis appaiono il partito più forte, anche perché ereditano il fronte delle destre, che fu una delle ultime fatiche del defunto Maresciallo Papagos.

Stasera, parlando a duecentomila ateniesi, Karamanlis, con l'inconfondibile accento macedone, ha affermato che i nazional-radicali sono sicuri di assicurare un governo stabile alla Grecia.

Il Partito delle sinistre riunite, in altre parole il Partito comunista greco, che ha dovuto cambiare di etichetta essendo fuori legge dalla fine della guerra civile, ha tentato anche stavolta il grosso colpo del fronte popolare. Non c'è riuscito per l'opposizione in extremis degli agrari e dei progressisti, ma ha assorbito quasi completamente i socialisti di sinistra ed è riuscito a presentare come candidati vecchi ammiragli e personalità politiche del passato, per aprirsi la strada nelle campagne, considerate il feudo delle destre. La sua propaganda elettorale si basa su due frasi: «Nessuna rampa per i missili in Grecia» e «Abbandono della Nato per una politica equidistante fra i due blocchi».

I liberali, che raccolgono la eredità di Venizelos e che sono stati fino a ieri il partito più importante della tradizione politica moderna greca, rischiano di perdere ancora quota per il cristallizzarsi degli schieramenti di destra e di sinistra.

Stefano Terra

Dall'Australia per un voto

Maria Toffolon, la bimba italiana che «morì» due volte in Australia e che è guarita nonostante il cuore le si fosse fermato due volte durante una operazione, è in viaggio verso l'Italia col «Neptunia». La bimba si recherà a Padova per [illegible] (Telefoto)

Esuli d'oltre cortina a convegno a Roma

L'ex-Primo Ministro ungherese, Nagy, attacca la politica agraria dell'URSS - Una denuncia contro i metodi di Tito dello jugoslavo Jukic

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 maggio.

(s. c.) Gli esuli di dodici Paesi d'oltrecortina si sono riuniti oggi in una sala di palazzo Marignoli a Roma, per ascoltare le parole di Mikolajczyk, ex-Primo Ministro polacco, di Ferenc Nagy, ex-Primo Ministro ungherese, e del bulgaro dottor Dimitrov, i quali sono riparati in Occidente e ricoprono ora la carica rispettivamente di Presidente, vice-Presidente e Segretario dell'Unione Internazionale Contadina.

Questo organismo sorse nel dopoguerra e ad esso aderirono i Paesi balcanici e dell'Est Europeo col fine comune di migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle classi agricole: ebbe, però, pochi mesi di vita stentata. Poi cominciarono le persecuzioni comuniste ed i dirigenti dell'Unione furono incarcerati o costretti a fuggire. Anche in esilio essi continuano la loro attività e tengono periodicamente dei convegni per informare il mondo libero sulle reali condizioni dei contadini nei Paesi comunisti.

Nella riunione odierna il saluto degli agricoltori italiani è stato recato dall'on. Bonomi, presidente della Confederazione dei Coltivatori diretti; quindi ha preso la parola l'ungherese Nagy tracciando un parallelo tra l'agricoltura dell'URSS e quella del più forte Paese dell'Occidente, gli Stati Uniti d'America. «In Russia — ha detto — 52 milioni di persone lavorano la terra e producono quel tanto da sfamare l'intera popolazione; da anni i comunisti non esportano prodotti agricoli, ma anzi ne importano dai Paesi ad essi soggetti. Negli Stati Uniti, invece, solo 8 milioni di cittadini si dedicano alla agricoltura e la produzione è nettamente superiore al bisogno, come confermano le eccedenze di derrate agricole. Questa differenza di produzione dipende essenzialmente — ha rilevato Nagy — dalla mancanza di libertà».

Gli altri oratori — albanesi, croati, bulgari — hanno tracciato un quadro penosissimo sulle condizioni di vita dei contadini nei rispettivi Paesi. Collettivizzazioni forzate, lavoro coatto, controllo assiduo da parte dei dirigenti comunisti locali, ammasso obbligatorio di molte derrate che vengono pagate a prezzo irrisorio: questi ed altri fatti, non ignoti ormai al mondo occidentale, sono stati narrati con ampiezza di particolari dagli esuli, i quali hanno anche ricordato come l'Ungheria, un tempo considerata uno dei granai d'Europa, non riesce ora a sfamare neppure i suoi abitanti.

Il convegno si è chiuso con un appello dello jugoslavo Jukic, il quale ha sollecitato l'intervento dell'Occidente contro una gravissima minaccia che starebbe per colpire l'economia agricola jugoslava. Dopo aver fallito tutti i sistemi, i dirigenti del partito comunista jugoslavo si accingerebbero — ha annunciato Jukic — a varare una legge in base alla quale i contadini saranno considerati soltanto affittuari della terra in cui vivono e lavorano, e verranno sfrattati se non raggiungeranno un livello di produzione stabilito dal partito. «Questa non è solo la fine della proprietà privata della terra — ha rilevato l'esule jugoslavo — è anche l'inizio di un ricatto che trasformerà i contadini in schiavi».

Il Presidente Gronchi colpito da una leggera indisposizione

Roma, 8 maggio.

Questa mattina il Capo dello Stato non ha partecipato, come previsto, all'inaugurazione della mostra allestita alla Accademia di Francia a Villa Medici, a causa di un leggero attacco di faringite.

Gronchi, le cui condizioni di salute vanno gradualmente migliorando, è rimasto per tutta la giornata nella sua abitazione privata dietro consiglio del suo medico personale prof. Colesanti. Per non affaticarsi ha rinviato tutti gli impegni fissati per oggi, tra cui anche un colloquio con il ministro degli Esteri Pella rientrato dalla conferenza di Copenaghen.

Del tutto infondate appaiono comunque, per il momento, le voci secondo le quali sarebbe una «malattia diplomatica» che preluda un rinvio del viaggio a Londra.

Centinaia di arresti a Buenos Aires

Morti e feriti in Argentina per scontri tra polizia e peronisti

I tumulti nell'anniversario di Evita - Lancio di gas lacrimogeni - Gravi incidenti a La Plata - Il nuovo presidente Frondizi ha promesso il 1° maggio un'amnistia per i seguaci dell'ex-dittatore

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 8 maggio.

Il governo del nuovo presidente Arturo Frondizi, entrato in carica il primo di questo mese, ha dovuto subito affrontare una preoccupante situazione causata dagli ex-peronisti. Tentando di avviare il Paese ad una rapida normalizzazione, Frondizi ha promesso una totale amnistia politica, consentendo il ritorno in Argentina anche dei più compromessi dirigenti della dittatura abbattuta dalla rivoluzione antiperonista. Gli ex-appartenenti al deposto regime non sembrano animati da eguale buona volontà.

Ricorrendo ieri l'anniversario della nascita di Evita Perón, la moglie del dittatore deceduta nel 1952, i peronisti hanno inscenato tumultuose dimostrazioni. La polizia è intervenuta lanciando bombe lacrimogene ed ha arrestato centinaia di persone. Negli scontri si sono avute alcune decine di feriti.

I tumulti sono cominciati quando una folla di peronisti ha trovato chiusa la porta della chiesa di San Francesco dove essi volevano far celebrare una solenne cerimonia religiosa in memoria di Evita. Un primo intervento della polizia disperdeva i dimostranti, i quali lanciavano minacciose grida contro il Clero e le nuove autorità governative.

Questo episodio dava l'avvio a tumulti ben più gravi nelle strade principali di Buenos Aires; qui avvenivano i più accaniti scontri fra i dimostranti e la polizia. Gli agenti caricavano risolutamente i peronisti facendo uso di gas lacrimogeni e degli sfollagente. La capitale è ora presidiata da pattuglioni che fermano gli elementi più faziosi. Alcune centinaia di persone risultano trattenute per motivi di sicurezza presso i commissariati di polizia.

Disordini ancora più gravi — con morti e feriti il cui numero è per ora impreciato — sono accaduti anche a La Plata, la capitale della provincia di Buenos Aires. Dopo una messa in memoria di Evita, centinaia di peronisti hanno sfilato in corteo cantando l'inno del loro movimento «Muchachos Peronistas» tra i fischi di numerosi cittadini che erano presenti al passaggio del corteo. Di fronte alla sede del giornale antiperonista Eldia i dimostranti hanno lanciato sassi contro le finestre dell'edificio. La giornata è stata resa ancora più drammatica da un disastro ferroviario a La Plata; qualche chilometro dalla stazione ferroviaria, un treno si è scontrato contro un tram carico di operai peronisti, reduci da una messa in onore di Evita. Il tragico bilancio della collisione è di sei morti ed una cinquantina di feriti.

Disordini sono accaduti anche in diverse città di provincia.

Nonostante i tumulti e le intemperanze dei peronisti, Frondizi sembra deciso a chiedere al Parlamento l'approvazione dell'amnistia, persuaso che sia questa la strada più rapida, anche se la più disseminata di incognite, per ristabilire la normalità democratica in Argentina dopo la lunga dittatura. Diversi uomini politici sono però del parere che l'esperimento sia assai pericoloso. Il sottosegretario agli Interni, David Blejer, ha tenuto a ricordare alla popolazione che è ancora in vigore il decreto del governo provvisorio del 1955 il quale vieta le manifestazioni peroniste.

Si teme, inoltre, che i peronisti agiscano sul piano sindacale, inducendo vasti settori di lavoratori a scendere in sciopero. I portuali hanno già cominciato una loro agitazione.

Fra gli slogans lanciati dai peronisti nelle manifestazioni odierne si è udito frequentemente il grido: «Restituiteci la salma di Evita». La moglie di Perón fu sepolta nella sede della Confederazione del lavoro. Al momento della rivoluzione ufficiali antiperonisti trasferirono la salma in un luogo mai rivelato. **u. p.**

Nixon colpito a sassate dagli studenti in Perù

Le scuse del governo di Lima

Lima, 8 maggio.

Il vice-presidente americano Richard Nixon è stato fatto segno al lancio di pietre da parte di una folla di studenti raccoltasi davanti all'ingresso dell'Università di San Marco, a Lima. Nixon è stato colpito di striscio al collo, mentre il suo assistente Jack Sherwood, raggiunto in piena faccia, ha avuto un dente spezzato. Altre pietre hanno danneggiato la carrozzeria della «limousine» da cui è sceso il vice-presidente americano.

Gli studenti, in tutto circa duemila, recavano cartelli con scritte ostili a Nixon e alla politica degli Stati Uniti verso i paesi dell'America Latina. Anche a Buenos Aires, dove si era recato per assistere alla cerimonia dell'insediamento di Arturo Frondizi alla presidenza, Richard Nixon era stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di un centinaio di studenti universitari.

Poco dopo la conclusione di una cerimonia nel corso della quale l'ospite aveva deposto una corona d'alloro in onore del massimo eroe peruviano, Nixon, che stava facendo ritorno al suo albergo, veniva fatto oggetto di una nuova manifestazione ostile da parte di circa un migliaio di dimostranti, per la metà studenti. L'immediato intervento della polizia faceva sì che i dimostranti sgomberassero la piazza; tuttavia gli agenti non hanno potuto evitare ad uno scalmanato di strappare dalla corona, deposta poco prima da Nixon, la fascia di seta con i colori americani.

Il vice-presidente americano era stato sconsigliato a recarsi all'Università di San Marco in previsione di manifestazioni ostili organizzate dai comunisti.

Il Perù ha presentato stasera le sue scuse per l'incidente di cui è rimasto vittima Nixon.

Durante un violento temporale

Cinquanta uccisi a Rio de Janeiro in uno scontro tra due treni gremiti

I feriti sarebbero diverse centinaia - Cento autoambulanze per i soccorsi - I medici operano fra le lamiere contorte per liberare le vittime

Rio de Janeiro, 8 maggio.

Due treni si sono scontrati nelle vicinanze di San Cristoforo, un sobborgo di Rio de Janeiro. Dalle notizie pervenute sinora risulta che almeno cinquanta persone sono rimaste uccise e diverse centinaia ferite.

Sul luogo del disastro, avvenuto mentre infuriava un violentissimo temporale, sono affluite oltre cento autoambulanze e schiere di dottori che si prodigano per curare le vittime.

Molte persone sono rimaste bloccate fra le lamiere contorte dei vagoni ed i dottori stanno effettuando operazioni d'emergenza tagliando braccia e gambe così da liberare i disgraziati dalla loro prigione di ferro. Uno dei treni era stipato di operai e impiegati che ritornavano alle loro case, al termine del lavoro.

Lo scontro dei due treni è stato frontale. Le locomotive ed i primi vagoni dei due convogli si sono accavallati gli uni sugli altri. Secondo le prime indagini il tragico incidente sarebbe da attribuire ad un errore nelle segnalazioni. Ciò avrebbe avviato un treno diretto verso sud lungo i binari dell'altro in viaggio verso nord.

Lungo i binari ed anche a molta distanza da essi giacciono i corpi straziati delle vittime. I pompieri stanno lottando fra la pioggia ed il fango per soccorrere i feriti. Questi sono caricati sulle ambulanze mentre i cadaveri vengono posti sulle macchine dei vigili del fuoco e mandati al più vicino obitorio.

All'identificazione dei cadaveri si provvederà più tardi. Sono stati richiesti agli ospedali quantitativi di morfina di cui i medici necessitano per poter procedere sul posto alle amputazioni.

E' questo il secondo grave incidente ferroviario verificatosi nel Brasile negli ultimi due mesi. Nel primo di essi, avvenuto il 7 marzo in circostanze simili a quello di stasera, rimasero uccise 64 persone.

Un altro furgone di Banca assaltato dai banditi a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 maggio.

(r. a.) I banditi londinesi hanno sferrato il loro attacco in questi giorni mentre tutta la polizia è impegnata a dirigere il traffico stradale, enormemente aumentato a causa dello sciopero degli autobus.

Nel primo giorno di sciopero è avvenuta la rapina che ha procurato ai banditi 43 mila sterline; circa 70 milioni di lire. Ieri ne sono avvenute due. Oggi se ne sono registrate tre, e durante la notte fra ieri e oggi due casseforti sono state scassinate. L'ultima della giornata ha fruttato 23.500 sterline, circa 40 milioni di lire. Si tratta però di sterline della Nuova Zelanda e non di sterline della Banca d'Inghilterra.

La rapina è stata compiuta press'a poco come quella delle 43 mila sterline. Anche in questo caso i banditi hanno individuato perfettamente il furgone che doveva trasportare la grossa somma da una banca al porto di Londra; hanno catturato la scorta fornita dalla banca, e sono fuggiti con la refurtiva.

I banditi avranno tuttavia difficoltà a spacciare in Gran Bretagna moneta neo-zelandese. I colpi più redditizi nelle ultime ventiquattro ore sono stati quelli dei banditi che hanno fatto saltare le casseforti di due uffici postali e ne hanno ricavato alcune migliaia di sterline in contanti.

Il segretario del Volkspartei denunciato all'autorità giudiziaria

Bolzano, 8 maggio.

Le dichiarazioni antitaliane del segretario generale del Südtiroler Volkspartei, dottor Hans Stanek, hanno determinato a suo carico una denuncia all'autorità giudiziaria per propaganda e apologia sovversiva ed antinazionale.

Lo Stanek, che è candidato alla Camera, e che appartiene alla corrente più estremista del partito, domenica scorsa parlando a Mules di Bressanone, davanti ad una cinquantina di persone, aveva testualmente dichiarato: «Nel 1862 il confine del Sud-Tirolo venne fissato a Riva del Garda e ad Ala; nel 1914 l'alleata Germania, membro della Triplice Alleanza, ha mantenuto la sua parola, l'Italia no. Tra il terrore degli altri due firmatari della Triplice, l'Italia ruppe il patto e nel frattempo concluse quello di Londra, con il quale ottenne l'assicurazione del confine al Brennero, con l'impegno di dichiarare guerra all'Austria. La dichiarazione di guerra è stata ritenuta da tutti i Paesi di lingua tedesca un tradimento».

Dopo aver affermato che il confine del Sud-Tirolo doveva essere fissato lungo il confine etnico chiaramente determinabile a Salorno, il dott. Stanek aveva inoltre sostenuto che la annessione all'Italia dell'Alto Adige è avvenuta per errore, il che significa che essa non ha alcun valore morale.

La Questura di Bolzano, in possesso del testo del discorso, ha provveduto ad inoltrare una segnalazione alla Procura della Repubblica, richiamandosi all'art. 272 del Codice Penale.

Il dott. Stanek, segretario generale del S.V.P., è un oriundo cecoslovacco. Durante il periodo dell'occupazione nazista gli fu conferita la carica di borgomastro di Bressanone.

Mancata partenza d'una nave per l'arresto d'un sindacalista

Civitavecchia, 8 maggio.

L'arresto del sindacalista Auricchio — dirigente nazionale del sindacato marittimo — per motivi che non sono ancora conosciuti, ha provocato la mancata partenza della nave che in sostituzione della Arborea e della Lario, ferme a causa dello sciopero marittimo, doveva fare servizio per la Sardegna. L'arresto è avvenuto a bordo della nave che era in procinto di partire e il fatto ha acuito l'agitazione degli scioperanti. Forze di polizia controllano tutta la zona del porto ove si temono incidenti. Oltre 600 persone, tra cui il prefetto di Cagliari, a causa della mancata partenza della nave sono rimaste bloccate a Civitavecchia.

ULTIME DI CRONACA

Minaccia di morte l'amante perché gli riconsegni il figlio

In una clinica, in cui era ricoverato in seguito a un incidente stradale, i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato il trentatreenne Marco Piazzo, abitante in via Valdellatorre 78. L'uomo, che è stato trasferito all'infermeria delle «Nuove», era colpito da ordine di cattura per un episodio accaduto il 7 dicembre.

Benché sposato e con due figli, nel '54 il Piazzo allacciò una relazione con una giovane donna; nell'agosto dell'anno successivo essa diede alla luce un bimbo che ricevette il nome della madre e fu chiamato Fulvio. Il Piazzo tentò inutilmente di avere con sé il bambino, essendosi nel frattempo separato dalla moglie e dai figli. Arrestato per un precedente reato, quando uscì dal carcere alla fine dell'anno scorso, egli minacciò la donna, «Se non mi consegni Fulvio ti ammazzerò».

La poveretta, pur essendo vicina alle nozze con un uomo che le aveva promesso di dare il suo nome al piccolo, sconvolta dal terrore, consegnò il piccolo all'ex-amante. Pochi giorni dopo il bimbo cadde malato e alla sua guarigione fu affidato dall'autorità ai genitori della donna. Nel comportamento del Piazzo la magistratura ravvisò poi gli estremi del reato di violenza privata e ordinò ai carabinieri di arrestarlo.

Due motociclisti feriti nello scontro con un taxi

In corso Regina Margherita, angolo via Denina, verso le ore 21 di ieri, una motocicletta guidata dall'operaio Alcide Casonato, di 21 anno, abitante a Chieri in via Tetti Fasano 10, e con a bordo il venticinquenne Bruno Guarini, pure residente a Chieri in via Mattatoio 33, è andata a cozzare contro un'auto pubblica, condotta da Carlo Ruffino, di 63 anni, residente in corso San Maurizio 1. Nell'urto i due motociclisti, venivano sbalzati dal sellino e lanciati alcuni metri di distanza. Raccolti da un'auto di passaggio il Casonato e il Guarini venivano portati al Maria Adelaide e ricoverati in osservazione per ferite varie e stato di choc. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale per gli accertamenti del caso.

— L'impiegato Pier Angelo Rossi, di 58 anni, abitante in via Cassini 27, è stato investito da una moto in corso Galileo Ferraris all'incrocio con il corso Stati Uniti. La moto era guidata dal trentaquattrenne Luigi Babando, residente in via Donati 29. Soccorso e portato all'ospedale Mauriziano il Rossi è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo e sospetta commozione cerebrale.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico l'operaio Oreste Campari, di 47 anni, abitante in corso G. Agnelli 8. Verso le 17,15, mentre percorreva in scooter via Tunisi, si era scontrato, all'angolo con via Galliari, con un'auto guidata dal ventiquattrenne Giacinto Prigione.

Si scusano d'aver rubato tutte le ruote d'un camion

Al commissariato Mirafiori, ieri mattina, verso le 9, il commerciante Michele Bertola, abitante in via Leonardo 27, denunciava che nella notte ignoti gli avevano derubato del camion, un «Leoncino» targato To-128116, che egli aveva lasciato nel cortile di via Carlo Pisacane 36/17. Ieri pomeriggio, in seguito ad una battuta eseguita dagli agenti, il «Leoncino», privo di tutte le ruote, veniva rinvenuto in un prato che costeggia la strada di Grugliasco. Nell'interno della cabina i ladri hanno lasciato un biglietto con il quale si scusavano col derubato per il danno che saranno stati costretti ad arrecargli a causa di impellenti necessità».

Record mondiale d'altezza d'un aereo degli S.U. a 27.812 metri

Superato di 3500 m. il primato detenuto dalla Francia - Lanciato con successo un aereo-missile "Snark,, a 8000 km. di distanza

(Nostro servizio particolare) Los Angeles, 8 maggio.

Un aeroplano da caccia del tipo «F-104 A» ha riconquistato agli Stati Uniti il primato mondiale d'altezza raggiungendo la quota di 27.812 metri e togliendolo così alla Francia che lo aveva stabilito appena una settimana fa con un apparecchio «Trident», giunto a metri 24.380. Ne ha dato l'annuncio la casa Lockheed, costruttrice dell'aereo «F-104 A». La prova si è svolta in California. L'apparecchio era pilotato dal maggiore Howard C. Johnson.

Egli ha conquistato il record in ventisette minuti; i tecnici hanno dichiarato che lo «Starfighter» ha confermato ancora una volta di essere il miglior apparecchio da caccia oggi esistente nel mondo. La sua velocità massima non è mai stata rivelata.

Importanti prove tecniche si sono svolte oggi a Cape Canaveral (Florida) nel centro sperimentale per missili. Alle ore 6 di stamane è stato lanciato sull'Atlantico un aereo-razzo senza pilota, del tipo Snark, la cui gittata è di 8000 chilometri; vola alla velocità di circa 1100 chilometri all'ora e può trasportare una carica nucleare.

Questo ordigno intercontinentale, capace di colpire la Russia partendo dall'America, è tra le nuove armi che garantiscono la difesa dell'Occidente. Già cinque prove con lo Snark sulla massima gittata di 8000 Km. hanno avuto esito tecnico soddisfacente. I risultati del lancio odierno sono al vaglio degli scienziati; dalle prime notizie ufficiose sembra accertato che lo Snark ha colpito la lontanissima zona dell'Atlantico meridionale prescelta come obiettivo.

Un secondo successo in prove con missili è stato ottenuto, pure a Cape Canaveral, dalla Marina, la quale ha lanciato «un veicolo sperimentale incorporante parti del missile Polaris». Questo è un missile a media gittata (2400 chilometri), azionato da combustibile solido e destinato ad essere lanciato da sottomarini in immersione. E' considerato il più perfetto tra i numerosi prototipi dell'arsenale missilistico americano. La sua produzione in serie è prevista per il 1960.

Ha avuto invece esito imperfetto il lancio di un missile Redstone da parte dell'Esercito.

Le autorità militari americane hanno annunciato oggi che una nuova ogiva nucleare sarà adottata per i missili «Honest John», già in dotazione tra le forze americane in Europa, essi possono essere lanciati rapidamente con un preavviso di soli pochi minuti, in caso di aggressione all'Occidente. Le forze americane potranno fare uso dell'«Honest John» sia con l'ogiva nucleare che con esplosivi normali. **m. p.**

I due americani in aerostato

«A 13 mila metri udimmo misteriose voci nello spazio»

(Nostro servizio particolare) Minneapolis, 8 maggio.

L'astronomo quarantaquattrenne Alfred Mikesell e il commodoro Malcom Ross della Marina americana hanno rivelato stamane, in una conferenza-stampa a Minneapolis, nel Minnesota, i risultati della loro ascensione a circa tredici chilometri d'altezza in pallone aerostato, a cui era appesa una navicella scoperta.

I due scienziati hanno dichiarato ai giornalisti che la ascensione è stata un completo successo dal punto di vista medico. L'impresa ha fornito dati preziosi agli specialisti che si interessano particolarmente del comportamento del cuore umano alle grandi altezze. Il volo ha permesso di constatare che la pressione con cui l'ossigeno viene fatto affluire ai polmoni, mediante la maschera, a quote superiori ai dieci mila metri è pericolosa: essa altera il funzionamento del cuore e può provocare un improvviso collasso.

Sarà quindi necessario modificare la maschera ad ossigeno progettata per i futuri viaggi spaziali.

Stasera importanti rivelazioni sono state fatte anche dagli scienziati che a terra hanno ricevuto per radio i dati trasmessi dagli strumenti applicati al corpo dei due astronauti durante l'ascensione: la osservazione più notevole è risultata questa: quando la respirazione ad alta quota avviene in condizioni di pressione artificiale, il miocardio rivela una minore conduzione elettrica dalla sua estremità superiore a quella inferiore.

Mikesell e Ross sono stati sottoposti infine ad un'accurata visita da parte di specialisti in psicologia, per studiare le reazioni del sistema nervoso alle grandi altezze. Si è riscontrato che la permanenza ad altissime quote [illegible] mente le [illegible], dando [illegible] senso [illegible] ad altitudine [illegible] Ross [illegible] udito, nel [illegible] l'immensità dello spazio, volando silenziosamente nella notte a 13 mila metri d'altezza, misteriose voci echeggiare nel cielo. Gli studiosi sono del parere che si tratti del fenomeno cosiddetto della «fascinazione». Gli effetti della grandiosità dello spazio sulla psiche umana nei futuri viaggi interplanetari sono tra i problemi più complessi che dovranno essere risolti prima di tentare il lancio di un satellite con a bordo un uomo. Alcuni scienziati non escludono che le «misteriose voci» fossero echi magnetici finora sconosciuti. **m. g.**

Uccisi 20 mila pakistani da epidemie di vaiolo e colera

Dacca, 8 maggio.

Epidemie di vaiolo e colera stanno mietendo numerose vittime nel Pakistan. Si calcola che dal 1° gennaio di quest'anno i morti siano 20 mila. Molte altre persone hanno avuto il viso butterato dal vaiolo.

La situazione è resa ancor più drammatica dal flagello della siccità.

Termometro a 29 gradi sul Lago Maggiore affollato

Luino, 8 maggio.

Giornata quasi estiva, con afa opprimente e termometro a + 29° nel pomeriggio, quella odierna sul Lago Maggiore. Parecchie persone, tra cui molti turisti, hanno affollato le rive del lago, prendendo i bagni: con quasi due mesi di anticipo sullo scorso anno, quando le continue piogge e i temporali non permisero che all'inizio del mese di luglio i primi tuffi nel lago.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Bianzeno
Proprietario Ristorante Monte dei Cappuccini

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, le nipoti, cognato, cognata, parenti tutti, l'affezionato Giuseppe e tutti i dipendenti.
I funerali oggi alle ore 15 partendo dal Ristorante Monte dei Cappuccini.
La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare ringraziamento all'amico dottor Carlo Rossi.

Gli Orchestrali prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Giovanni

La famiglia Meraglio partecipa al grande lutto.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
famiglia Brambilla
dr. Fulvio Battistini
Settimo Rama
Romeo Balsamo
Renzo Ferrero e famiglia
Ettore Marossa
Gaudenzio Nicita e moglie
Felice Roveda
famiglia Salvetti
Flavio Scaravelli
Ottavio Stella
Anna Tricerri
Massimo Valente
Ugo Valenzano
Celestina Villani e signora.

Nel giorno dedicato alla Madonna di Pompei, munita dei conforti religiosi, tornava a Dio l'anima purissima della cara mamma

Candida Oddone n. Nebbia
di anni 69

La piangono desolati:
il marito Francesco;
i figli Mario, Maria, Consolata, Teresina, Giovanni con la moglie Regina Amelotti e Umberto;
le sorelle Teresina ved. Conio e figli, Luigina Minini col marito e figli;
il fratello Umberto con la moglie e figli;
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 partendo da corso Orbassano 21. La Salma verrà tumulata a Cortanze d'Asti nella tomba di famiglia.
Torino, 8 maggio 1958.

Teresina ved. Conio, il dott. prof. Umberto Nebbia, Luigina Minini e famiglia piangono la cara sorella

Candida Oddone Nebbia
Torino, 8 maggio 1958.

Dopo lungo soffrire è ritornata a Dio l'anima buona di

Letizia Artuffo v. Castagno
di anni 68

La piangono desolati i figli Pietro e Giovanni, la sorella Rosina, le nuore Letizia ed Emilia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 16, partendo dalla Casa di Riposo (corso Unione Sovietica n. 220).

Si associano al lutto della famiglia Castagno, le famiglie: Arduin, Bernatto, Riva, Rosset, Nasta, Borrella, Galatioto, Grande, Mensio.

La Ditta Borello Maffiotto, Principali e Dipendenti, prendono affettuosa parte al lutto del proprio collaboratore e collega rag. Giovanni Castagno per la perdita della sua cara mamma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gino Zanetti - Marten Perolin

Angosciati annunciano l'immatura perdita il marito Giulia Daniele, i figli Silvia e Costantino; i genitori, fratello, sorelle, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato ore 10 a Villa Castelnuovo dove la cara salma sarà tumulata.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luciana e Mario Moriondo prendono viva parte al dolore dello zio e dei cugini.

Carlo, Renzo, Michele Moriondo si associano al dolore delle famiglie Zanetti e Marten Perolin.

A funerali avvenuti, il marito dott. notaio Lorenzo Porrera, la figlia dott. Vittoria ved. Perelli e la nipote dott. Paoletta con infinito dolore annunciano il decesso di

Emilia Porrera Ferneris

Partecipano al grande lutto i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. Arnaldi.
Si ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al grande dolore.
Torino, corso Dante 64.
La Morra (Alba).

Fiorenza Bori ved. gen. Perelli con i figli si unisce al dolore dei nonno.

E' mancato ai suoi cari

Ugo Attilio De Casa

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Elsa Bagnetti, la figlia Emma col marito Ferruccio Garrone e figli Ugo e Gabriella, la nuora Carla Ducato con la figlia Maria Grazia, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 10 corr. ore 9 da via Massena 49.

Partecipano al lutto:
la famiglia Ducato
Costanza Gualtieri
la famiglia Garrone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il gran cuore di una mamma

Iride Selle vedova Nicodano
anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Margherita ved. Brilling col figlio Augusto; Elena col marito Armando Cesa e figli Franco, Dina e Sandro; Teodoro con la moglie Teresa Giacomini e figli Bruno e Luisa; Milena; il fratello Arnolfo e famiglia; la sorella Gemma ved. Botta; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Cantone Nicodano n. 6, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Chiavazza per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Biella-Vaglio, 7 maggio 1958.

Dopo brevissima malattia, serenamente come era vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Anna Costa
di anni 84

La piangono:
la cognata Lina Tosi ved. Costa;
i nipoti:
Maria col marito ing. Renato Lotti e figli,
Francesca col marito ing. Gino Salvestrini e figli.
I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Nel decimo anniversario della dipartita del carissimo

Giorgio Brignone

sabato 10 maggio alle ore 11 sarà celebrata una Messa nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).
La famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti ed amici.

Le famiglie Croce Tortoroglio commosse per la dimostrazione di affetto per la scomparsa del caro

Piero Croce

ringraziano quanti di presenza, con scritti e fiori presero parte al loro immenso dolore.
In particolare la Direzione, Impiegati, Operai della FIAT-SPA, il Gruppo Anziani e la Soc. Sportiva Vanchiglia.

OVUNQUE NEL MONDO

Nella città eterna...

Il via vai delle macchine aumenta di continuo così come aumentano i turisti entusiasti.
Roma, la grande antica metropoli, è oggi bellissima e moderna.
Anche qui, in tutte le case ben attrezzate, c'è, per la gioia di tutti, un frigorifero Philco.

Philco permette la massima utilizzazione degli spazi e può contenere 9 bottiglie, 6 Kg. di carne, 4 Kg. di frutta, 4 Kg. di burro e latticini, 12 uova, 30 Kg. di generi diversi.
Il suo congelatore ha la capacità di 25 litri.
Philco è il frigorifero silenzioso, che funziona perfettamente in ogni clima, consuma pochissimo e restituisce in economie il suo costo.

La sua porta tronco-conica, le mensole ribaltabili, gli speciali cassetti portafrutta, i portacarne ed i portaverdura unici nel genere, sono il risultato di 50 anni di studi e di perfezionamenti Philco.
Acquistate un Philco o un modernissimo Atlantic!
Fra i numerosi tipi troverete quello adatto per voi.

PHILCO LITRI 240 LIRE 165.000
la marca famosa nel mondo

ATLANTIC LITRI 210 LIRE 135.000
con meno il meglio

ATLANTIC ELECTRIC - MILANO
Agenzia per il Piemonte e Servizio di assistenza tecnica: Radio Telefonica Subalpina - C.so Duca Abruzzi 6 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

DROGHERIA commestibile trasferibile causa malattia cedo 1.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. F6364

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefono 21-71. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superalcolici, moderno, zona popolata, incasso 35.000 giornaliere, 5.900.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria centralissima, unica della zona, meravigliosamente arredata, litri 280, forte vendita gelati, alloggio, [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede giornali cartoleria, 400 copie giornaliere, alloggio, 3.700.000. 3856

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 120, via commercialissima, forte lavoro, 3.500.000. 3856

GARAGE. Impresa cerca gestore con buone possibilità finanziarie e capacità tecniche per gestione grande garage mq. 3500, completo degli impianti moderni necessari. Scrivere Soc. San Edoardo, via Monti 28, Torino. F6322

[illegible] panettiere ottima lavorazione cercasi per negozio Torino. Trattasi direttamente. Scriv. casella 5340, SPI, Torino.

IMPIANTO moderno escavazione [illegible] in perfetta efficienza vendesi con pagamento anche dilazionato. Scrivere casella 5347, SPI, Torino. L9842

INTERESSANDOMI officina meccanica cambierei con villa mezza montagna 30 km. Torino. [illegible] 7 milioni. Scrivere casella 2006, SPI, Torino. M5339

LATTERIA gelateria analcolici attrezzatura moderna causa salute cedesi. Telefonare 340-354, pomeriggio. F6336

LAVANDERIA automatica paraggi corso Francia, cedesi oppure gerenza. Scrivere casella 6080, SPI, Torino. B6316

MERCERIA causa malattia cedesi 1 milione merce 2.000.000, retro abitabile. Permutasi con casetta alloggetto. Telefonare 521-770. 80004

OCCASIONE! Cedesi avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefon. mattino 370-816.

OCCASIONE. Cedesi drogheria centralissima forte incasso. Telefonare ore apertura negozio, 359-637, Venaria. M6344

OREFICERIA orologeria avviatissima cedesi con senza merce con alloggio. Scrivere casella 5338, SPI, Torino.

OSTERIA superalcolici, buona posizione S. Paolo urge vendere, volendo solo bottiglione. Telefonare 32-410. M5325

OCCASIONE cedesi merceria maglieria ottima posizione L. 300.000. Tel. 690-561.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintali, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 1814

PANIFICIO cedesi in gerenza a pratico panettiere. Telefonare 387-553. 80058

PANIFICIO modernamente attrezzato tre quintali in negozio cedesi alloggio cedesi vera occasione. Pizzorno, Po 12.

PASTA fresca (Molinette) ottimo incasso, avendosi 1.200.000. Telef. 49-770. 6093

PENSIONE centrale avviata comfort moderni urge cedere 2.800.000. Tel. 553-668.

PER ulteriore sviluppo produttivo industria lavorazione legno con 12 operai associerebbe terza persona quale amministratore oppure giovane elemento, preferibilmente geometra, per lavoro esterno, quota capitale 4.600.000 anche non liquidi. Scrivere casella 8173, SPI, Torino. F6232

PIZZORNO, Po 12, antica agenzia trentennale esperienza tratta cessioni rilievi panifici panetterie facilitando. Visitateci.

PRESSI Torino-Esposizioni, cedesi ristorante bar, con alloggio. Tel. 61-488.

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, ogni località. Qualsiasi autovettura, camion. Interessi pratticipati. Finam S.p.A., Siccardi 9, tel. 528-800.

PRIVATO rinnovato pensioncina bene avviata vicinanze P. N. sei camere e servizi. Richiesta 1.000.000. Tel. 61-882.

PROFUMERIA centrale avviata, sicuro avvenire, cediamo causa altri impegni, 350.000, affitto mite. Affarone! Angiolo, Nizza 9.

PROPRIETARIO terreno Torre del Mare (Spotorno) associerebbesi per costruzione villa. Scrivere casella 8174, SPI, Torino.

RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 300 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scrivere casella 1905, SPI, Torino. 603

TABACCHERIA centrale cedesi. Scrivere casella 5375, SPI, Torino. L3073

TABACCHERIA forte levata, cedesi causa malattia. Siva, Pietro Micca 12.

TABACCHERIA levata 1.100.000, zona commerciale, forte reddito, comodità alloggio, cedesi. Telef. 50-445. 4683

TABACCHERIA 6.000.000 cedesi paraggi corso Francia. Scrivere casella 6080, SPI, Torino. B6314

TINTORIA lavanderia automatica 350.000 mensili aumentabili ottima clientela cedesi. Telefonare 278-608. B8300

UFFICIO commerciale cerca pensione collaboratore serio. Scrivere casella 3109, SPI, Torino. M5467

VENDESI mescita pizzeria avviatissima ragione trasferimento pressi Porta Palazzo. Telefonare 44-364. 04535

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso costo vendonsi alloggetti liberi, occupati casa parmense, Ceva 31. Visite 15-17. 80080

A basso prezzo vendiamo alloggetti vicinanze corso Francia, 875.000 vano, occupati, reddito 10 %. Affarone. Tratta Angiolo, Nizza 9. 3096

A basso prezzo vendo sopraelevazione due piani 16 camere progetto approvato corso Regina Margherita vicino Martinetto vendesi. Telefonare 683-765. L9014

A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici nuovi, tutti comfort, termo, bagno, ascensore, via Oropa 128. Visite: 15-18, cantiere. 3096

A famiglia desiderosa quiete tranquillità vendo adiacente villa collina artigiani anche arredata, terreno, comodità. Telefonare 673-403. 04537

A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, cucinino, corso Regina (Giardini Reali). Telef. 521-302. 368

A Porta Nuova, palazzo nuovo, vendesi bellissimo negozio, 2 grandi vetrine, reddito 8 %, 2 alloggi signorili 6 camere doppi servizi liberi, affittati. Tel. 20-681 ore pasti. L9482

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini. Facilitazione pagamento. Madonna Rosa 52. Ore 16-19. 5709

A prezzo conveniente vendo lotti terreno industriale, regione Barca. Telef. 240-861.

A prezzo convenientissimo vendo negozi tuoni via della Rocca 8. Ore 16-17.

A tempi modesti, alloggi moderni. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496, 528-821. 302

A Usseglio, altitudine m. 1300 vendo bella villa con senza arredamento 10 locali, garage, giardino cintato, 6.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A 2500 lire mq. vendonsi belli terreni Superga fronte strada, meravigliosi. Scrivere casella 5362, SPI, Torino. 80040

A 1.500.000 rimanenza ultimi alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggio signorile, primo piano, piazza Vittorio Veneto, cinque camere, servizi, mutuato San Paolo, libero. Archiardi, Settembre 58. 295

ABBIAMO nuovi case nuove affittati panetteria con forno 50.000 mensili aumentabili, richiesta 7.350.000; altri alimentario mq. 65 3.500.000. Cerco, Cavour 28 telef. 555-382. 5584

ABBIAMO 3 mansarde luminosissime con bagno, terrazzo, sul piazza, vende Pizzorno. Garibaldi 5. 4977

ABITABILI giugno vendonsi alloggi finissimi 2-3 camere servizi distinta nuova costruzione. Cantiere, corso Toscana 5, telef. 528-614. L0141

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti signorili una, due camere, tinello, garage levante ponente, eventualmente mutuati, vendonsi convenientemente. Tel. 68-806.

ACQUISTEREBBESI casa moderna anche se non nuova, 40-60.000.000 contanti. Telefonare 47-374. 295

ACQUISTO alloggetto libero o bloccato senza termo bagno. Telefonare 580-294.

ACQUISTO casetta 20-30 camere possibilmente nuova costruzione semiperiferica. Telefonare 40-828. B8430

ACQUISTO contanti terreno fabbricabile anche periferico. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

ACQUISTO negozi affittati, anche periferiche, trattasi direttamente proprietari. Telefonare 42-308, ore 10-12, o scrivere casella 53 Z, Sipra, Torino. 6818

ADIACENZE corso Fiume via Mentana 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garages. Visite: sabato, domenica pomeriggio ore 15-17. 368

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5 a lire 40.000 mq. vendonsi liberi locali uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite ore 16-18 lunedì, mercoledì, venerdì. 368

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, cantine, parquet, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE stadio, splendido appartamento libero, soleggiato, conveniente, vendesi. Telefonare 51-400. L0716

AFFARE vendesi casa 1957 F. Rita 29 camere 4 autorimesse completamente affittata termobagno, ascensore, reddito. Telefonare 527-012. 513

AFFARE! Terreno fabbricabile Moncalieri mq. da 20.000-80.000 cedesi vendesi 1300 mq.; altro lotto corso Casale, via Moncrivello 30.000 mq., lire 2000. Amministratore Gilella, telef. 47-387. 5708

AFFARONE vendesi alloggio 9 vani grandissimo adatto pensione atelier centrale, 7.000.000 trattabili. Tel. [illegible]

AFFARONE. Vendesi casetta nuova per villeggiatura montagna, altitudine 800. Telefono 22-530. F6328

AFFARONE. Via Genova 2 camere cucina servizi libere subito, vendonsi 2 milioni 100.000. Tel. 50-445. 4863

AFFARONE, villetta 5 camere, servizi, termo, giardino, in bella posizione precollinare comoda tram. Telef. 54-321.

ALLOGGETTI signorili, panoramici, spaziosi, 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, esenti tasse, facilitazioni di pagamento vende impresa. Telefonare 871-731. L8825

ALLOGGETTO bellissimo, lungo Orbassano, camera, tinello, cucinino, bagno, vendesi prezzo eccezionale 2.100.000. Archiardi, Settembre 58. 295

ALLOGGETTO camera tinello cucinino entrata grande servizi vendo 1.950.000. Torres, Mongineyro 46. B8306

[illegible] libero [illegible] camera piano rialzato adatto ufficio, deposito, vendesi, Domodossola 7 (piazza Rivoli), telefonare 870-456. L9047

ALLOGGI confortevoli camera tinello, 2 tinello, prezzi bigilo, vendo. Exilles 40.

ALLOGGI finiture medio signorili vendo precollinare Casalino 3 angolo corso Casale (zona Motovelodromo). Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI signorili ogni zona a prezzo vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

ALLOGGI signorili spaziosi, una due tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallento 9 (Stadio Comunale). Telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere oltre servizi, ultime disponibilità vendonsi via Morgari 10-12, vicinanze corso Marconi. Telefonare 70-503. 4740

ALLOGGI una più camere ampi servizi vende direttamente impresa S. Rita, Barletta, Bisingno. Telefonare 670-590.

ALLOGGI via Barletta due camere cucina termo, bagno, ascensore, balconi, mutuo, facilitazioni vendonsi, affittansi. Telefonare 527-012. 513

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi 230

ALLOGGIO adiacente corso Re Umberto, Matteotti, cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi, 185 mq., 13.500.000. Archiardi, Settembre 58. 295

ALLOGGIO centralissimo, libero, sei camere, cucina, bagno. 8.000.000. Indicato ufficio, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5060

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Mercati) quattro camere, servizi, termobagno, ascensore, libero, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 295

ALLOGGIO pressi [illegible], nuovo, signorilissimo, corso. conveniente, vendesi. Telefonare [illegible]. L9712

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinetta servizi vendo. Torres, Mongineyro 46.

ALLOGGIO 10 camere servizi, adibito pensione, centralissimo, vendo 8.200.000. Telefonare 60-785. F5817

AMPIO locale libero uso negozio, rappresentanza vendesi con fronte via Belfiore. Rivolgersi lunedì 8, lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. [illegible]

APPARTAMENTO signorile in villa precollinare 6 camere servizi garage vendo. Telef. Immobiliare Buzzi 50-791. 3247

[illegible] fabbricabile mq. [illegible] barriera Orbassano, 8, Rita, convenientemente vendesi. Telef. 44-435. 400

ASTI, casa civile e industriale, terreno ottima posizione vendesi. Scrivere casella 5375, SPI, Torino. L2070

BARETTI 7, vendo negozio, primo, cantina, facilitazione pagamento. Tel. 42-688.

BELLA casetta Montalenghe, 4 vani bellezza giardino vendesi 700.000. Ostetrica Guglielmino, Agliè. 04584

CAMERA grande libera vendo, via Nizza, 780.000. Torres, Mongineyro 46. B9304

CAMBIEREI alloggio piano terreno adatto uffici, via Pastrengo, con alloggio nuova costruzione. Tel. 40-604. F6286

CASA camere 42, reddito 9%, impresa vende 43.000.000. Telef. 528-985. 04518

CASA modernissima via Frejus, 26 locali, autorimessa, bagni, reddito otto, vendo 26.500.000; altra S. Rita 48 locali ascensore bagni, reddito 8,85, mutuo 14 milioni ammortizzabile, contanti 31.000.000. Amministratore Gilella, telef. 47-387.

CASA nuova signorile 28 camere 11 alloggetti vende impresa. Corso Toscana 5 telef. 528-614. L0143

CASE nuove, vecchie, minimo 18 camere, buone località, vendonsi convenientemente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5060

CASA modernissima, 28 camere, termo, bagno, ascensore, box e reddito, attira ottimi finanziamenti. 32.000.000. Archiardi, Settembre 58. 295

CASA recente costruzione, reddito 9%, vende 32.000.000. Fusaro, Passalacqua 17

CASA zona Beinghieri-Bernini, camere 18, possibilità basso fabbricato, reddito 7%, vendo. Telefonare 683-765. 5063

CASA 38 camere zona Francia-Parella ottimo stato, 15 alloggi dei quali molti con due liberi, 3 autorimesse nel cortile, vendesi blocco, prezzo conveniente, ottimo, attualmente reddito 6 %, aumentabile, alla sblocco, all'11 %. Telefonare 600-086. 6125

CASETTA belvedere ammobiliata giardino Ivrea vendesi. Chiedere presso Masera, Cumiana. B8362

CASETTA semi-nuova tre camere terreno 450 mq., 1 km Torino, [illegible] vendita, Lerma 40. [illegible]

CASETTA 5 camere, [illegible], [illegible], riscaldamento, capannone, tre giornate terreno, urge vendere, [illegible], vicino Rivoli. Telefono 53-912. 60086

CASETTE Astigiano, ottime, panoramiche, villeggiatura, vendonsi, da 300.000 a [illegible]. Telefonare 40-770. 6093

[illegible] alloggio ammobiliato [illegible] pertinenze subaffitto termo centrale ottima posizione. Telefonare 668-752. D8436

CENTRALE barriera Milano vendo alloggio signorile completo primo piano, 6 camere accessori grandioso terrazzo 2 cantine parte cortile libero subito 2 milioni 500.000. Telefonare 20-902. D7348

CENTRO Crocetta su corso vendesi alloggio bloccato 3 camere cucina servizi sottotetto cantina termo centrale, primo piano. Telefonare [illegible] ore pasti. B8136

CENTRO S. Paolo tre alloggetti camera tinello, reddito 9 % vendiamo. Telefonare 538-895. [illegible]

CERCASI acquistare affittare alloggio 7-8 camere più servizi doppio ingresso semicentrale. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. F5903

CHALET smontabile vendesi occasione. Strada S. Vito 168. [illegible]

COLLINA, avendo, 190.000 camera cucinino, in bella villa. Scrivere casella 6385 SPI, Torino. 80074

COLLINA Val S. Martino terreno mq. 3000, progetto approvato due villette affiancate oppure villa unica vendo 5 milioni. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CONVENIENTEMENTE urge vendere alloggetti signorili, una, due camere, liberi, affittati. Telefonare 522-277.

CORSO Francia due camere cucina servizi, terrazzo, vendonsi [illegible]. Telefonare 50-445. 4683

CONVENIENTI alloggi 2-3-4 camere, servizi, San Paolo, via Frejus, Di Nanni, San Bernardino, vendonsi [illegible] estendo. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821.

CONVENIENTISSIMI: corso Vittorio, piazza Rivoli, corso Francia, Cibrario, camere 1-2-3 signorili, vendonsi, interpellateci. Campra, telef. 49-670, 767-814.

[illegible] Belgio 143. Vendonsi alloggi [illegible] costruzione pronti [illegible]; due camere cucina bagno 2.500.000; camera cucina bagno 1.850.000. Visite 15-18

CORSO Francia 41, vendo alloggio 3 camere, cucina, servizi, [illegible], soffitta. Piano rialzato, 9-18. F6094

CORSO Mennecelli 67, Lingotto, tram 7, 54, 55. C. Vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 1818

(Continua a pag. 11)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	5500	10.700*
SEMESTRE L.	2900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.650, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	5500	10.700*
SEMESTRE L.	2900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

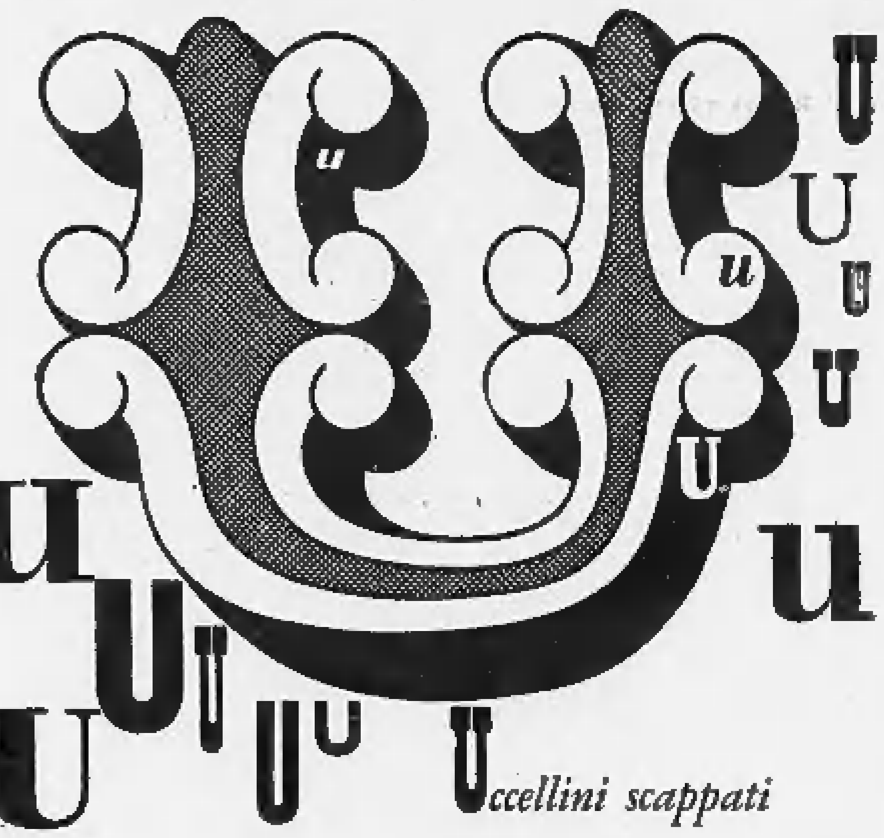
Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 651-147 Corso Re Umberto 61. Ore 9-10; 13-18,30

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-738 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 9-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

alfabeto della buona cucina



Uccellini scappati

Gustosa e appetitosa specialità gastronomica. Si prendono fettine di manzo, tagliate a strisce sottili. Si colloca su ognuna una fettina di prosciutto, una foglia di salvia e un pizzico di pepe, arrotolando il tutto. Si infilano quindi gli involti nello spiedo, alternati a fettine di pane e pezzetti di lardo. Si ungono la carne e il pane con purissimo olio d'oliva Bertolli, si aggiunge il sale e si fanno arrostire.

Una vita sana e una cucina razionale esigono un condimento genuino facilmente digeribile e assimilabile. Il purissimo olio d'oliva Bertolli è l'amico più sicuro del vostro stomaco e delle vostre arterie.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

studio i p r 115

In tutti i casi
la carne più scelta

Con gelatina

è l'unica carne in scatola particolarmente scelta nelle parti più adatte del manzo e preparata apposta per essere mangiata e gustata in gelatina

Senza gelatina

è l'unica carne in scatola di tutta carne, scelta nelle parti più indicate del manzo e preparata apposta senza gelatina la più adatta per i consumi più svariati in cucina e in ogni occasione

MONTANA
la scatola di carne scelta

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CORSO Francia 90 (Bernini) prezoliamo alloggi signorili angolari prezzi convenientissimi. 530

CORSO Massimo d'Azeglio fronte palazzo Esposizione, vendonsi alloggi signorili, aria condizionata, tripli servizi, ascensore alta velocità, serramenti rovere, doppi vetri, ecc. Mutuo San Paolo, Impresa, via Monti 28. F6330

CORSO Palermo 58 vendiamo alloggi 2 camere, cucina, liberi e bloccati, 1 milione 500.000 in sù. Vero affare. Visite nelle ore martedì, giovedì, sabato 14,30-17 oppure telefonare [illegible].

[illegible] Peschiera, vendonsi moderni convenienti alloggetti. Rateazioni. Com. FAI. Telef. 527-496. 392

CORSO Peschiera 234 privato vende 4 milioni [illegible] trattabili alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore mq. 114. Telefonare 284-460 [illegible]

[illegible] Regina Margherita 270, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili 1-2 camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-239. 5034

[illegible] Rosselli, [illegible] Mauriziano, piazza S. Rita, [illegible] alloggi 4 camere, servizi, signorili. Zona Boringhieri via Principessa Clotilde, vendonsi alloggi una camera, più servizi. Telefonare geometra Cantatore, 653-307. 4218

CORSO Sebastopoli 212, vendonsi bellissimi alloggi uno, due, tre camere, servizi, mutuo trentennale, più eventuale rateazione. [illegible]

CORSO Stati Uniti vendo alloggio signorilissimo mq. 300 più 100 terrazzo. Altro centralissimo mq. 200 mutuati, agevolazioni fiscali. Lux-Case, Arcivescovado 5. [illegible]

CORSO Telesio, capolinea D. liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Mutuo [illegible]. Lunghe rateazioni. Visite pomeriggio. Com. FAI. Telef. [illegible]. 392

[illegible] Traiano 160, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Rosia, corso Traiano 160. 2334

CORSO Umberto, alloggio sette locali, 300 mq., termobagno, ascensore, 9 milioni. Archiardi, Settembrini 58.

COSTRUTTORI acquisto casa nuova anche alle fondazioni, Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

CROCETTA completo pronto vendo signorile 3 camere cucina servizi 5.600.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi ottimo stato, buona esposizione, corso Belgio 143, due camere cucina occupati 1.550.000, liberi 2.600.000. Visite 15-18. 3146

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 [illegible] casa nuova costruzione zona Fiat Mirafiori. [illegible] 47-941. [illegible]

DUE camere cucina S. Paolo, 1.850.000 parte dilazionate. Corandina, Di Nanni 61

DUE negozi (muri) [illegible] su corso 3.600.000, [illegible] compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5. [illegible]

[illegible] (via) 180, vendo, affitto [illegible] alloggi alloggetti spaziosissimi due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574

EREDI vendono Moncalieri palazzina vecchia costruzione, composta quattro alloggi affittati, complessive 13 camere, ampio giardino, terrazzo, lire 9.000.000 trattabili. Telefonare 271-486. L9880

FACILITANDO vendiamo alloggi due camere cucina servizi [illegible] Milano. Telefonare 653-668. [illegible]

FACILITAZIONI massime concediamo acquirenti appartamenti moderni [illegible] tutti servizi, levante ponente. Visite cantiere, via Verolengo 158. L9952

FINANZIAMENTI cambiari e ipotecari anche rilevanti, rapportati a garanzie immobiliari ed avalli. Scrivere [illegible] 1307, SPI, Torino. 4923

FIN-VAI vende, oppure tratta cambio [illegible] con impresa, terreno per costruzione signorile, progetto approvato zona panoramica corso Moncalieri via Fobo. Telefonare 527-410, 527-411. 683

FIN-VAI vende zona Valentino alloggio [illegible] quattro camere cucina termo centrale casa [illegible] facilitando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-VAI [illegible] Crocetta alloggio tre camere, cucina, servizi, [illegible] vuoto, adatto anche ufficio. Tel. 527-410 527-411.

FIN-VAI vende alloggi signorili doppi servizi, due ascensori, corso Mediterraneo angolo corso Galileo Ferraris [illegible] anteguerra, occasione, due tre quattro camere liberi ed occupati, facilitazioni pagamento. Telef. 527-410, 527-411.

LINGOTTO vendiamo 3 camere tinello [illegible] 2.800.000, Stilo, Magnola 13.

[illegible] centro [illegible] vendono caseggiato 134 vani uffici negozi, [illegible] reddito. Scrivere SPI, Casella 2 R, Genova.

[illegible] vendo affitto costruzione metri 32 x 11 piano terra, primo piano, appartamento soprastante, qualsiasi industria, terreno adiacente autocarriabile, corrente industriale, acqua, telefono, accessori. Scriv. SPI, Casella 3 R, Genova.

LINGOTTO vendonsi finitissimi, veramente signorili alloggetti, 1-2 camere tutti servizi, 1.000.000 camera. Telef. 49-770.

LOCALE seminterrato e pian terreno interno, indipendente, mq. 1000, adatto garages, magazzini, laboratorio religioso, vendesi, affittasi. Corso Sebastopoli, n. 212. 6833

LOCALI 3 [illegible], laboratorio, magazzino, zona Vanchiglia, libero vendo 1.850.000. Telefonare 683-833.

LUSSUOSA villa 8 camere servizi garage, 30.000.000 vendo. Telefonare 41-517.

LUX-Case, Arcivescovado 5, attrezzatissimo è specializzato quale ufficio vendite frazionamenti immobili di qualsiasi specie et prezzo. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende Valentino Esposizione splendidi appartamenti 3-10 camere, Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro Gloria 33, Petrarca 30, visite 15-18. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5, [illegible] alloggetto libero 3 locali, 2.200.000 termocentro, S. Donato [illegible]. Visite mercoledì, venerdì 15-17. 6824

MAGAZZINO (via Montenegro) mq. 105 oppure 60 vendonsi pianoterreno, Mutuo. Sopraluogo 17-18, cantiere, via Bricca 6.

MIGLIORATE la vostra casa, [illegible] vostro vecchio alloggio, acquistando nostri nuovi razionali appartamenti. Consultateci senza impegno. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496, 528-821.

[illegible], fermata pullman, vendesi casa nuova costruzione, lotti [illegible] per costruzione villette. Tel. 48-795, 641-128.

PARADOSI via Borgaro vendesi ultimi alloggi [illegible] camere servizi nuova costruzione, termo centrale, ascensore. Telefonare 86-534. 87569

PERMUTO negozi [illegible] posizione con terreno fabbricabile. Telefonare 791-244.

PIAZZA Statuto vendo tre alloggetti 2-3 camere primo piano liberi. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. 87483

POLETTI, tel. 596-607. Villa 9. Mauro Torinese, 13 camere, tripli servizi, rustici, grandioso terreno adibito parco, terrazzo, orto, seminativo, frutteto, vista su Torino, 22.000.000 [illegible].

POLETTI, tel. 596-607, alloggio piazza Solferino, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo coperto, vista incantevole, libero, 17.000.000 trattabili.

POLETTI, tel. 596-607, villa Pino Torinese, 8 camere, doppi servizi, piccolo giardino terrazzo, arredata signorilmente, vista incantevole, avendesi 8.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, villa Cavoretto, 8 [illegible], doppi servizi, dependance, 2 garages, costruzione 1952, superficie terreno mq. 3500 circa, frutteto, orto, giardino, ricchi impianti, vista incantevole, avendesi 16.000.000. 6247

POLETTI, tel. 596-607, villa su corso, vista incantevole su Torino, 10 camere, quadrupli servizi, autorimessa, capote tasse, parco, giardino, campo tennis, superficie terreno mq. 3000 circa, 42 milioni trattabili. 6247

POLETTI, tel. 596-607, affarone alloggio corso Casale, due camere, cucina, bagno completo, gabinetto servizio, reddito 150.000, volendo libero, 1.750.000 trattabili. 6247

POLETTI, telef. 596-607, muri negozio, retro, cantina, vani, adatto qualunque commercio, zona corso Giulio Cesare, avendesi 1.750.000, trattabili. 6247

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 8313

SANREMO alloggio 3 camere tinello servizi balcone vista mare; [illegible] Aurelia, vendo o cambio con alloggio Torino, Telefonare 684-215. G4580

SIGNORILI appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto servizi, pronti giugno, vendonsi [illegible] Montecucco 106, facilitazioni pagamento. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. [illegible] 528-251.

[illegible] ultimi alloggi est-sud-ovest, Vistale, Gradisca 61, camere 1-2-4-5 servizi, alloggio terrazzo, ampio negozio, Facilitazioni. G4570

[illegible] ipotecarie [illegible] su alloggi. Rapidità, [illegible] massime. Telefonare 53-348. 2148

SPAZIOSO alloggio 3 camere tripli servizi doppio ingresso vendo ottimo prezzo. Telefonare 50-791. 3247

SPORTINIA realizzo intero pianoro, metri quadrati 10.000, sette milioni trattabili. Telefonare 276-906. L0960

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi. Solaire di lusso, uffici, garages. Telefonare 628-819 ore ufficio. 10716

[illegible] civili, industriali, fronte strada nazionale, piccoli, grandi lotti, vende: Ferrero, Po 2. 435

TERRENI locali industriali zone Barca, Nichelino, Francia [illegible]. Tel. 22-744.

[illegible] centrale adatto costruire autorimessa, 250 macchine, vendesi. Telefonare 49-770. [illegible]

TERRENO industriale, lotti 900-1600-2500, vendesi corso Orbassano 400, davanti San Luigi. Telefonare 48-472 ore 9-12. 3146

TERRENO precollinare panoramico 1500 metri progetto 60 camere privato vende buone condizioni. Rivolgersi cantiere strada Salvilla. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] mq. 1600 panoramico collinare con progetto villino 7 locali vendesi. Telefonare 693-370. F6294

MURI negozio, pieno centro San Paolo, (via Di Nanni) fitto sbloccato, soprastante alloggio, vendesi. Archiardi, Settembrini 58. 395

MURI negozio centralissimo adibito macelleria ovina vendo 5.200.000. Gazzettes Carrera, telef. 50-785. F5815

MURI negozio centralissimo [illegible] forno rivendita pane vendo [illegible]. Geom. Carrera, telef. 50-785 F5815

NEGOZI adatti qualsiasi genere zona Campidoglio lire [illegible] al mq. Facilitando, vendo. Telefonare 40-081 434

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore [illegible] 528-819. [illegible]

NEGOZIO centrale 50 mq. bellissimo, reddito 9% circa, vendesi [illegible]. Telefonare 49-770. 6098

NICOLA Fabrizi 108, vendesi alloggio camera salotto tinello servizi, libero subito. [illegible] 16-19. F5908

PANORAMICI [illegible] camere tinello, cucinotto, servizi, terrazzo; altri due camere tinello cucinotto, servizi, via Desanctis angolo [illegible] della Frassia, vendonsi pagamento dilazionato, pronti settembre. Telefonare 528-251.

POLETTI, tel. 596-607, occasione, [illegible] Chiesa della Salute, grande cucina camera, bagno completo, recente costruzione, reddito 144.000 annuo, volendo libero, 1.475.000. 6247

PORTA Nuova privato vende alloggio distinto, libero, salone, due camere, bagno, termo, anche adatto ufficio. Telefonare 654-138. L0936

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere secondo piano, vendo libero. Telefonare 53-601. 4027

PRECOLLINARE (via Aporti 1) vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa, via Bricca 6, ore 17-18.

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere salone doppi servizi garage. G4493

PRIVATO vende bellissima casa signorile 100 camere, semiaffittata. Scrivere casella 1311, SPI, Torino. 5228

PROPRIETARIO [illegible] alloggi con e senza mutuo, 1-2-3 camere cucina cucinino termo bagno ascensore. Telef. 384-203.

PROPRIETARIO vende [illegible] 4 stanze bagno cucinino giardino. Telef. 60-113.

SIGNORILE alloggio zona Sommeiller sei camere doppi servizi vendiamo. Telefonare 528-578. 590

TERRENO fronte m. 12 zona [illegible] vendo esclusi intermediari. Tel. 387-453.

TERRENO precollinare progetto approvato panoramico, comodità tram, vendo. Telefonare 41-517. 435

TERRENO precollinare [illegible] mq. vendo progetto approvato tutti servizi posizione soleggiata, viale Torino, fronte Molinette. Scrivere [illegible] 9229, SPI, Torino.

[illegible] progetto approvato corso Vercelli angolo corso Taranto vendiamo lire [illegible] per camera trattabili ore ufficio telef. 387-640, abitazione 21-029.

TERRENO zona intensiva mq. 1680 Lingotto vendo permuto alloggi. Tel. 690-383

TRATTEREI acquisto casa in Torino 60-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escluso intermediari. Scrivere casella 1320, SPI, Torino. [illegible]

VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione ottima esposizione, [illegible] marmo, termo nafta, camera tinello cucinotto, lire 3.200.000; due camere tinello cucinino 3.000.000; alto reddito, liberi et occupati, facilitazioni di pagamento. Visite in sito 15-18 o telefonare 60-942. L7768

[illegible], affittasi fabbricato industriale mq. 800 due piani cortile garage. Via Viterbo, Telefonare 84-172. G4392

VENDESI alloggio 3 camere servizi. Via Vittoria. 4.500.000. Telefono [illegible].

VENDESI bellissimo lotto precollinare signorile vani 38, progetto approvato. Telefonare 50-700. M5125

VENDESI blocco gruppo alloggi signorili [illegible] annuo 10,50 %. Telef. 387-235.

VENDESI centralissimo alloggio adatto ufficio rappresentanze mq. 110. Telefonare 46-101. 80042

VENDESI gruppo immobiliare adatto [illegible] marina, casa cura, pensionato. Gardini, casella 20, Loano. 6882

VENDESI locale industriale mq. 500 coperti [illegible], con alloggio. Telefon. 299-911.

VENDESI o affittasi studio dentistico avviato attrezzato Emda volendo alloggio e laboratorio. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. F5807

VENDESI palazzina 7 camere cantina garage, 1400 metri terreno cintato. Telefonare 890-437. 50100

VENDESI terreno via Laini, progetto approvato 48 camere 7.200.000, Telefonare 61-876. 87489

VENDESI terreno vicinanze [illegible] Grosseto. Telefono 294-474. 87563

VENDO affitto [illegible] piano terreno vicinanze caserma Cernaia. Telefon. 772-255 dalle ore 8-9, 13-14, 20-21. 80096

VENDO alloggio signorile 4 stanze bagno cantina piano rialzato due ingressi 3.250.000, piazza Chironi. Tel. 773-876.

VENDO appartamenti moderni finitissimi 2-3 camere servizi, facilitazioni. Telefonare 752-040. L8866

VENDO cascina [illegible] vani tutto cantinato [illegible] tettoia, via Campobello 5, Borgaretto Moncalieri. F5549

VENDO in Rubassomero [illegible] due camere con giardino, comodità pullman. Telefonare 784-425. F6314

VENDO signorile 2-3 camere servizi Graciano Collegno. Telef. 624-058. 87399

VENDO terreni industriali residenziali, posizioni reclamistiche, fronte corsi di grande transito, periferico. Tel. 61-073.

VENDO terreno cintato uso magazzino, metri 1600, richiesta 7.600.000. Telefonare 541-766. F6306

VENDO terreno civile industriale mq. 4000, [illegible] 1200. Regina Margherita. Telefonare 781-406 87535

VENDO 2 camere cucina termo bagno 2.800.000, via Avigliana 38. Tel. 687-694

[illegible] alloggi due, tre camere più servizi, Rivolgersi cantiere c. Frejus 101.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere tinello cucinino servizi garages. Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741. 5461

VENDONSI alloggi 2-3 camere [illegible] ascensore, facilitazioni, via Sandigliano 4. Visite 14.30-18. Telef. [illegible]. [illegible]

VENDONSI mq. 3000 circa terreno collinare alloggiabile panoramico zona Cavoretto. Rivolgersi Cattaneo Aldo, via Ferrante Aporti 12, Milano. L8998

VENDONSI negozi con alloggetti. Telefonare 251-152 L8960

VENDONSI tre negozi centralissimi reddito 10%, riscaldamento centrale. Telefonare 48-101. L8081

VIA Cariolo 11, vendo alloggi camera cucina, 3-4 camere cucina. Massime facilitazioni. Visite 16-17. 434

VIA [illegible] 3 vendo alloggi 1-2-3 camere [illegible] servizi. Visite 14,30-16.

VIA Genova 64 vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì ore 10-16. 368

VIA Nizza, bellissimo alloggio 2 camere cucina, vendo libero. Rosselio, Mazzini 38

VILLA bellissima, nuova costruzione, collina Cavoretto, panoramica 15 camere, tripli servizi, ampi terrazzi, garage per 4 macchine locali servitù e lavanderia, giardino, frutteto, vendesi 42.000.000, esclusa mediazione. Scrivere casella 8169 SPI, Torino. F6274

VILLA con giardino immensa vendo vecchia Piazza d'Armi. Rivolgersi Lux-Case, Arcivescovado 5. [illegible]

VILLA signorile Pino Torinese, posizione panoramica versante Chieri, ampio giardino e prato, vendesi. Scrivere casella 1310, SPI, Torino. 583

VILLE signorili, alta collina torinese, 16-12-8 camere, bagni, parco, 15 milioni; altra Cavoretto 10 camere, salone, frutteto, giardino, 19.000.000. Telefonare 47-387. Amministratore Ghella.

VILLETTA 30 km. Torino, panoramica, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto una giornata terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, vendiamo 3.700.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 3986

VISITATE alloggi Com. FAI, via Frejus ang. Bassaforte. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Telesio 63. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Via San Bernardino 2 bis. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Via Di Nanni 113. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Peschiera 301. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Unione Sovietica 169. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Via Sacchi 18. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Ferrucci 26. 392

VISITATE alloggi Com. FAI, corso Monte Grappa ang. Peschiera. 392

VISITATE alloggi [illegible] FAI. Via Avigliana 13. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Duca Abruzzi 10-12. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Montevecchio ang. Colli. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Via Giolitti 49. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Via Alfieri 17. 392

VISITATE alloggi Com. FAI. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpellate nostri uffici vendita di via Cavour 7. Telef. 527-496, 528-821. 392

ZONA residenziale verde, tranquilla, panoramica, soleggiatissima, via S. Paolo ang. Rotraque, vendiamo alloggi signorili 1-3 camere, tutti servizi, ascensore, garage. Tratta proprietario. Visite 15-18.

1.350.000 vendonsi pronti subito ultimi appartamenti camera, tinello, cucinotto, ampio terrazzo, ascensore, [illegible], bagno, volendo reddito 8 %, eventuale pagamento dilazionato 5 anni. 2.700.000 ultimo appartamento due camere tinello, cucinotto, terrazzo, via Desanctis [illegible] (Venchi Unica). Telefonare 528-251. [illegible]

2.000.000 più 650.000 mutuo privato vendo due camere servizi panoramico signorile, Buenos Aires 87. Telefon. [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto annuale zona precollinare giardino, 5 vani, servizi. Scrivere casella 0233, SPI, Torino. G4534

CERCASI subito camera cucina bagno termo zona S. Rita, corso Francia, Lucento. Telefonare al [illegible] dalle 19 alle 20. G4456

CERCO affittare camera cucina Crimea, S. Massimo, S. Giulia, due persone cauzione. Scrivere casella 2117, SPI, Torino.

CERCO camera tinello servizi pronto luglio agosto, Crocetta, Lingotto, S. Rita. Scrivere casella 8170, SPI, Torino.

CERCO 8-10-12 camere con permesso subaffitto. Telefonare 361-903. G4406

CERCO 200 mq. uffici magazzino laboratorio silenzioso, esclusi intermediari. Telefono 22-101. 87448

CONIUGI piemontesi soli meglio più ottima referenza cercano entro luglio camera tinello cucinino Statuto Borgata, Scrivere casella 5078, SPI, Torino. 87687

CONIUGI torinesi stabili cercano camera cucina alloggetto conveniente. Telefonare 871-028. G4509

IN cambio abitazione persona sola referenziata offresi pulizia scala uffici ecc. Scrivere casella 2094, SPI, [illegible].

IN palazzina affitterei entro 1958 6-7 camere servizi garage zona compresa Vittorio Umberto Abruzzi Crocetta. Tel. 53-330.

[illegible] centrali uso ufficio deposito, piano terra rialzato, doppio ingresso cerca seria ditta, Scrivere [illegible] 6088, SPI, Torino. [illegible]

PIEMONTESE cerca camera indipendente, camera cucina; alloggetto conveniente, Telefonare 81-503. F6372

SOFFITTA, mansarda, locale interno cortile purché sano, affitterei, acquisterei paraggi Crocetta, Messina, Gioberti, Vespucci, ecc. Scrivere dettagliando casella 2125, SPI, Torino. M6328

URGEMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F5346

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni, affittansi o vendonsi negozi vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 272-551. 6094

A mill prelevo dò in affitto centrale camera [illegible] ufficio. Telefonare 683-819.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 ok 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 199. Preferibilmente ore pomeridiane.

A 5000 camere. 8000. 10.000 alloggetti tutto zone Markand, S. Anselmo 4.

A 5000 camere. 8000, 10.000, 12.000 alloggetti. Ramero, S. Teresa 12.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 14.000 15.000 18.000 25.000, Sacchi 14.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini, affittiamo convenientemente, Madonna Rose 50. 5708

ABBIAMO da affittare convenienti soleggiati alloggetti corso Unione Sovietica, n. 169. Telef. 390-841. 392

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello servizi piano rialzato, Rivolgersi portineria, via Fontanesi 38.

ADIACENZE corso Raffaello affittasi trasferimento negozio, due magazzini, tre autorimesse private, Ormea 68. 3432

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, corso Montecucco 21. 4802

AFFITTANSI o vendonsi periferia Torino vasti locali adatti segheria officina anche rimodernissima, eventualmente con alloggio. Carta identità 2.000.100, fermo posta, Pinerolo. F6352

AFFITTANSI signorili, camere tinello spaziosissimi, cucinotto 220x200, tinteggiati, lucidati, aria condizionata, 16.000. Telefonare 522-277. 19822

AFFITTASI due camere cucinino servizi. Turco, Lomi 112. [illegible]

AFFITTASI [illegible] Belgio terreno cintato, magazzino laboratorio, [illegible] indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI laboratorio mq. 40 con o senza alloggio. Telefonare 44-465, corso Casale 422. F5826

AFFITTASI locale idoneo per magazzino od industria non rumorosa, mq. 400 circa, paraggi piazza Rivoli. Scrivere casella 5376, SPI, Torino. L9976

AFFITTASI [illegible] nuovo uso officina con grande cortile chiuso, volendo [illegible] alloggio. Telefonare [illegible]. G4468

[illegible] luglio, piazza Rayneri, alloggio 5 camere servizi. Telefon. 70-236 ore ufficio. L8932

AFFITTASI locale 60 mq. uso magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 791-080.

[illegible] negozio vendo, vetrina ampia. Via Pianezza. Telefonare 755-720. G4526

AFFITTASI oppure vendesi 3 camere cucina via [illegible] Morgari, mq. 135. Telefonare 60-594. 87371

AFFITTASI piano 8° [illegible] signorile 5 camere cucina, tripli servizi. Lungo Po Machiavelli 20, tel. 700-485. G4307

AFFITTASI, piazza Statuto alloggio 5 camere cucina bagno termo particolare, 4° piano, [illegible] ascensore. Telefon. 44-718.

AFFITTASI salone uso laboratorio, industria leggera con uffici mq. 200, primo piano, altri piani terreno mq. [illegible] 100, 40. Via Viterbo. Telefonare 84-172.

AFFITTANSI vendonsi locali centrali piano terreno 180, seminterrati [illegible] adatti istituti bancari, [illegible], magazzini liberi primo agosto. Telefonare 36-428.

AFFITTASI alloggio camera cucina senza termo; camera cucina con termo adatto persona sola, barriera Milano. Telefonare 290-768. G4470

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, termobagno 18.000, Santa Rita. Telefonare 47-374. 295

AFFITTASI alloggio due camere tinello terrazzo, quinto piano, ascensore, zona Francia, casa nuova, pronto subito. Telefonare 756-747. 30056

AFFITTASI alloggio S. Rita nuovo due camere tinello servizi. Telefono 889-249.

AFFITTASI alloggio via Luisa Cerretto, 4 camere cucina, Telef. 50-594. 87373

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, borgo S. Paolo, Telef. 790-654.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino termo, Vespucci 4. Telefonare 588-158.

AFFITTASI ammobiliato tre camere servizi esclusa bagno. Telefonare 658-395.

AFFITTASI appartamento signorile cinque [illegible] doppi servizi, adiacenze campo Torino. Telef. 580-841. L9045

AFFITTASI, borgo Vittoria, laboratorio mq. 68 e due camere piano terra. Scrivere casella 6080, SPI, Torino.

AFFITTASI [illegible] cucina ingresso termo, via Germanasca 37. 5364

AFFITTASI casa signorile centrale alloggio due camere più cucina servizi, Telefonare 553-598. 87543

AFFITTASI centralissimo grandioso locale arredato ufficio, luce, telefono, servizi. Rivolgersi portineria, via Don Minzoni 8.

AFFITTASI Crimea signorile tre camere cucina servizi termosifone. Telefonare 664-094. M6240

AFFITTASI due camere tinello [illegible] entrata ripostiglio ascensore bagno casa recente costruzione mq. 67, fitto 21.000 mensili [illegible] altre spese, riscaldamento 36.000, tosti 6. Caraglio 134, tel. 35-663.

AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con soprastanti locali mq. 200 eventualmente uso uffici. [illegible] [illegible]. 3896

AFFITTASI subito alloggio 3 camere cucina servizi cabina solaio, Corso Peschiera 38. G4501

AFFITTASI subito due camere cucina ascensori 20.000, Regina Margherita. Telefonare 42-177 ore 13-15. F5863

AFFITTASI subito grandissima [illegible] servizi. Telefonare 21-604. 80068

AFFITTASI subito in casa nuova, zona Valentino, alloggio signorile, [illegible] piano, 4 camere cucina doppi servizi. Visibile ore 15-18. Via Petrarca 28. 87500

AFFITTASI uso ufficio locale centrale indipendente piano rialzato, 3 vani servizi. Telefonare 371-205. G4412

AFFITTASI 9000 camera e cucina. Telefonare 682-648. Lingotto, capolinea 7.

AFFITTO alloggio 1-2 [illegible] cucina bagno termo nafta, [illegible] Lessona 65 bis. Telefono 883-765. 5063

AFFITTO negozio mq. 120 circa altrettanto seminterrato, vicinanze municipio. Telefonare 772-255 ore 8-9, 13-14, 20-21.

AFFITTO negozio zona Valentino elettrauto lavanderia rappresentanze laboratorio, Telefonare 529-719. L9157

AFFITTO pressi Porta Palazzo locali uso negozio, laboratorio, magazzino, via Pisano 3. Telef. 683-765. 5063

AFFITTO ufficio abitazione locali quattro servizi, piano rialzato, Vespucci 9. 80012

AFFITTO 1 camera via Medianino 6, lire 9000. Telefonare 687-684. 6181

ALLOGGIO due camere cucina servizi tinteggiato zona Largo Orbassano. Telefonare 62-531. 87461

[illegible] 5 camere secondo piano affittasi uso ufficio. Portinaia, via Bertola 7, dalle 15 alle 17. M5501

ALLOGGIO 5 camere soleggiate centro, libero 1° agosto, con permesso subaffitto, serie referenze. Tel. 21-133 [illegible] 13 alle 16

[illegible] 3 camere affitto via Principe Tommaso 21, Arredatore. 6181

AMMEZZATI camera vicinanze piazza Castello uso ufficio, 15.000. Tel. 53-872.

AMMOBILIATI camere grandi, piccoli, qualunque zona, Gravagnola, Cernaia 40. Telefono 526-196. 4835

AMMOBILIATO, Re Umberto, centrale, due camere, servizi, telefono, ascensore, Telefonare 564-358. 87453

AMMOBILIATO signorilmente alloggetto precollinare soleggiatissimo, offresi. Telefonare 84-552. 88382

AOSTA 20 affittansi alloggi, comodità. Rivolgersi via Casalino 14. 3313

APPARTAMENTO signorilmente arredato affitto 6 camere grandiose tripli servizi, paraggi Valentino. Telef. 528-614. (Telefonare 690-446 Rita). L9139

[illegible] accurati «Gariglio», veicoli paralali per villeggiatura. Telefonare 798-680 Torino. 461

AUTOTRASLOCHI accentuazioni Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-320.

BELLISSIMO [illegible] 3 camere, tutti servizi, cantina, termosifone, libero, affittasi 14.000. Degrandi, Drascio 11.

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi, e negozi adatti anche esposizione [illegible] con ampi magazzini [illegible] autorimessa, Telefonare amministrazione 683-830. M4887

BIELLA affittasi vetrine per esposizione o vendita in galleria nuovo palazzo. Telef. 553-386. M4633

CAMERA e cucina piano terreno con giardino casetta vecchia costruzione [illegible] Farella, affittasi. Telef. 50-440. 7

CASETTA con seminterrato cortile chiuso affittasi laboratorio magazzino, Telefonare 551-109. L9075

CAVORETTO centro, camera tinello termo bagno, 13.000 mensili, cauzione. Telefonare 885-441. G4548

CENTRALE, signorile, salone, camera, cucina, servizi, [illegible] ufficio, abitazione. Telefonare 871-028. G4511

CENTRALISSIMI appartamenti 7 camere, tripli servizi, due ingressi, adatti ufficio-abitazione, pronti luglio, affittansi. Visite cantiere Stampatori 9 preferibilmente dalle 11 alle 13 oppure telef. 690-098. 299

CENTRO S. Paolo affittasi negozio nuovo retro subito pescheria, fiori profumeria. Telefonare 382-898. M6290

CORSO Francia 238 [illegible] signorili appartamenti 2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione, Visite nella casa oppure telefonare 690-098. 8136

CORSO Massimo D'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. [illegible] 772-501. 6684

CORSO Racconigi 190, signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251.

CORSO Re Umberto 52 affittansi bellissimi alloggi 2-3 camere cucina termo bagno.

[illegible] 2 camere cucina termo bagno, 18.000 mensili, cauzione. Telefonare 885-441. G4530

GRAN Madre in villa 4 camere cucina doppi servizi garage. Telef. 61-381.

IN palazzina precollinare, alloggio cinque camere, doppi servizi, giardino, garage, Telefonare 688-168. G4574

IN Via Saluzzo 42 affittasi negozio nuovo volendo arredato, ottima posizione. Telefonare 62-180. 87555

LIBERO giugno affitto 2 [illegible] servizi c. M. Lessona 101. Telef. 83-596. [illegible]

LINGOTTO, affittansi alloggetti finitissimi 1-2 camere servizi, Tel. 49-770. [illegible]

LOCALE indipendente magazzino industria piano terreno entrata strada, mq. 170 con riscaldamento affittasi. Telefonare 80-455. 87455

LOCALE mq. 100 uso laboratorio primo piano luminosissimo. Corso Dante 118. Telefono 590-738. G4614

LOCALE mq. [illegible] adatto qualunque lavorazione zona S. Rita affittasi subito. Telefonare 388-895. [illegible]

LOCALE [illegible]. 400 seminterrato (interrato [illegible]) luminosissimo, ingresso carraio, esclusivamente deposito, magazzino, affittasi. Telefonare 62-180. 574

LOCALE seminterrato mq. 300 luminoso zona centro Crocetta affittasi vendesi uso silenzioso. Telefonare 583-424. M8214

LOCALI bellissimi uso deposito e magazzino affittansi, Corso Casale 182.

LOCALI da 100-1000 mq. diverse zone. Dravino, Sant'Anselmo 12. 414

LOCALI industriali mq. 250-500 più cortili affittasi Orbassano. Telef. [illegible] ore pasti. F6228

MADONNA Campagna affittasi alloggio due camere cucina e servizi libero primo giugno, Telefonare 582-831. F5845

MADONNA Campagna spaziosissimo due camere, tinello, servizi, 17.000, senza cauzione. Telefonare 871-028. G4513

MAGAZZINO [illegible] cortile proprio, luce, telefono, mq. 400 circa, anche divisibile a metà, adatto anche merci delicate o laboratorio non rumoroso, affittasi. Scrivere casella 1312, SPI, Torino. 3702

MAURIZIANO affitto 2 camere [illegible] servizi eventualmente vendo libero. Telefonare 585-004. [illegible]

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-886. 2764

NEGOZI nuova costruzione affittiamo S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari, Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 preferibilmente ore pomeridiane. [illegible]

NEGOZIO [illegible] con termo, alloggetto, vicino case [illegible] Vigliani affittasi [illegible]. Scrivere casella 8176, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZIO centrale, [illegible] piazza Statuto, [illegible]. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO, Costantino Nigra 26, adatto diversi generi, affittasi. Telef. [illegible].

NEGOZIO grandioso, nuovo, retro, [illegible] adatto qualunque [illegible] 17.000. Telefonare 522-277. L9824

PANORAMICO 4 camere servizi, ampio ingresso, termo, ascensore, libero primo settembre, affittasi, lungo Po Cadorna. Telefonare [illegible]-116, ore serali. 5415

PORTA Nuova occupabili subito, vasti locali piano terreno, luce forza. Tel. 61-368.

[illegible] Palazzo, Borgodora 33, [illegible] alloggi, negozi. Telefonare 277-854. 3818

PREFERIBILMENTE affitterei eventualmente acquisterei appartamento su corso oppure villa precollinare 15 camere, 500 mq. moderna signorile. Telefonare geometra Rasso ufficio 688-956. F6340

PRIVATO affitta uomo due camere cucina, via Barletta. Telef. 383-822.

PRONTI subito affittansi alloggetti termo bagno cucinino. Tel. 383-685.

PROPRIETARIO affitta camera cucina, due cucina, termo, bagno. Telef. [illegible]-497.

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna, affittasi. Telefonare 50-440. 7

SIGNORILI camera tinello servizi, negozi magazzini zona largo Orbassano, affittansi. Telefonare 21-118. M5373

SOFFITTA bellissima [illegible] a persona [illegible] via [illegible]. Telefonare 527-210.

S. RITA [illegible] alloggetto signorile camera cucinino bagno. Telef. 670-590.

UFFICIO tre locali piano [illegible] affittasi zona Stipel angolo Solferino. [illegible] casella 2108, SPI, Torino. M5489

VARAZZE, Hotel Eden, 60 camere, 50 bagni. Ascensore. Pensione 1800 tutto compreso. Eleganti saloni. Prezzi convenienti.

VIA Borgaro spaziosissimo camera cucina termo bagno ripostiglio. 14.500. Telefonare 871-028. G4515

VIA Piana 3 affittasi signorilissimo alloggio cinque camere, doppi servizi.

VIA Stellone 3 affittansi due alloggetti decorati due camere cucina bagno terrazzo occasione. [illegible]

VILLA padronale collinare vicinissimo Torino [illegible] maggio novembre bagno luce forza [illegible] garage filobus giardino frutteto, Telefonare 49-732. M6064

ZONA Marconi affittasi angolo piano terreno rialzato 3 grandi camere cucina entrata bagno termo particolare adatto anche ufficio. Scrivere [illegible] 5368, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 12)

1958 CERVINIA 1958

TONI SPISS (ideatore del nuovo stile Austriaco, allenatore della Squadra Campione del Mondo, nostro Ospite per il 1958)

dice: *"Sciare nel caldo sole di* **MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO e AGOSTO** *è:*

— l'allenamento ideale per i buoni sciatori;

— l'addestramento più rapido per principianti.

Il segreto è semplice: sciare con muscoli caldi".

SOLO CERVINIA ASSICURA QUESTE POSSIBILITÀ

Informazioni presso le migliori Agenzie italiane e straniere - A Cervinia: MARIANITUR, telef. 94-031; Soc. CERVINO, tel. 94-049; Albergo GRAN BAITA, tel. 94-036 e presso tutti gli Alberghi di Cervinia. A Torino: Soc. CERVINO, telefono 49-426

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ZONA Molinette affittasi primo piano due camere vastissime, luminose, adatte laboratorio. Tel. [illegible]. Visite 15-18. G4505

15.000 mensili due camere entrata cucina bagno cantina libera subito crocicchio corsi Francia Racconigi. Telefonare 755-078. M6260

35.000 affittasi signorili tre stanze servizi corso Umberto. Telefonare 570-520.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI appartamento 6 letti, giardino, cabina, giugno luglio. Rendoni, fermo posta, Laigueglia. 8871

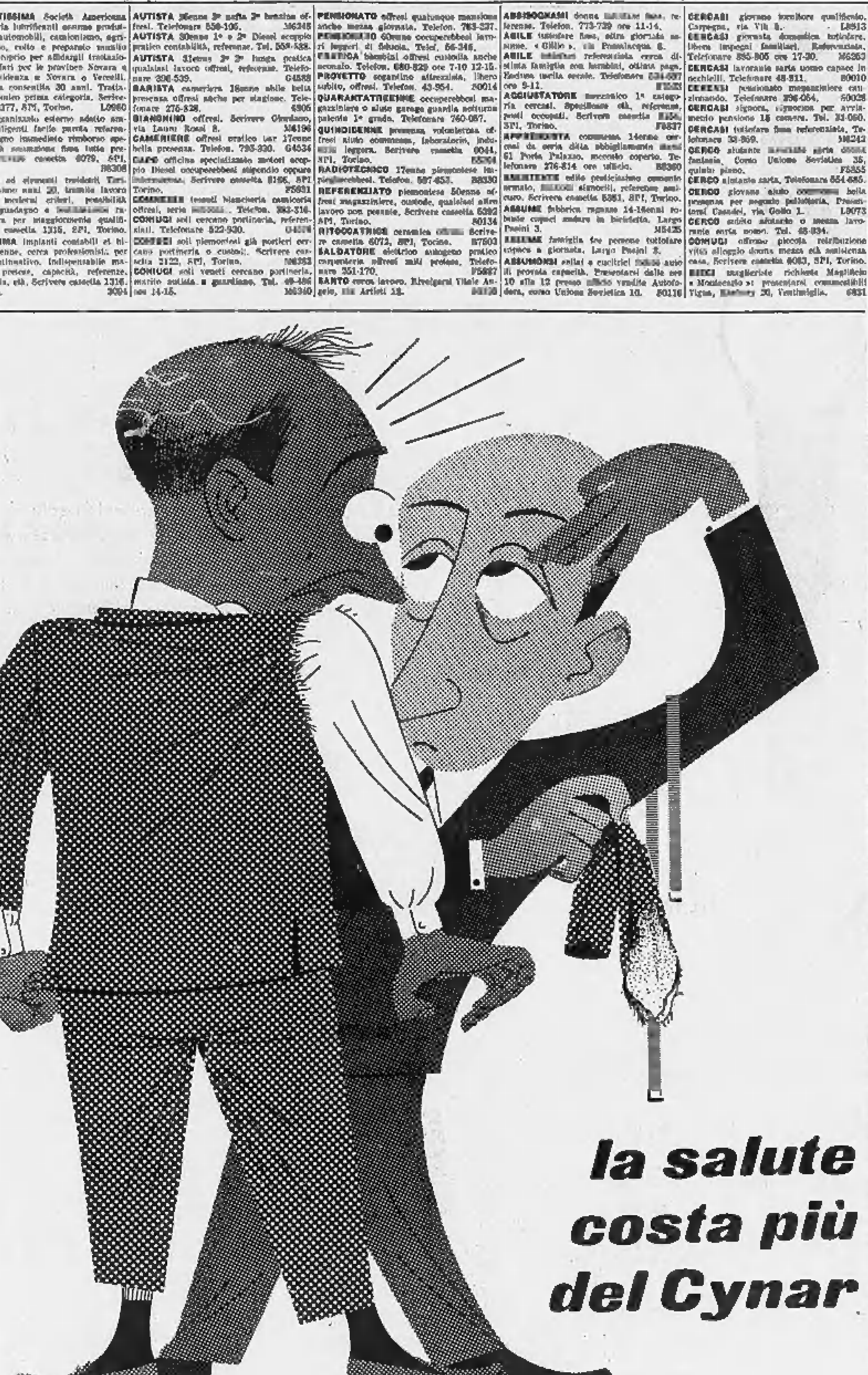
AFFITTASI stagione annualmente 2-3 camere servizi in villetta campagna adiacenza, comodità. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. 10990

ALASSIO affittasi appartamento moderno ammobiliato, anche brevi periodi. Telefonare 779-477 Torino oppure rivolgersi Agenzia Nazionale Alassio. 60022

ALASSIO affittasi fino settembre anche mesi separati alloggio signorile 3 vani 7 letti, comodità, vicinissimo mare. Telefonare 771-366 Torino. M5537

ALASSIO vicino mare, affitto camera cucina appartamentino stagione estiva. Barpolini, Rossi 7. 6399

[illegible]



I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere. Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo – Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

[illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

[illegible]